



Camera di Commercio
Ferrara

OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA

DATI CONGIUNTURALI al 4° trimestre 2016 e

SCENARI PREVISIONALI al 1° trimestre 2017

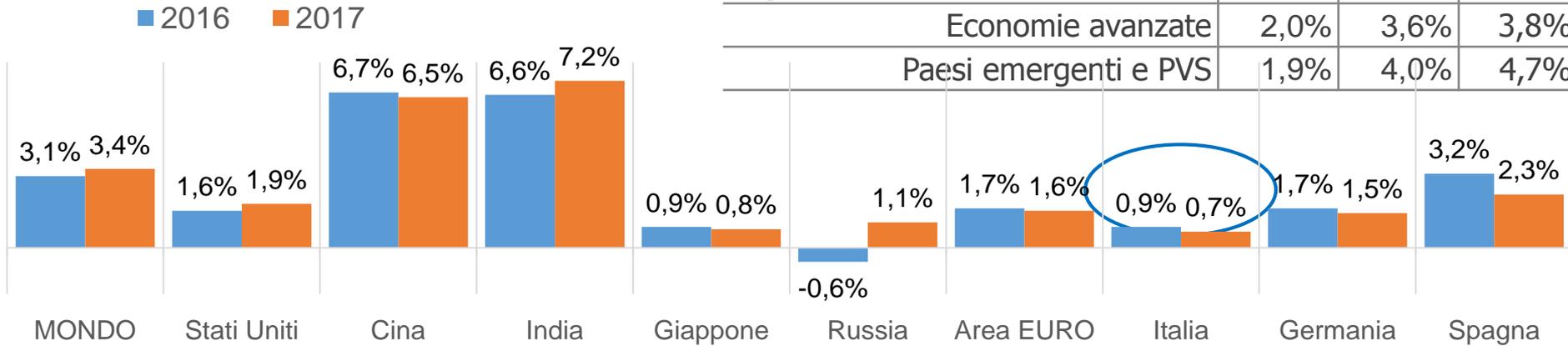
Ferrara, 20 marzo 2017

Indice dei principali temi

SCENARI PREVISIONALI	PAG. 3
TESSUTO IMPRENDITORIALE FERRARESI	PAG. 8
IMPRENDITORIA FEMMINILE	PAG. 18
IMPRENDITORIA ESTERA	PAG. 19
TASSI DI SOPRAVVIVENZA	PAG. 23
AGRICOLTURA E PESCA	PAG. 26
SETTORE MANIFATTURIERO	PAG. 29
ARTIGIANATO	PAG. 37
COMMERCIO ESTERO	PAG. 40
COSTRUZIONI	PAG. 46
MERCATO IMMOBILIARE	PAG. 47
COMMERCIO	PAG. 48
TURISMO	PAG. 51
PROTESTI E FALLIMENTI	PAG. 57
SCIoglimenti e LIQUIDAZIONI	PAG. 58
CREDITO	PAG. 59
FORZE DI LAVORO E OCCUPAZIONE	PAG. 64
POPOLAZIONE E DATI DEMOGRAFICI	PAG. 69

Previsione crescita PIL

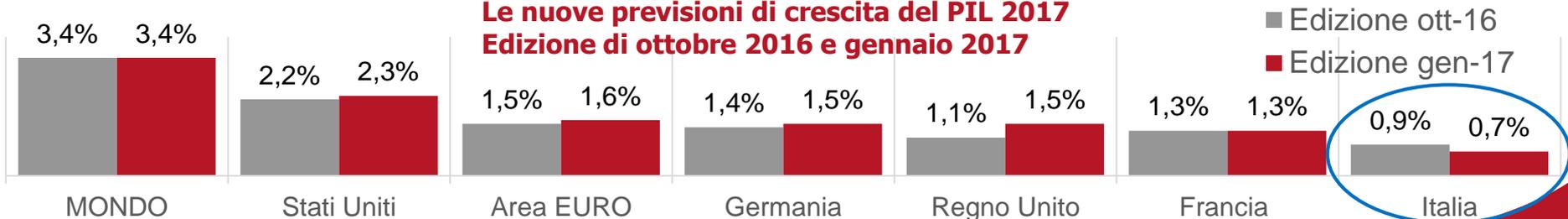
Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



	2016	2017	2018
Volume commercio mondiale	1,9%	3,8%	4,1%
Importazioni			
Economie avanzate	2,0%	3,6%	3,8%
Paesi emergenti e PVS	1,9%	4,0%	4,7%

Nella revisione del WEO di gennaio, il FMI prevede una crescita invariata dalle previsioni di ottobre, del 3,4% quest'anno e del 3,6% il prossimo. Per effetto di una seconda metà del 2016 che è andata meglio delle attese, nonostante le incertezze anche riferite al nuovo Governo negli Stati Uniti, i dati delle economie avanzate nel loro complesso sono invece stati ritoccati al rialzo. Per l'Italia, al contrario, la stima è stata ridotta. L'economia italiana crescerà, secondo il FMI, dello 0,7% nel 2017 (dopo lo 0,9% del 2016), con una riduzione nelle previsioni dello 0,2% rispetto all'ottobre scorso. Nel 2018 l'aumento è previsto allo 0,8%, con un taglio dello 0,3% rispetto alle stime precedenti.

Le nuove previsioni di crescita del PIL 2017 Edizione di ottobre 2016 e gennaio 2017

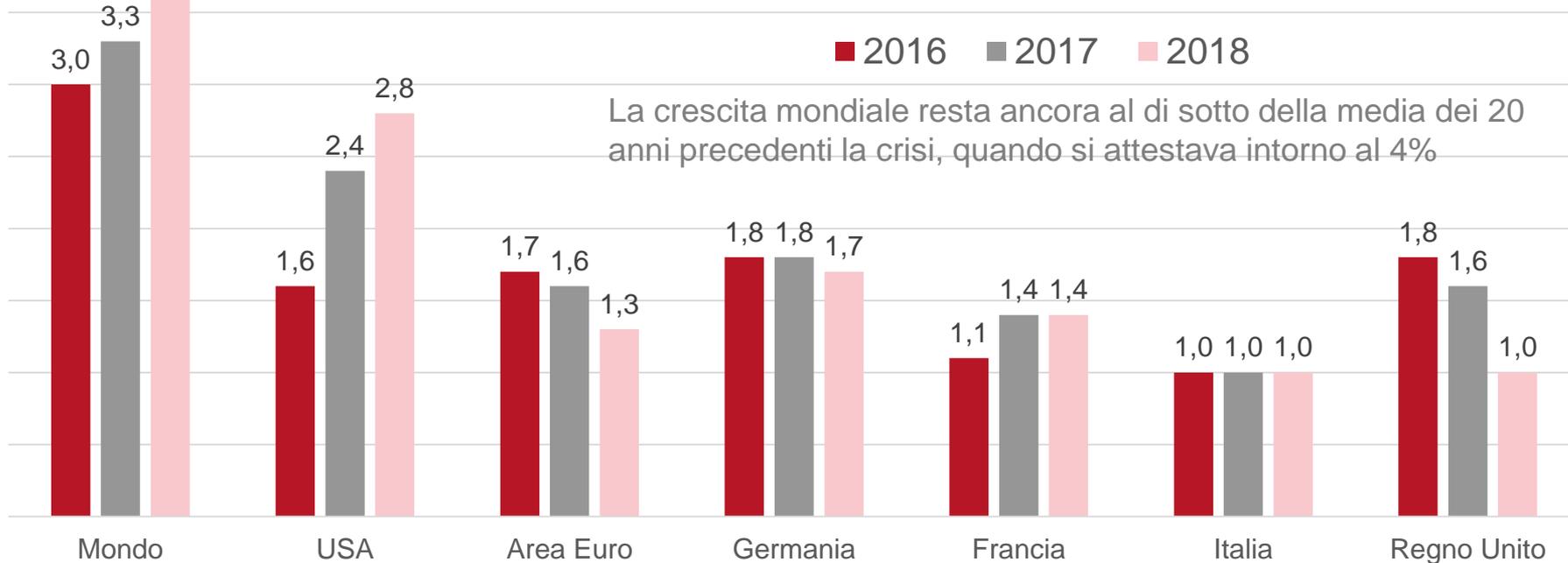


Lo scenario internazionale

OCSE, Interim Economic Outlook, marzo 2017

Previsione crescita PIL

Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



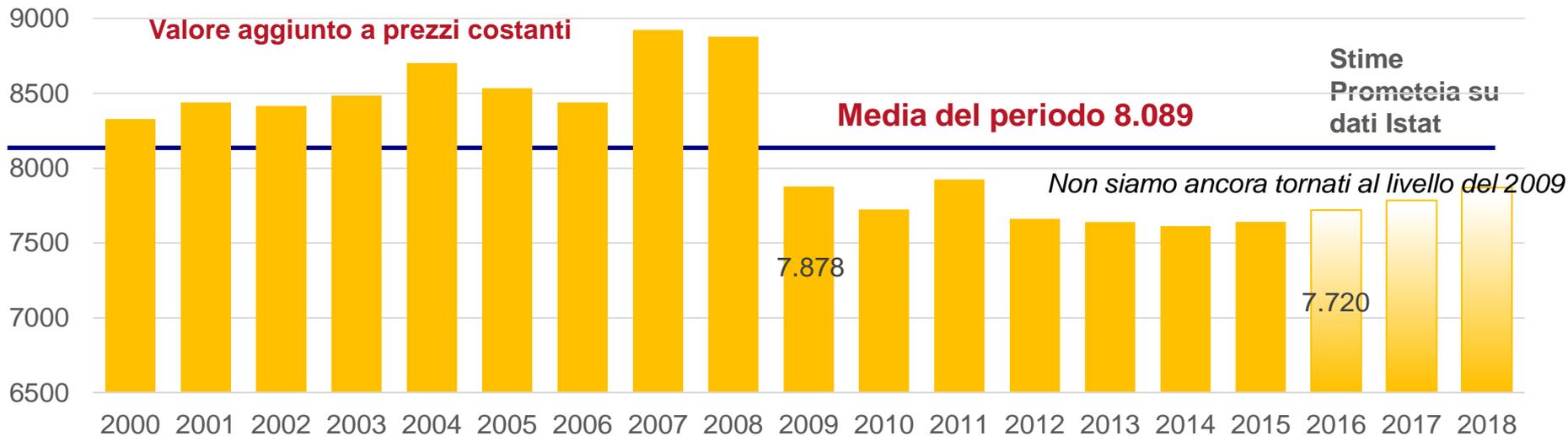
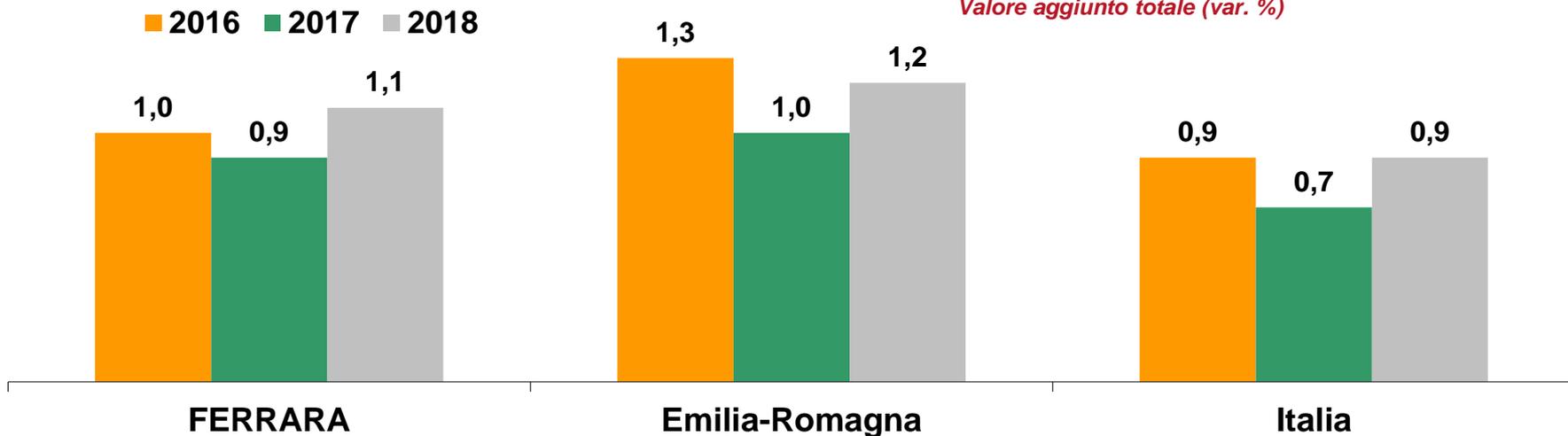
Secondo il più recente Economic Outlook di l'OCSE (marzo), la crescita globale dovrebbe segnare una modesta accelerazione al 3,3% quest'anno e al 3,6% il prossimo, grazie alle iniziative fiscali dei maggiori Paesi, dopo avere chiuso il 2016 con un 3% scarso, il ritmo più lento dal 2009.

L'Italia resta in coda al G-7 per la crescita, anche se quest'anno sarà un po' più celere di quanto previsto qualche mese fa (0,9%). L'Ocse stima un aumento del Pil italiano dell'1% sia per il 2017, sia per il 2018 ed indica all'1% anche il dato di chiusura del 2016.

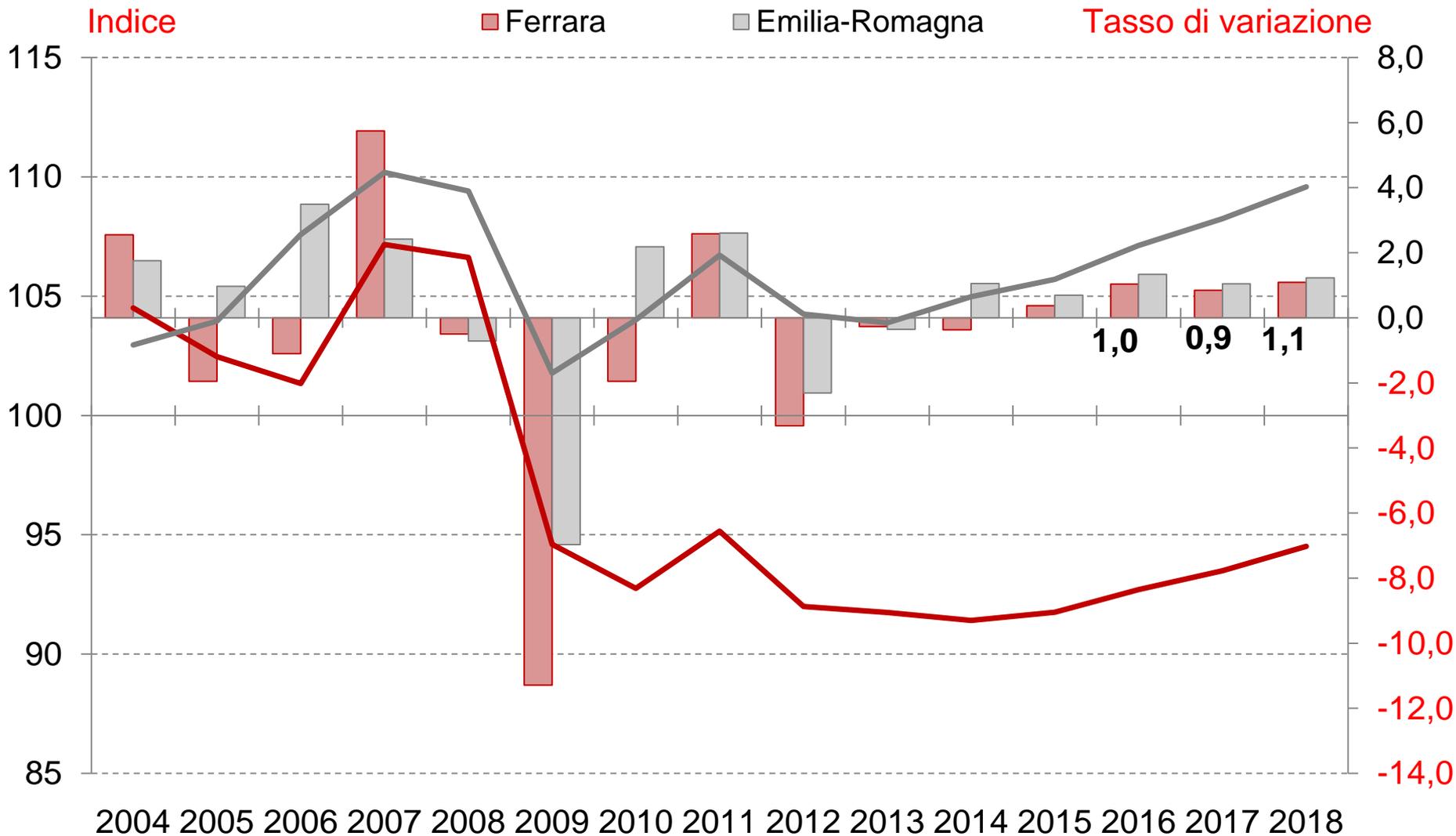
Scenari e previsioni per Ferrara

Prometeia, Unioncamere Emilia-Romagna ed. gennaio 2017

Valore aggiunto totale (var. %)



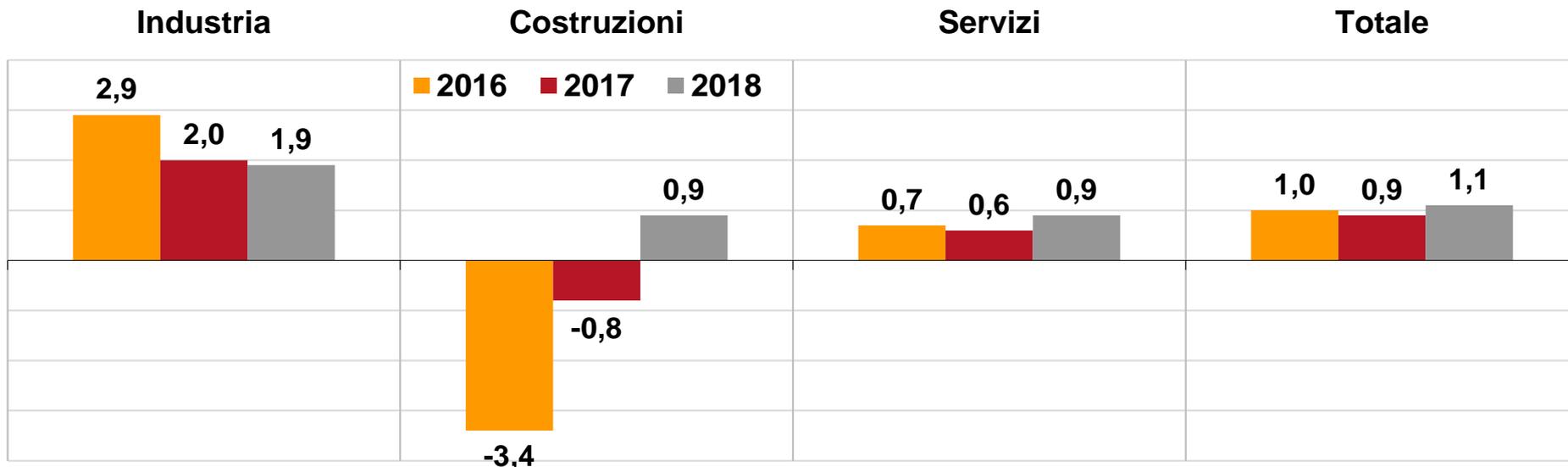
Valore aggiunto: indice (2000=100) e tasso di variazione



Scenari e previsioni per Ferrara

Prometeia, Unioncamere Emilia-Romagna ed. gennaio 2017

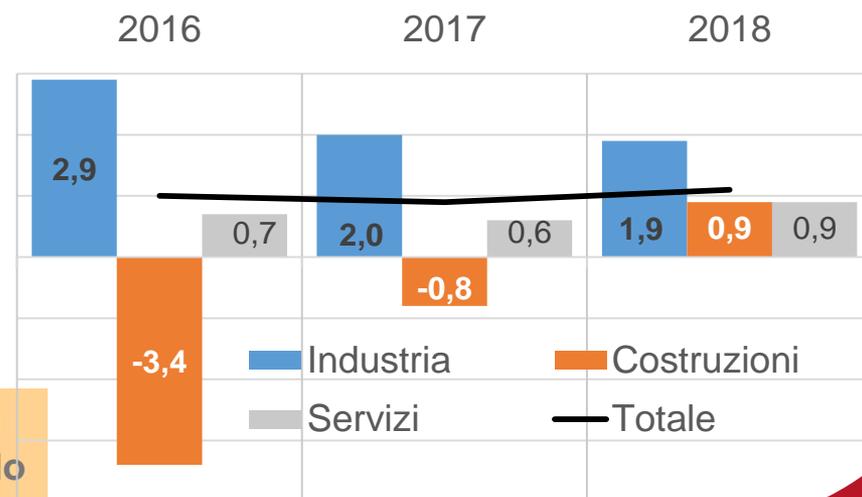
IL VALORE AGGIUNTO PER SETTORE



	Industria		Costruzioni		Servizi		TOTALE	
	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018

Ferrara	2,0	1,9	-0,8	0,9	0,6	0,9	0,9	1,1
Emilia Romagna	1,8	1,8	0,8	1,5	0,8	1,0	1,0	1,2
Italia	1,3	1,4	0,1	0,7	0,5	0,8	0,7	0,9

Le variazioni positive che si dovrebbero riscontrare nel 2017, saranno più contenute rispetto a quanto rilevato lo scorso anno, così come accade in regione e per l'Italia



Imprese registrate e movimentazione

Al netto delle persone fisiche

Imprese REGISTRATE al 31/12/2015	36.394
Iscritte nel 2016	1.900
Cessate nel 2016 (di cui 181 cancellate d'ufficio)	2.405
Saldo delle variazioni (trasferimenti...)	17
Imprese REGISTRATE al 31/12/2016	35.906

Movimentazione Serie storica, dati annuali

	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo
2005	2.513	2.353	+160
2006	2.431	2.440	+99
2007	2.563	2.504	-82
2008	2.419	2.478	-158
2009	2.179	2.385	-275
2010	2.179	2.385	-205
2011	1.972	2.181	-216
2012	2.231	2.240	-11
2013	2.083	2.472	-389
2014	2.002	2.173	-171
2015	2.013	2.146	-133
2016	1.900	2.224	-324

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

Riprende la contrazione delle aperture accompagnate anche dall'aumento delle cessazioni ancora superiori alle iscrizioni. Il saldo negativo è il risultato peggiore della serie, dopo quello registrato nel 2013.

Stato di attività	AI 31/12/2016	AI 31/12/2015	Var. %
Attive	32.391	32.723	-1,0%
Sospese	115	134	-14,2%
Inattive	2.071	2.151	-3,7%
Con Procedure concorsuali	381	457	-16,6%
In Scioglimento o Liquidazione	948	929	2,0%
Registrate	35.906	36.394	-1,3%

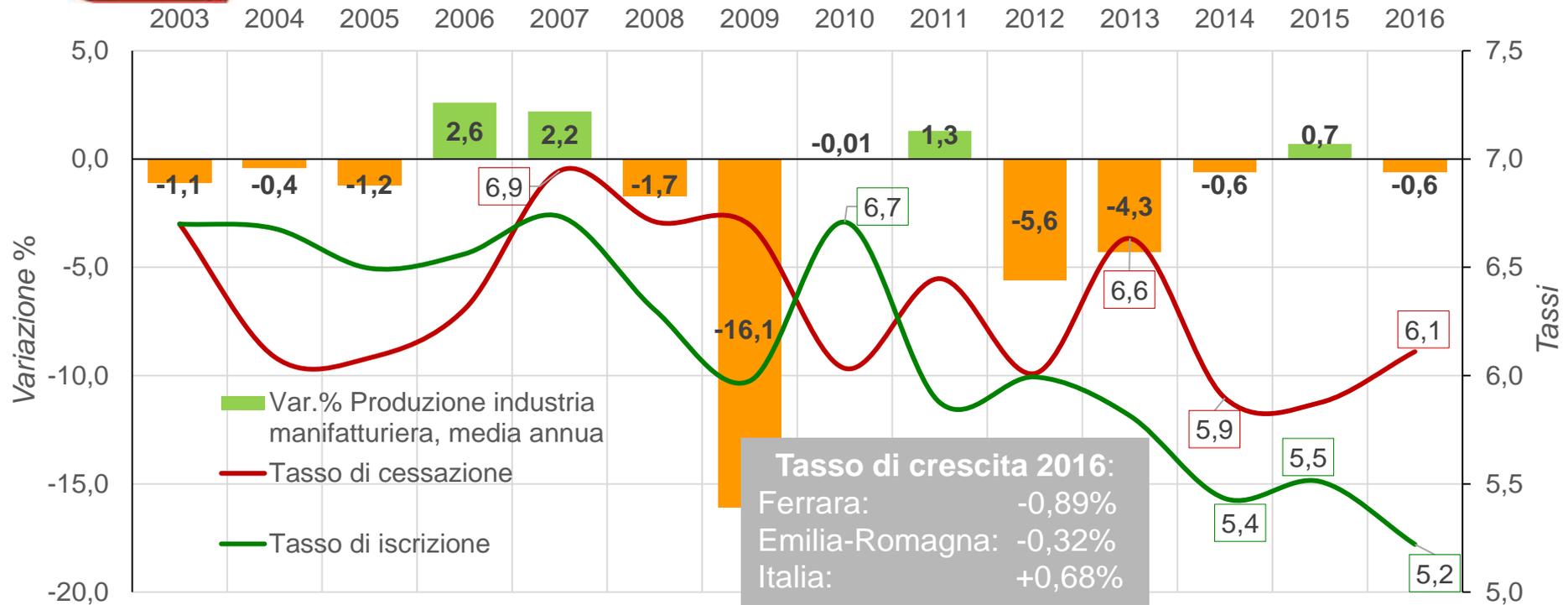
Ancora in calo lo stock di imprese attive. In diminuzione le unità con procedure concorsuali e le sospese. Crescono solo le attività in scioglimento o liquidazione.

UNITÀ LOCALI per tipo di localizzazione

	2016	2015	Var. 2016/15	Var. % 2016/15
Sede	35.906	36.394	-488	-1,3%
U.L. con sede in prov.	4.195	4.256	-61	-1,4%
U.L. con sede in regione	1.164	1.148	16	1,4%
U.L. con sede nel N-E	767	736	31	4,2%
U.L. con sede in Italia	1.257	1.227	30	2,4%
U.L. con sede all'estero	34	27	7	25,9%
TOTALE	43.323	43.788	-465	-1,1%

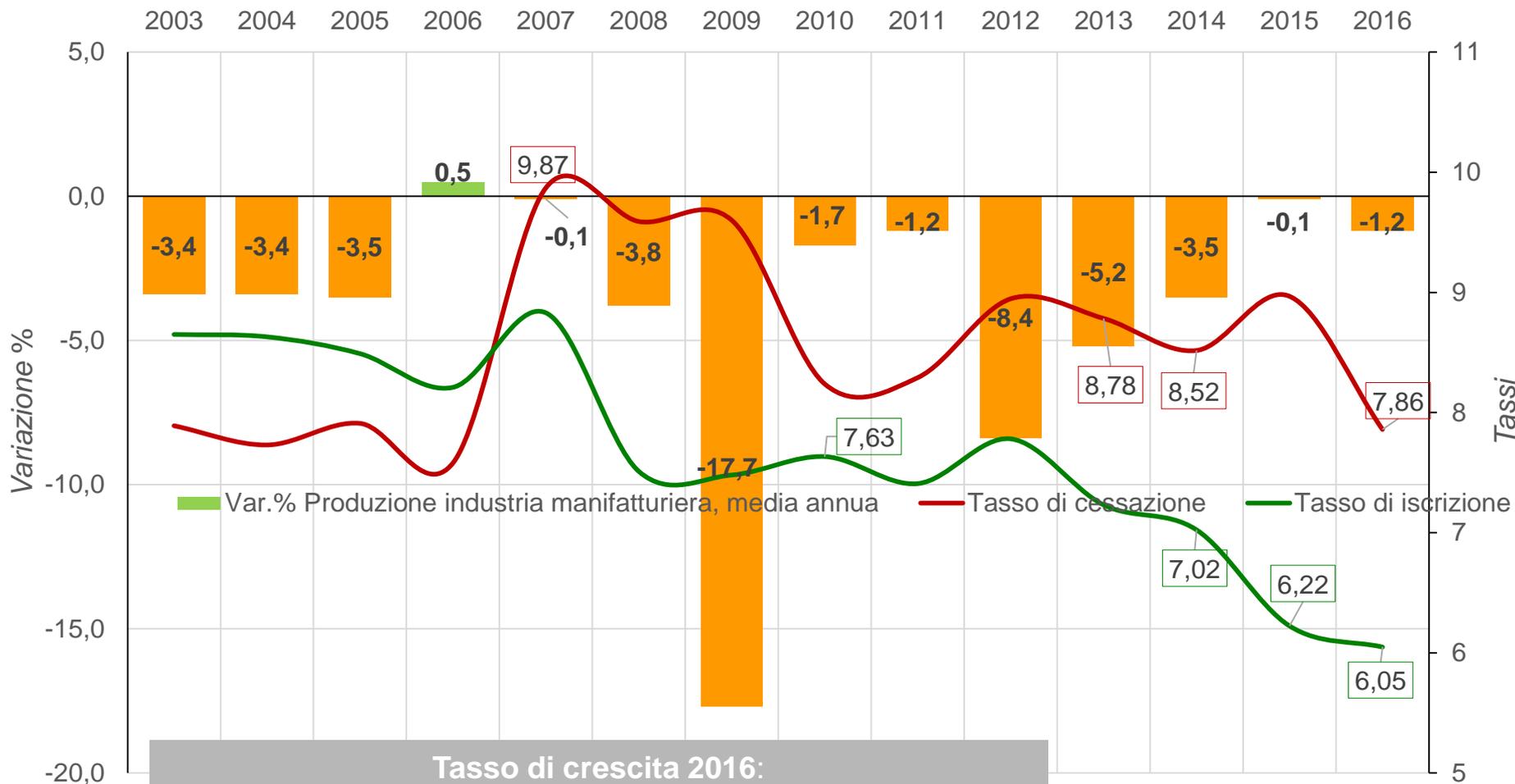
La distribuzione delle 7.417 unità locali, è confermata rispetto al 2015, con una riduzione delle unità con sede a Ferrara a favore di quelle con sede fuori provincia. In aumento anche UL con sede all'estero.

Tassi di iscrizione e cessazione



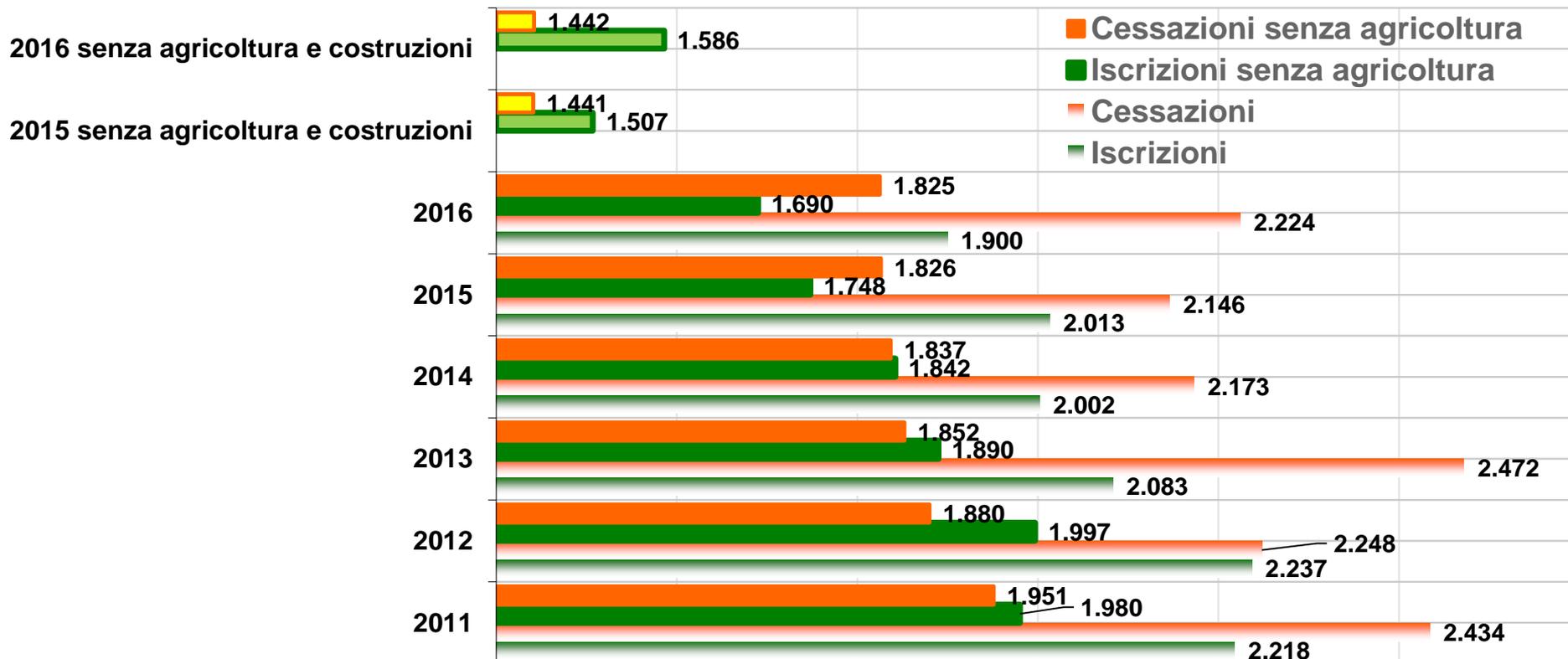
- ✓ Saldo positivo per le **SOCIETÀ DI CAPITALE**: +143 (50 in meno rispetto allo scorso anno)
- ✓ **AGRICOLTURA e COSTRUZIONI** i settori che “soffrono” di più
- ✓ Crescono le **ATTIVITÀ DEL TURISMO**, in particolare le attività di ristorazione e i **SERVIZI**
- ✓ Tasso di crescita negativo in miglioramento per le **IMPRESE ARTIGIANE**: -1,81% (nel 2015 è stato -2,74%), grazie ad un rallentamento nel numero di chiusure
- ✓ La numerosità delle **COOPERATIVE registrate** rileva 7 unità in meno, ma in termine di imprese attive il trend è positivo (10 in più, pari al +2,0%)

ARTIGIANATO - Tassi di iscrizione e cessazione



Tasso di crescita 2016:
 Ferrara: -1,81% (totale imprese -0,89%)
 Emilia-Romagna: -1,26% (totale imprese -0,32%)
 Italia: -1,16% (totale imprese +0,68%)

Movimentazione

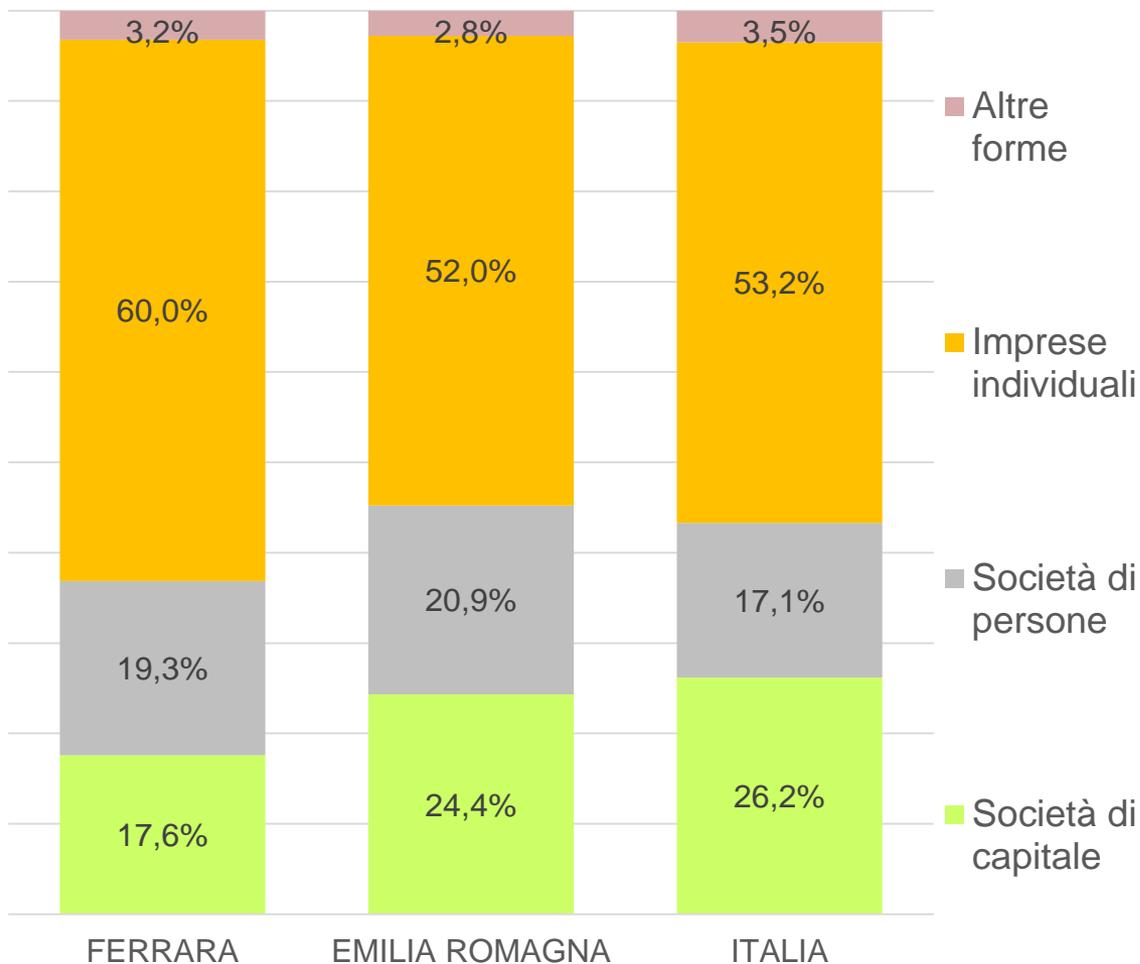


- ✓ Dal 2011, considerando tutti i settori, il saldo tra aperture e chiusure è sempre negativo.
- ✓ Nel caso si escluda il settore primario, lo stesso saldo negli anni precedenti al 2015 è sempre positivo
- ✓ Le cessazioni hanno raggiunto il minimo storico nel 2015, le aperture nel 2016
- ✓ Dal 2015, per trovare un saldo positivo occorre escludere anche la movimentazione relativa alle imprese delle costruzioni
- ✓ Al netto di agricoltura e costruzioni, il numero di cessazioni nel biennio 2015-2016 è costante, mentre nel corso del 2016 le iscrizioni sono aumentate

Tessuto imprenditoriale

Distribuzione imprese **REGISTRATE** per forma giuridica

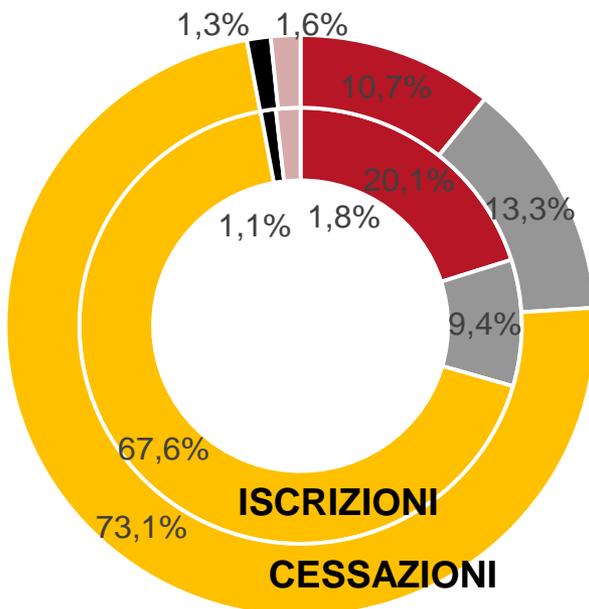
Composizione % al 31 dicembre 2016



Prosegue il rafforzamento delle **società di capitale**, che negli ultimi 12 mesi hanno registrato un tasso di crescita del **+2,3%**, e costituiscono ora il **17,6%** del totale delle imprese registrate.

Le **imprese individuali**, rappresentano sempre la forma giuridica prevalente (il **60,0%** del totale).

Distribuzione della movimentazione per forma giuridica



- Società di capitale
- Società di persone
- Imprese individuali
- Cooperative
- Altre forme

	Iscrizioni				Cessazioni Al netto delle c.u.			
	2014	2015	2016	Var. 2016-15	2014	2015	2016	Var. 2016-15
Società di capitale	344	399	382	-17	217	206	239	+33
Società di persone	163	159	178	+19	272	262	295	+33
Imprese individuali	1.423	1.406	1.285	-121	1.622	1.629	1.625	-4
Cooperative	42	20	21	+1	35	17	29	+12
Altre forme	30	29	34	+5	27	32	36	+4
TOTALE	2.002	2.013	1.900	-113	2.173	2.146	2.224	+78

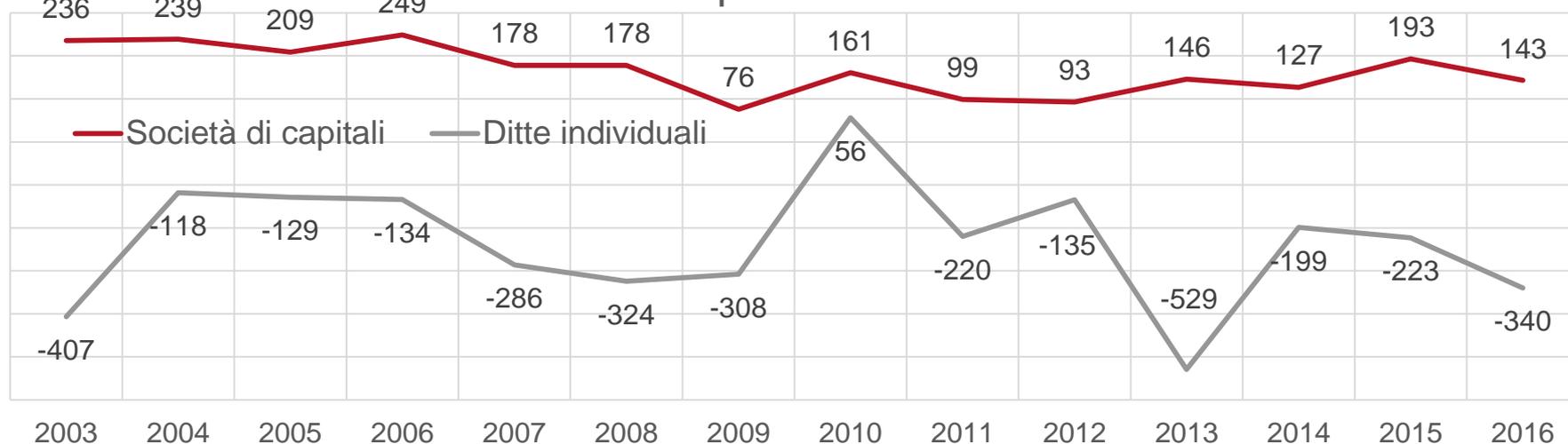
FLUSSI

La diminuzione delle **iscrizioni** è determinata soprattutto dal calo delle aperture di imprese individuali e solo parzialmente dalla contrazione di quelle riferite alle società di capitale.

L'aumento delle **cessazioni** riguarda tutte le forme giuridiche più complesse, mentre, seppur di poco, cala il numero di chiusure di imprese individuali, che rappresentano quasi i tre quarti delle cessazioni.

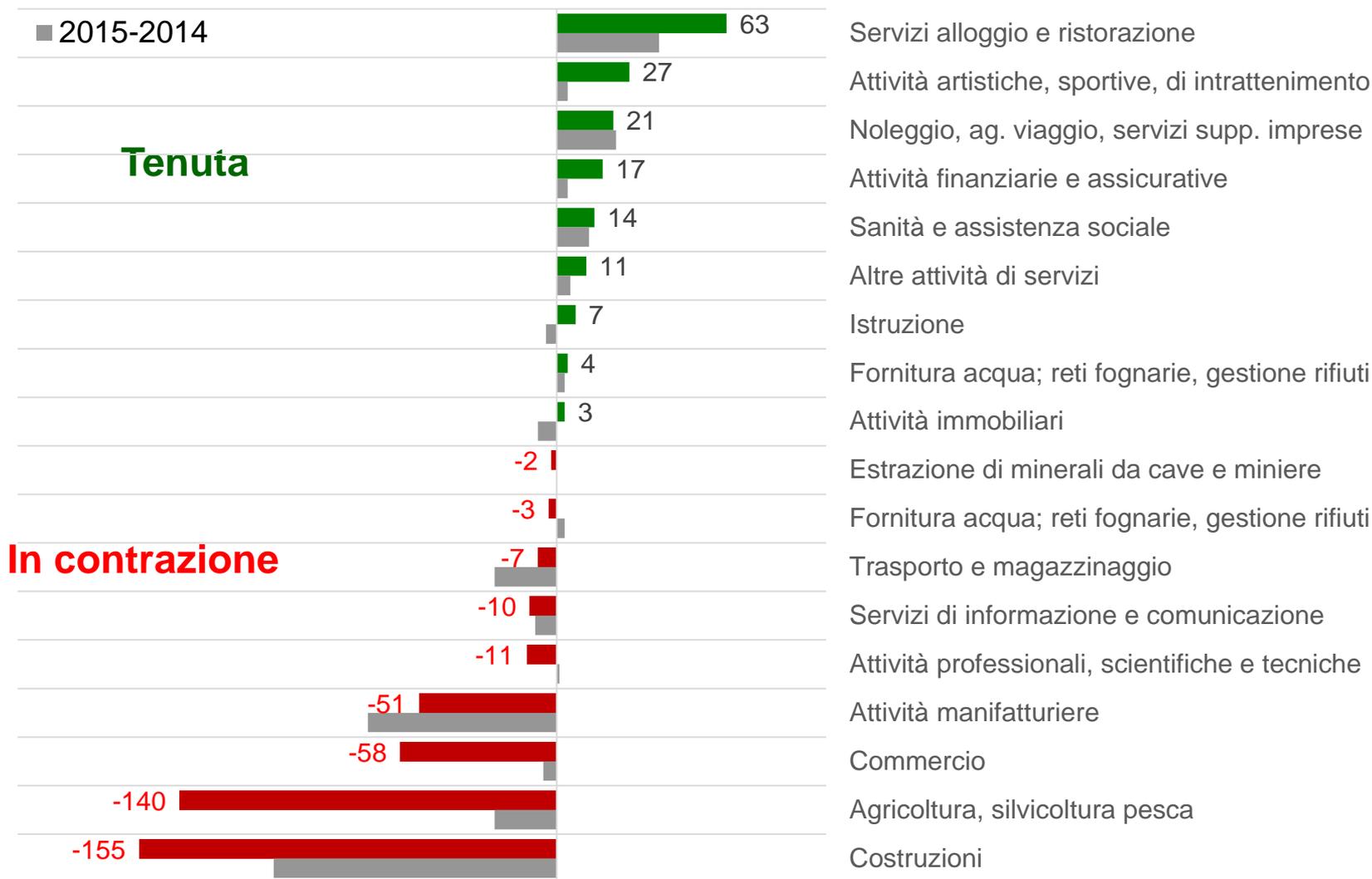
Movimentazione per forma giuridica

Saldo tra aperture e chiusure



- ✓ Nel 2016 è confermata la dicotomia nelle dinamiche delle principali forme giuridiche
- ✓ Le sole *società di capitale* realizzano un saldo positivo a 143 unità, in contrazione rispetto all'anno precedente (+193), mentre per le *altre forme giuridiche escluso le società cooperative* la differenza tra aperture e chiusure è di poco positiva (+3 unità)
- ✓ *Imprese individuali e società di persone* registrano saldi negativi. In particolare, nel 2016 per le *società di persone* è stato di -117 unità (attualmente questa forma giuridica rappresenta il 19,3%, incidenza sul totale delle imprese registrate sempre in riduzione), mentre le *imprese individuali* registrano un saldo negativo pari a -340 unità, più pesante rispetto all'anno precedente, confermando una rappresentatività elevata, ma in lenta progressiva contrazione (60,0%)

Tessuto imprenditoriale IMPRESE REGISTRATE



		Valore assoluto	Valori % sul totale	Variazioni % rispetto al 2015
Imprese REGISTRATE Al 31 dicembre 2016	Femminile	8.252	23,0%	-0,5%
	Giovane	2.870	8,0%	-3,9%
	Straniera	2.961	8,2%	4,0%
	TOTALE	35.906	100,0%	-1,3%
ISCRIZIONI	Femminile	522	27,5%	-16,2%
	Giovane	486	25,6%	-14,3%
	Straniera	382	20,1%	2,7%
	TOTALE	1.900	100,0%	-5,6%
CESSAZIONI	Femminile	592	26,6%	1,4%
	Giovane	265	11,9%	-10,5%
	Straniera	253	11,4%	-6,6%
	TOTALE	2.224	100,0%	3,6%

Imprese femminili

L'insieme delle imprese la cui partecipazione di genere femminile risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Imprese giovanili

L'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone 'under 35' risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite

Imprese straniere

L'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite

		2016	2015
SALDO (Iscrizioni- Cessazioni)	Femminile	-70	39
	Giovane	221	271
	Straniera	129	101
	TOTALE	-324	-133

Forma giuridica		Imprese registrate	Valori % sul totale	Variazioni % rispetto al 2015
TOTALE REGISTRATE	Femminile	8.252	23,0%	-0,5%
	Giovane	2.870	8,0%	-3,9%
	Straniera	2.961	8,2%	4,0%
Società di capitale	Femminile	1.136	18,0%	2,3%
	Giovane	329	5,2%	2,2%
	Straniera	244	3,9%	10,4%
Società di persone	Femminile	1.584	22,8%	-3,9%
	Giovane	224	3,2%	-14,5%
	Straniera	324	4,7%	-0,9%
Imprese individuali	Femminile	5.384	25,0%	-0,4%
	Giovane	2.277	10,6%	-3,5%
	Straniera	2.340	10,9%	4,2%
Cooperative	Femminile	84	16,8%	15,1%
	Giovane	23	4,6%	-8,0%
	Straniera	46	9,2%	2,2%
Altre forme	Femminile	64	10,1%	3,2%
	Giovane	17	2,7%	0,0%
	Straniera	7	1,1%	-12,5%

Imprese femminili

L'insieme delle imprese la cui partecipazione di genere femminile risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Imprese giovanili

L'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone 'under 35' risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite

Imprese straniere

L'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite

Imprese femminili per forma giuridica e aree Valori assoluti e composizione % dello stock al **31 dicembre 2016**

Classe di Natura Giuridica	Registrate	Tasso di femminilizzazione	Composizione %			Var. %		
			Italia	Emilia Romagna	Ferrara	Italia	Emilia Romagna	Ferrara
Società di capitale	1.136	18,0%	20,4%	18,7%	13,8%	5,1%	3,0%	2,3%
Società di persone	1.584	22,8%	12,7%	17,1%	19,2%	-2,4%	-2,5%	-3,9%
Imprese individuali	5.384	25,0%	64,0%	62,3%	65,2%	0,0%	0,1%	-0,4%
Cooperative	84	16,8%	2,3%	1,4%	1,0%	1,5%	0,3%	15,1%
Consorzi	4	3,7%	0,1%	0,1%	0,0%	1,7%	-2,1%	0,0%
Altre forme	60	11,5%	0,5%	0,4%	0,7%	5,3%	5,8%	3,4%
TOTALE	8.252	23,0%	100,0%	100,0%	100,0%	0,7%	0,2%	-0,5%

8.252 imprese femminili, 45 in meno rispetto al 2015, ma la quota di imprese femminili continua a crescere, passando dal 22,8% dello scorso anno al 23,0%, quando a livello regionale si ferma al 20,3% e in Italia al 21,8%.

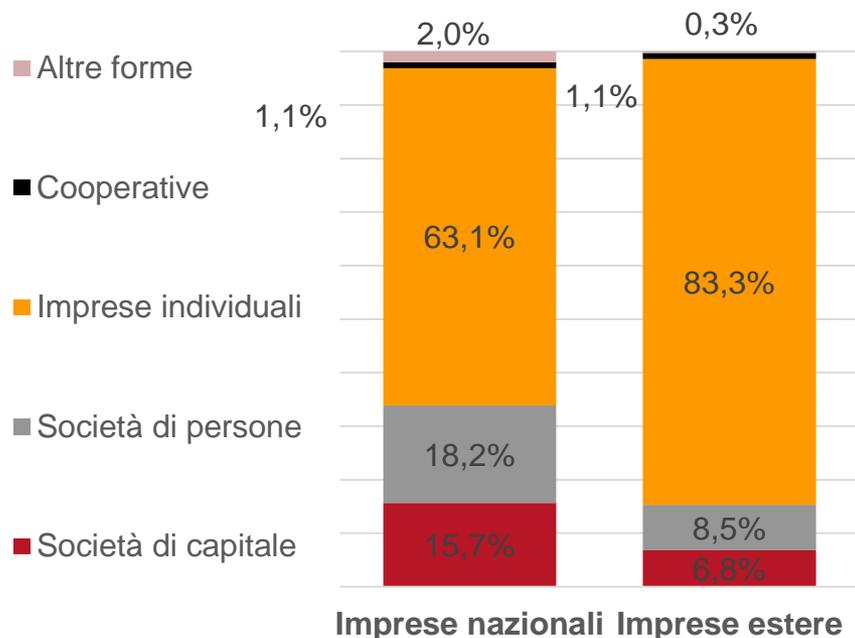
L'andamento negativo risulta influenzato dalla diminuzione delle iscrizioni, in particolare tra le imprese individuali, mentre i saldi positivi tra aperture e chiusure di società di capitale e cooperative non sono sufficienti a compensare i saldi negativi delle altre forme giuridiche. La diminuzione della consistenza rispetto al 2015 del -0,5%, è diffusa in gran parte del territorio provinciale; fanno eccezione la zona del Basso ferrarese e il Capoluogo, dove la consistenza è rimasta pressoché costante. La lieve contrazione dello stock di imprese è in controtendenza con quanto rilevato a livello regionale e nazionale.

Territori	Imprese femminili al 31 dic. 2015	Tasso di femminilizzazione	Saldo 2015-2014
Alto ferrarese	1.292	22,1%	-15
Basso ferrarese	367	24,4%	0
Capoluogo	3.452	23,5%	4
Copparese	787	24,0%	-22
Costa	1.540	21,9%	-6
Medio ferrarese	814	23,0%	-6
PROVINCIA	8.252	23,0%	-45
Emilia-Romagna		20,3%	
Italia		21,8%	

Aumenti di consistenza tra le attività di ristorazione e alloggio, i servizi alle imprese e alle persone, mentre la riduzione più rilevante, che da sola spiega gran parte della contrazione, è registrata nel settore agricolo.

Imprese estere

Insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone non nate in Italia risulta superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite



- ✓ **2.697 imprese attive ESTERE**, che rappresentano l'8,3% del totale (7,9% nel 2015)
- ✓ Con una movimentazione positiva, migliore rispetto al 2015, il saldo tra iscrizioni e cessazioni è stato pari a 129 ; ogni 100 iscrizioni avvenute nel 2014, 20 hanno riguardato imprese estere; 11 invece le cancellazioni
- ✓ La forma giuridica prevalente è **l'impresa individuale**, la cui incidenza percentuale è di gran lunga superiore rispetto alle imprese non estere (più dell'83%)
- ✓ Oltre il 41% delle imprese estere attive sono **artigiane** (indicatore in calo rispetto allo scorso anno) contro la quota del 26,1% delle altre imprese
- ✓ Solo il 4% ha una data di iscrizione antecedente il 2000 (per le imprese nazionali l'indice sale al 44%)
- ✓ Circa un quarto (24,9%) delle imprese estere può essere definito anche **giovanile**. Per le imprese non straniere il rapporto è 66 ogni 1.000 unità.

	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'uff.
Imprese nazionali	32.945	29.694	1.518	1.971
Imprese estere	2.961	2.697	382	253
Totale	35.906	32.391	1.900	2.224

Imprese estere attive – Settori e territorio

Attività professionali, scientifiche e tecniche

Agricoltura

Trasporto e magazzinaggio

Servizi alle imprese

Altre attività

Attività manifatturiere

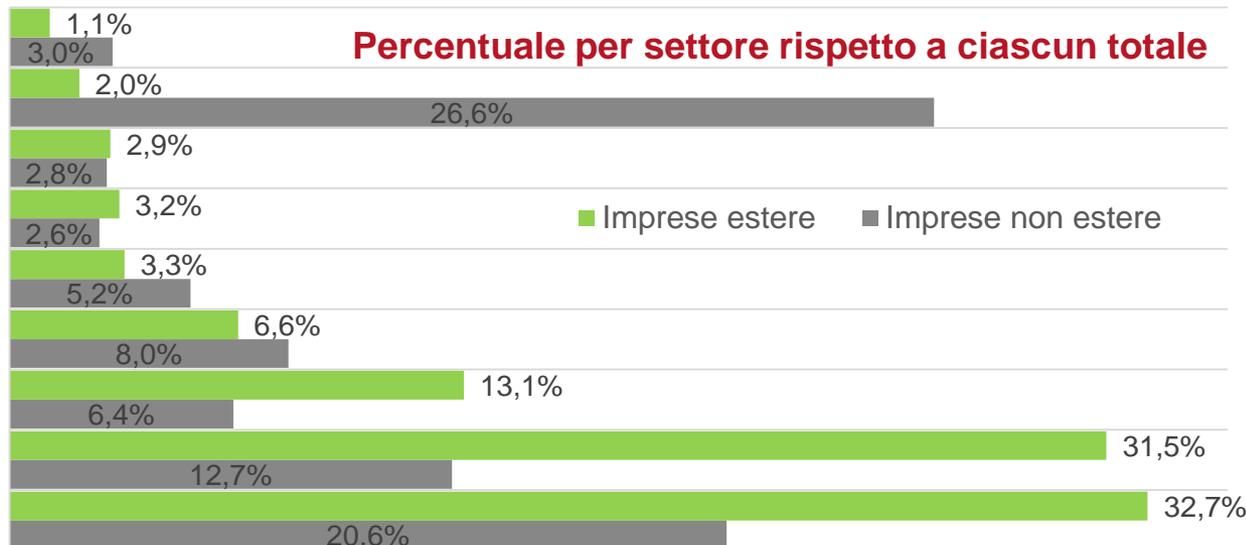
Alloggio e ristorazione

Costruzioni

Commercio

Percentuale per settore rispetto a ciascun totale

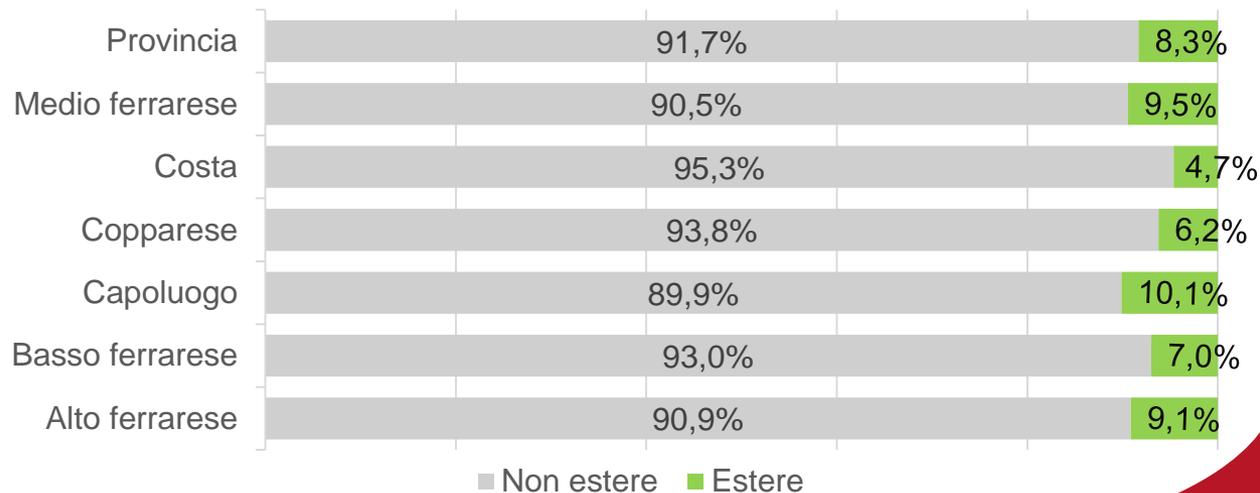
■ Imprese estere ■ Imprese non estere



In termini di numerosità, nel 2016 le imprese estere del commercio hanno superato quelle delle costruzioni

- ✓ A Mirabello ogni 100 imprese, 11 sono estere, a Goro se ne conta appena 1
- ✓ A Portomaggiore il rapporto è pari a 12%, a Ferrara la percentuale nel 2016 è salita al 10,5% e anche ad Argenta, Bondeno, Cento, Fiscaglia, Lagosanto, Ro e Tresigallo, l'incidenza è superiore al dato medio provinciale
- ✓ Mesola, Formignana, Ostellato e Voghiera sono i comuni con le quote più basse, che non superano il 3%

Ad eccezione del Basso ferrarese, la numerosità delle imprese attive straniere risulta in crescita



Persone con cariche in imprese attive

al 31 dicembre 2016

2.738 persone

extracomunitarie ricoprono una carica in imprese attive (145 in più rispetto allo scorso dicembre, confermando il trend in accelerazione rilevato nel 2015).

Su un totale di circa 47.000 cariche, diminuite rispetto al 2015 di quasi 600 unità, gli **stranieri** (comprese anche le persone di nascita comunitaria, e quindi ad esempio i rumeni) sono invece 3.400 .

Limitando l'analisi alla figura che si associa alla forma giuridica più semplice di impresa individuale e che insieme a quella di amministratore è la più diffusa, il numero di **titolari stranieri**, ammonta a 2.246 unità.

		Titolare	Socio	Amministratore	Altre cariche	TOTALE
ROMANIA		244	24	88	1	357
GERMANIA		28	8	37	4	77
FRANCIA		20	1	31	2	54
POLONIA		19	5	8	2	34
Comunitaria		369	56	224	13	662
CINA	7 paesi rappresentano da soli circa i 3/4 dei titolari extra comunitari	295	67	114	10	486
MAROCCO		333	12	37	1	383
ALBANIA		194	15	96	2	307
PAKISTAN		166	17	49	3	235
NIGERIA		164	5	8	-	177
MOLDAVIA		108	10	39	3	160
TUNISIA		126	3	12	-	141
SVIZZERA		47	2	43	4	96
Extra Comunitaria		1.877	194	629	38	2.738
Italiana		18.728	5.426	17.197	2.155	43.506
Non Classificata		-	3	28	23	54
TOTALE		20.974	5.679	18.078	2.229	46.960

Di questi 2.246 **titolari stranieri**, 1.877 sono extracomunitari e l'etnia prevalente in questa tipologia di carica è quella **marocchina** (333).

Senza distinzione di carica, sono invece i **cinesi** gli stranieri più frequenti (486). L'aumento relativo più consistente è stato registrato dalla nazionalità **nigeriana** (+13,5%), che rappresenta comunque poco più di 1/3 delle cariche detenute da cinesi, le cui cariche sono cresciute di 45 unità

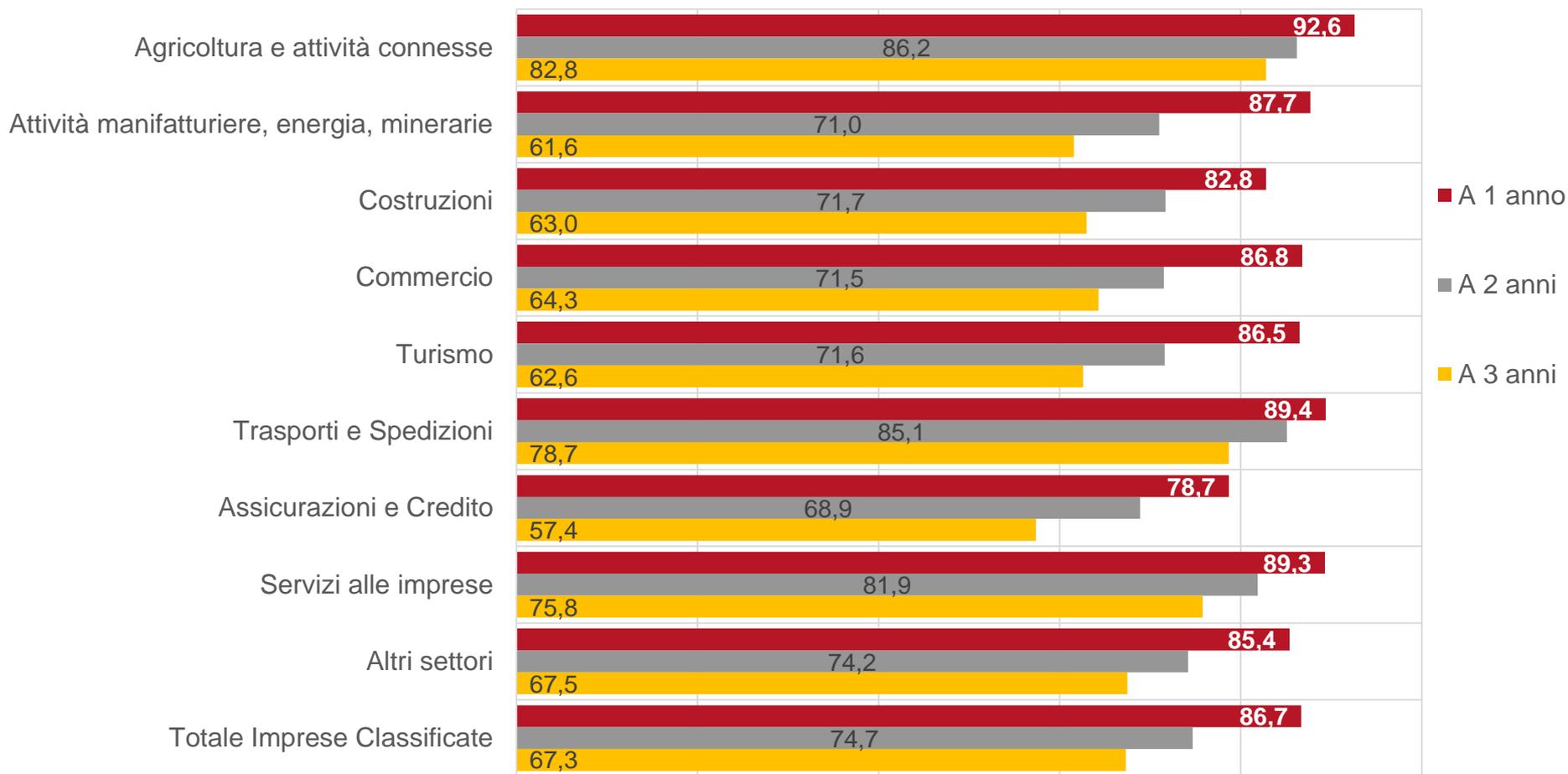
Titolari imprese individuali attive per paese di nascita

A fronte di un calo degli italiani, i titolari di impresa straniera sono aumentati anche nel 2016, con un contributo dei nati nella Ue positivo. La variazione registrata dagli extra comunitari ha accelerato la crescita

	Anno 2016	% sul totale 2016	Var. % 2016/2015	Var. % 2015/2014	Var. % 2014/2013
Comunitaria	369	1,8%	1,4%	-2,2%	3,9%
Extra Comunitaria	1.877	8,9%	5,2%	3,7%	3,2%
Italiana	18.728	89,3%	-2,3%	-1,5%	-2,5%
TOTALE	20.974	100,0%	-1,6%	-1,1%	-2,0%

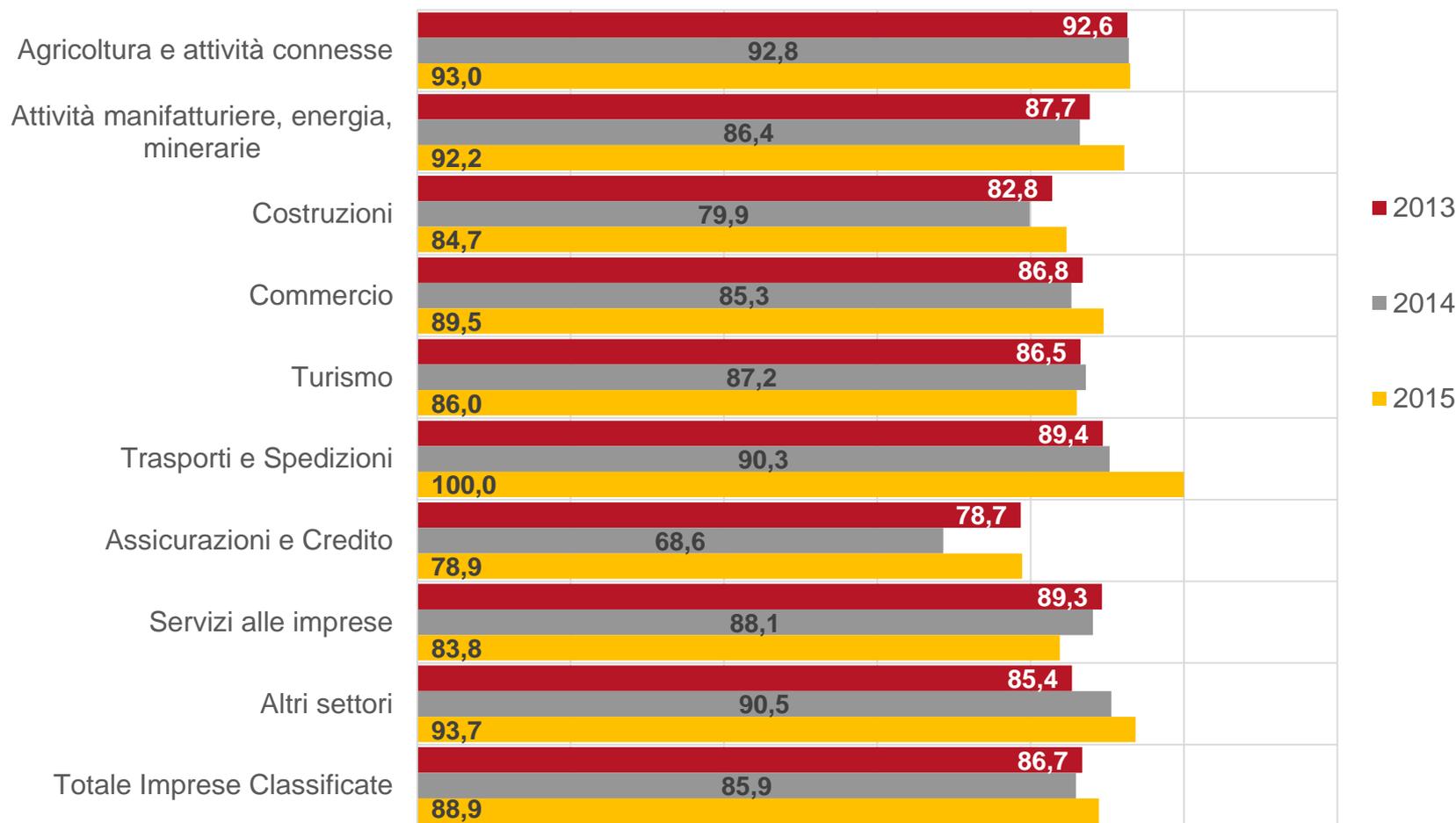
Titolari imprese individuali per principali paesi di nascita	Anno 2015		2016/ 2015		2015/ 2014	
	v.a.	%	Var. assoluta	Var. %	Var. assoluta	Var. %
ROMANIA	244	66,1%	6	2,5%	13	5,8%
GERMANIA	28	7,6%	1	3,7%	-2	-6,9%
FRANCIA	20	5,4%	1	5,3%	-1	-5,0%
Comunitaria	369	100,0%	5	1,4%	-8	-2,2%
MAROCCO	333	17,7%	-1	-0,3%	8	2,5%
CINA	295	15,7%	26	9,7%	9	3,5%
ALBANIA	194	10,3%	9	4,9%	-6	-3,1%
PAKISTAN	166	8,8%	13	8,5%	-5	-3,2%
NIGERIA	164	8,7%	23	16,3%	31	28,2%
TUNISIA	126	6,7%	1	0,8%	8	6,8%
MOLDAVIA	108	5,8%	6	5,9%	-8	-7,3%
SVIZZERA	47	2,5%	-1	-2,1%	-1	-2,0%
Extra Comunitaria	1.877	100,0%	92	5,2%	64	3,7%

Tasso di sopravvivenza a 1, 2, 3 anni delle imprese nate nel 2013, valori percentuali



Solo la quota del 67,3% delle imprese iscritte nel 2013 è risultata ancora attiva dopo tre anni. Con tre anni di vita, nel 2015 la quota è stata leggermente più elevata (67,7%), mentre risulta comunque superiore a quanto rilevato nel 2013 (65,3%). Le dinamiche sono molto diverse per settore di attività: i tassi di sopravvivenza più bassi si registrano nel Credito e assicurazioni, i più alti in Agricoltura

Tasso di sopravvivenza delle imprese nel primo anno Iscritte 2013, 2014 e 2015, valori percentuali

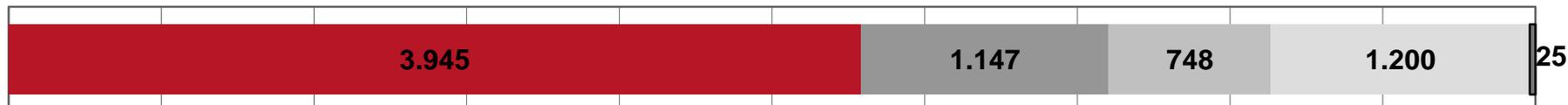


A differenza di quanto accaduto lo scorso anno, nel corso del 2016 il tasso di sopravvivenza ad un anno si è leggermente alzato, grazie al miglioramento della maggioranza dei settori, mentre fanno eccezione i servizi alle imprese e il turismo.

La localizzazione delle unità locali attive

Unità locali in provincia (7.065 65 in più rispetto al 2015) con sede:

■ nella stessa provincia ■ in regione ■ nel Nord-est ■ in Italia ■ all'estero



	Nella stessa provincia	In regione	Nell'area	In Italia	All'estero	Totale	Var. % 2016/2015
Agricoltura e attività connesse	4,5%	4,7%	22,0%	3,1%	0,0%	6,2%	0,9%
Attività manifatturiere, energia, minerarie	14,0%	16,3%	12,8%	12,1%	16,7%	13,9%	2,0%
Costruzioni	7,4%	5,0%	3,1%	6,0%	8,3%	6,3%	6,5%
Commercio	30,9%	34,1%	37,0%	31,4%	25,0%	32,1%	0,8%
Turismo	12,5%	7,1%	8,5%	3,0%	8,3%	9,6%	1,1%
Trasporti e Spedizioni	2,4%	4,1%	2,7%	13,7%	0,0%	4,6%	2,5%
Assicurazioni e Credito	3,4%	6,0%	1,9%	13,7%	4,2%	5,4%	-1,3%
Servizi alle imprese	11,4%	14,3%	7,5%	13,6%	37,5%	11,9%	1,0%
Altri settori	13,4%	8,4%	4,6%	3,5%	0,0%	9,9%	6,5%
Totale Unità Locali Classificate	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	1,9%

Unità locali in crescita per tutti i settori, fatta eccezione per il credito. Torna positivo il settore delle costruzioni

A fronte di 7.000 unità locali presenti sul territorio, le imprese attive di Ferrara controllano **5.554** unità locali (5 in meno rispetto allo scorso anno), con un rapporto di 1 unità locale ogni 5,8 imprese attive. Circa l'84% si trova in provincia o in regione. L'insieme di imprese ferraresi che ha una proiezione produttiva al di fuori del proprio territorio di appartenenza, risulta ancora piuttosto circoscritto.

Ateco 2007	Imprese attive al 31/12/2016	Var. % 2016/2015	Iscritte nel 2016	Cessate (*) nel 2016	SALDO
Agricoltura, caccia e silvicoltura (A01)	6.242	-2,4%	152	325	-173
<i>Percentuale sul totale</i>	<i>19,3%</i>		<i>8,0%</i>	<i>14,6%</i>	
Pesca e acquacoltura (A03)	1.663	0,5%	55	72	-17
<i>Percentuale sul totale</i>	<i>5,1%</i>		<i>2,9%</i>	<i>3,2%</i>	

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

	Imprese agricole (codice ATECO A01)						Totale imprese		
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione	Tasso di crescita	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione	Tasso di crescita
2011	152	442	-290	2,0%	5,9%	-3,9%	5,9%	6,4%	-0,6%
2012	155	325	-170	2,1%	4,5%	-2,3%	6,0%	6,0%	0,0%
2013	131	559	-428	1,8%	7,6%	-6,0%	5,8%	6,6%	-0,8%
2014	105	280	-175	1,6%	4,2%	-2,6%	5,4%	5,9%	-0,4%
2015	199	259	-60	3,1%	4,0%	-0,9%	5,5%	5,9%	-0,4%
2016	152	325	-173	2,4%	5,2%	-2,8%	5,2%	6,1%	-0,9%

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni ha ripreso a peggiorare, con un tasso di iscrizione che pur rallentando non raggiunge i minimi della serie e un numero di cessazioni in crescita rispetto allo scorso anno, rappresentando il 15% delle chiusure registrate da tutta la struttura imprenditoriale ferrarese. Due imprese agricole su tre che hanno cessato erano nate nel decennio. Tra le 152 nuove imprese, 19 sono gestite da under 35, contro le 35 del 2015, ma la vitalità delle imprese giovanili è più evidente nel settore della pesca, dove oltre la metà delle nuove iscrizioni del 2016 hanno riguardato proprio giovani imprenditori

Produzione lorda vendibile 2016/2015

	Superfici	Prezzo	Resa per ha			
Pisello fresco	17,1%	-13,5%	18,2%		56,7%	
Albicocco	-0,7%	47,1%	7,6%		56,7%	
Melo	8,7%	10,5%	-1,5%		18,4%	
Aglione	-1,1%	4,3%	10,0%		13,6%	
Soia	-25,0%	4,8%	44,4%		13,5%	
Sorgo	4,5%	-3,4%	9,6%		10,7%	
Pesce	-6,2%	30,8%	-9,9%		10,5%	
Asparago	-1,8%	0,5%	10,8%		9,4%	
Mais da granella	-11,4%	4,6%	10,9%			
Pomodoro	3,8%	-7,4%	5,0%			
Grano duro	40,5%	-34,5%	8,3%			
Patata	-9,9%	-5,9%	15,1%			
Erba medica	-2,9%	-3,2%	2,3%			
Bietola	-16,5%	3,6%	10,4%			
TOTALE				-8,8%	Superfici	Prezzo Resa per ha
Grano tenero					-4,9%	-12,4% 8,6%
Cocomero					-9,6%	5,3% 1,7% -15,7%
Pera					-9,7%	-0,9% 8,9% -27,4%
Melone					-21,8%	3,8% -22,6% -5,2%
Foraggere					-23,8%	-3,0% -15,0% -19,0%
Carota					-33,2%	-5,2% -50,0% 37,5%
Riso					-34,9%	3,3% -30,4% -9,6%
Radicchio cicoria					-45,0%	5,0% -44,0% -6,5%

Pescato introdotto e venduto nei mercati ittici all'ingrosso

A DICEMBRE 2016

IMPRESE ATTIVE al 31 dicembre 2016	Emilia Romagna	Ferrara	Quota Ferrara sulla regione	Variazione 2016-2009	
				Emilia Romagna	Ferrara
PESCA (marina e in acque dolci)	730	395	54,1%	-100	-71
ACQUACOLTURA (marina e in acque dolci)	1.357	1.267	93,4%	269	273

Mentre le imprese di acquacoltura continuano a crescere, quelle di di pesca sono decisamente in calo, attestandosi a fine 2016 su 395 imprese attive contro le 466 del 2009. Il trend è comune alla regione, dal momento che i dati provinciali rappresentano una quota elevata sul totale dell'Emilia-Romagna: per l'acquacoltura la percentuale supera il 96%. Alla base di questo trend ci sono fattori ambientali, dall'inquinamento marino all'impoverimento delle risorse ittiche, a fattori economici come il vertiginoso aumento dei costi, che hanno fortemente ridotto la redditività del settore e hanno spinto gli operatori a cercare nuove opportunità, più sostenibili, come l'allevamento. Contemporaneamente alla crescita dell'acquacoltura sono aumentati i giovani imprenditori. Alla fine del 2016, infatti le imprese guidate da under 35 nel settore "pesca e acquacoltura" erano 351, con una percentuale giovanile sul totale delle imprese del 21,1%, che si colloca ai primi posti tra le attività economiche provinciali, subito dopo le "attività di ricerca, selezione, fornitura di personale" (33%) e "fabbricazione di prodotti farmaceutici" (25%) e prima del "trasporto marittimo e per vie d'acqua" (21%).

	QUANTITA'					VALORE				
	2015		2016		Var. % '16/'15	2015		2016		Var. % '16/'15
	Quintali	%	Quintali	%		Euro	%	Euro	%	
Pesci	47.541	85,3	33.616	84,8%	-29,3%	4.768.174	51,6	3.592.718	47,6%	-24,7%
Molluschi	486	0,9	478	1,2%	-1,6%	361.510	3,9	384.628	5,1%	6,4%
Crostacei	7.691	13,8	5.557	14,0%	-27,8%	4.111.627	44,5	3.563.605	47,3%	-13,3%
TOTALE	55.718	100,0	39.651	100,0%	-28,8%	9.241.310	100,0	7.540.952	100,0%	-18,4%

Negativo il confronto tra il 2016 e 2015 sia per quantità che valore. In un anno, i chili di pescato conferito nei mercati ittici all'ingrosso della provincia sono diminuiti del -28,8% (raggiungendo il minimo della serie storica), con un volume d'affari che cala un po' più lentamente (-18,4%), in controtendenza rispetto al biennio precedente, quando invece si registrarono aumenti per entrambe le variabili. Le quantità che calano meno sono quelle dei molluschi il cui valore cresce. I cali più consistenti si registrano presso i mercati di Portogaribaldi, mentre a Goro, a fronte di una leggera diminuzione dell'introdotta, il valore cresce.

PRODUZIONE serie storica dei tassi tendenziali, al 4° trim. 2016



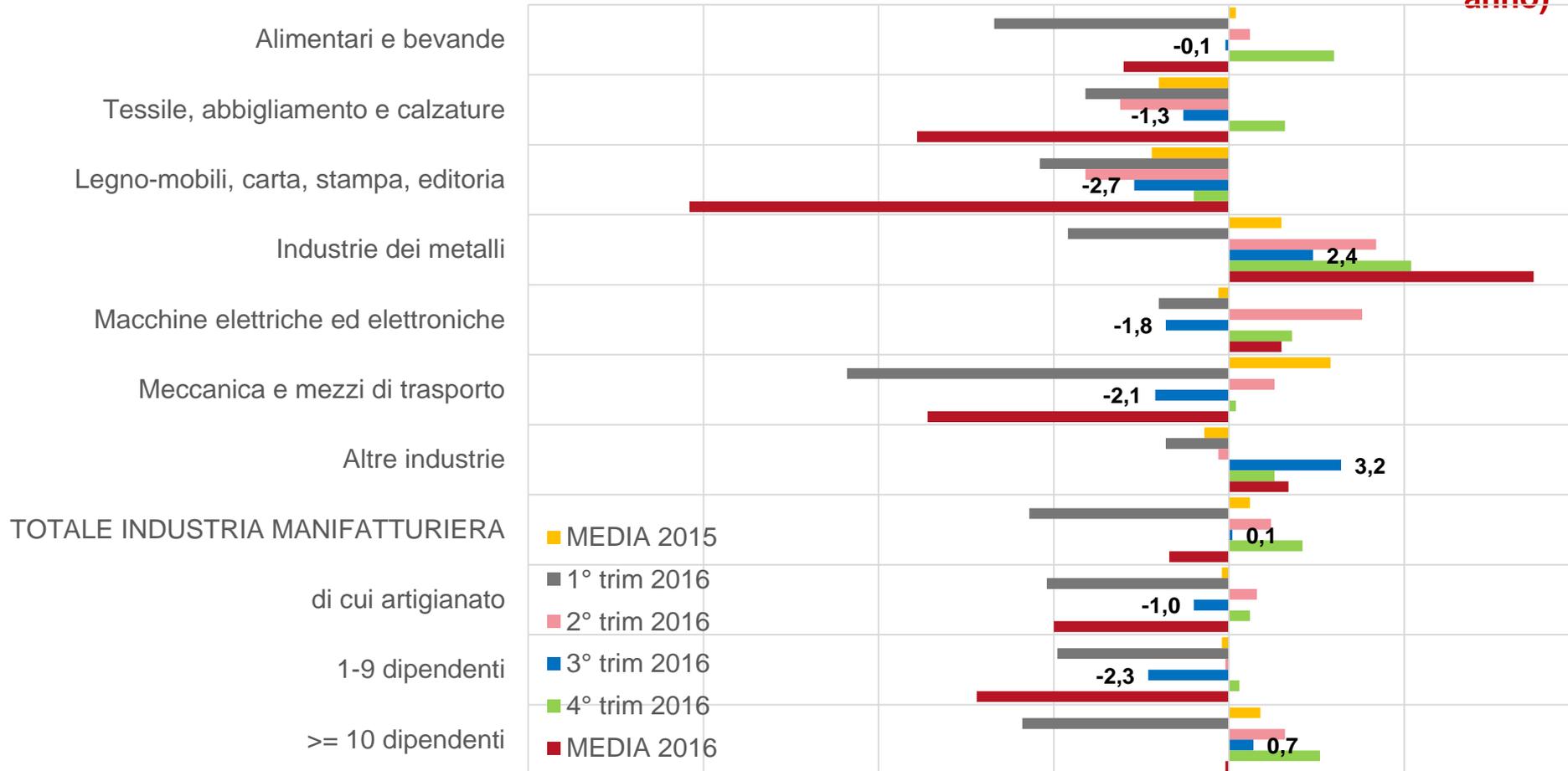
	MEDIA 2013	MEDIA 2014	MEDIA 2015	1° trim. 2016	2° trim. 2016	3° trim. 2016	4° trim. 2016	MEDIA 2016
Industria manifatturiera	-4,3%	-0,6%	+0,7%	-5,7%	1,2%	0,1%	2,1%	-0,6%
1-9 dipendenti	-5,1%	-4,0%	-0,2%	-4,9%	-0,1%	-2,3%	0,3%	-1,8%
10 dipendenti e oltre	-4,1%	+0,3%	+0,9%	-5,9%	1,6%	0,7%	2,6%	-0,3%
<i>Artigianato</i>	-5,2%	-3,5%	-0,2%	-5,2%	0,8%	-1,0%	0,6%	-1,2%

Settore manifatturiero - Variazioni tendenziali (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

	Emilia-Romagna	FERRARA						Artigianato	1-9 dipendenti	10 dipendenti e oltre
	4° trimestre 2016	4° trimestre 2016	3° trim. 2016	2° trim. 2016	1° trim. 2016	4° trim. 2015	3° trim. 2015			
Produzione	1,7%	2,1%	0,1%	1,2%	-5,7%	-0,9%	+0,9%	0,6%	0,3%	2,6%
Fatturato	2,1%	1,9%	0,2%	2,0%	-3,7%	-0,9%	+0,2%	0,4%	0,2%	2,3%
Ordinativi	2,0%	1,1%	-1,3%	1,2%	-4,5%	-1,2%	-0,1%	-0,1%	-0,1%	1,4%
Fatturato estero	2,2%	2,1%	0,2%	1,7%	-1,8%	-1,6%	+1,0%	-0,2%	-1,1%	2,3%

Indicatori in netto miglioramento, in particolare per le imprese con più di 10 dipendenti; faticano invece le imprese di minor dimensione e quelle artigiane, comparti per i quali gli ordinativi e il fatturato estero non riescono a tornare positivi. I trend congiunturali risultano ora più in linea con i dati regionali.

Andamenti tendenziali al 4° trimestre 2016 (rispetto allo stesso periodo dello scorso anno)



Nel 4° trimestre il trend positivo della produzione è migliorato in quasi tutti i settori. Solo il gruppo del legno-mobili, carta, stampa ha registrato ancora una variazione negativa, pur riducendo l'intensità della contrazione. La media annua delle variazioni riesce ad essere positiva solo per l'industria dei metalli che ha rilevato gli andamenti migliori del 2016, per il comparto dell'elettronica e per l'aggregato «altre industrie» (che comprende chimica, gomma-plastica, lavorazione minerali non metalliferi).

Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI

Andamenti tendenziali 4° trim. 2016 (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

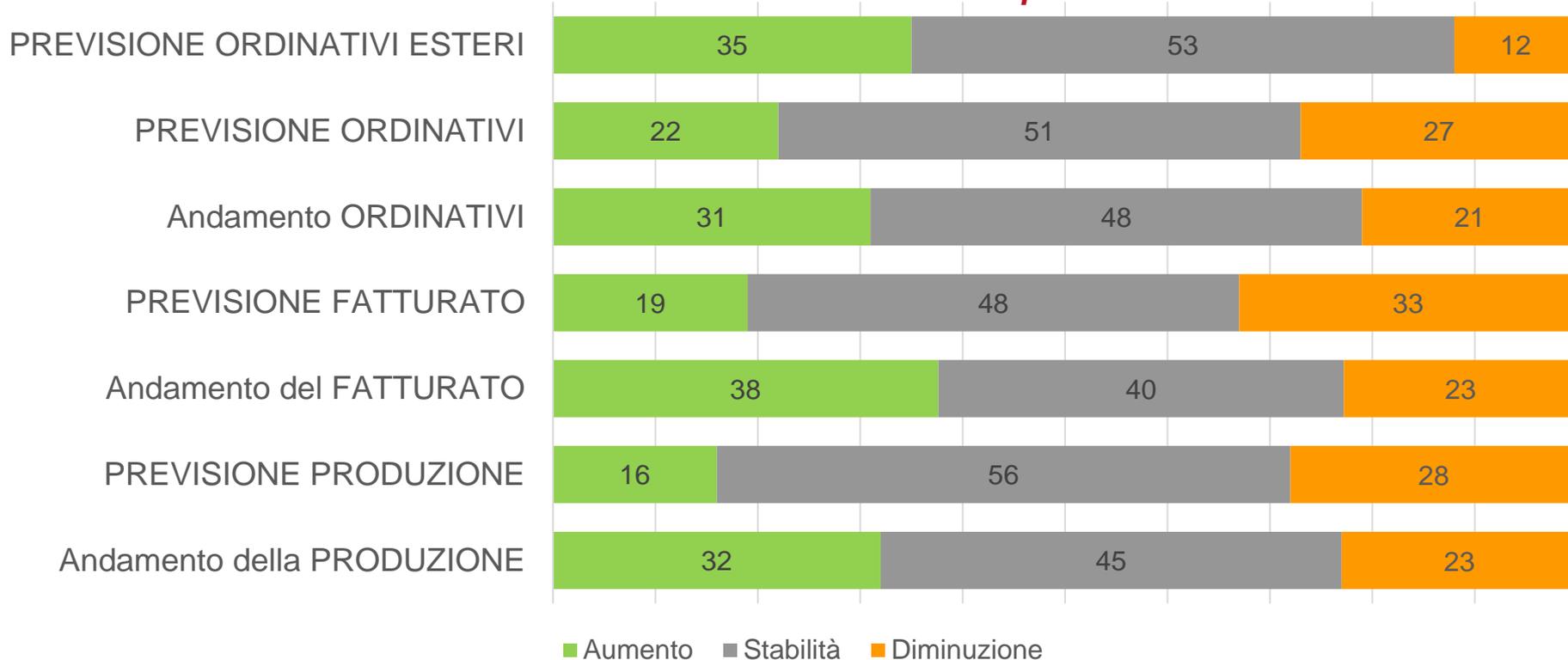
PRODUZIONE		Fatturato		Ordinativi	
		Totale	Estero	Totale	Estero
3,0	Alimentari e delle bevande	1,4	9,6	4,0	8,3
1,6	Tessili, abbigliamento e calzature	1,5	1,0	-0,1	-0,7
-1,0	Legno-mobili e ind. carta e stampa	-0,6	(*)	0,3	(*)
5,2	Industrie dei metalli	4,5	1,3	3,6	-0,2
1,8	Macchine elettriche ed elettroniche	-0,4	(*)	2,6	(*)
0,2	Meccaniche e dei mezzi di trasporto	2,0	2,3	-2,0	-3,0
1,3	Altre industrie (*)	-0,4	-0,5	0,1	0,4
2,1	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	1,9	2,1	1,1	-0,7
0,6	Artigianato	0,4	-0,2	-0,1	-0,2
0,3	1-9 dipendenti	0,2	-1,1	-0,1	-1,0
2,6	10 dipendenti e oltre	2,3	2,3	1,4	-0,7

(*) Valori non significativi

Settore manifatturiero

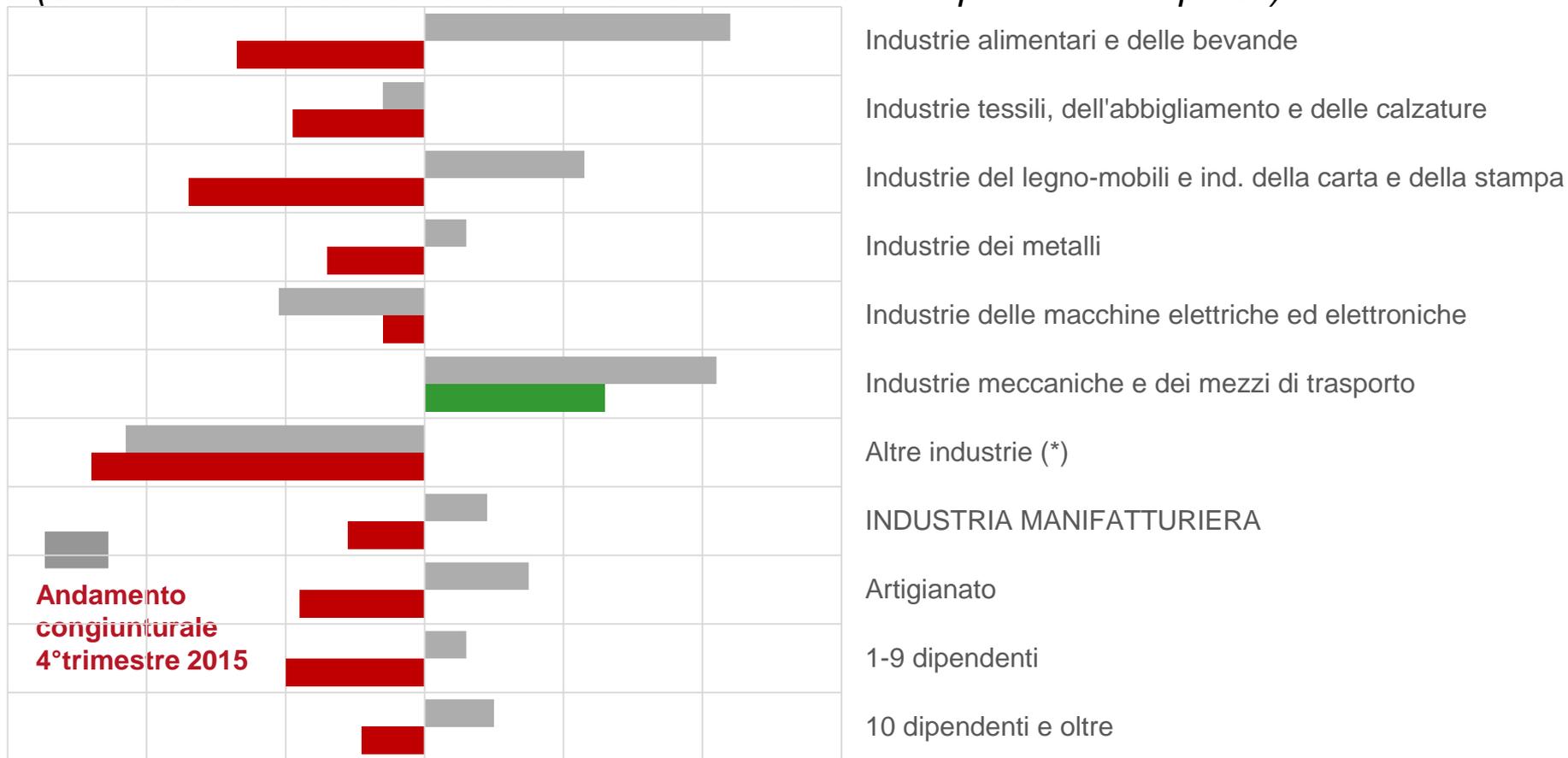
PRODUZIONE, FATTURATO, EXPORT

% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione rispetto al TRIMESTRE PRECEDENTE e PREVISIONI rispetto al successivo – 4° trim. 2016



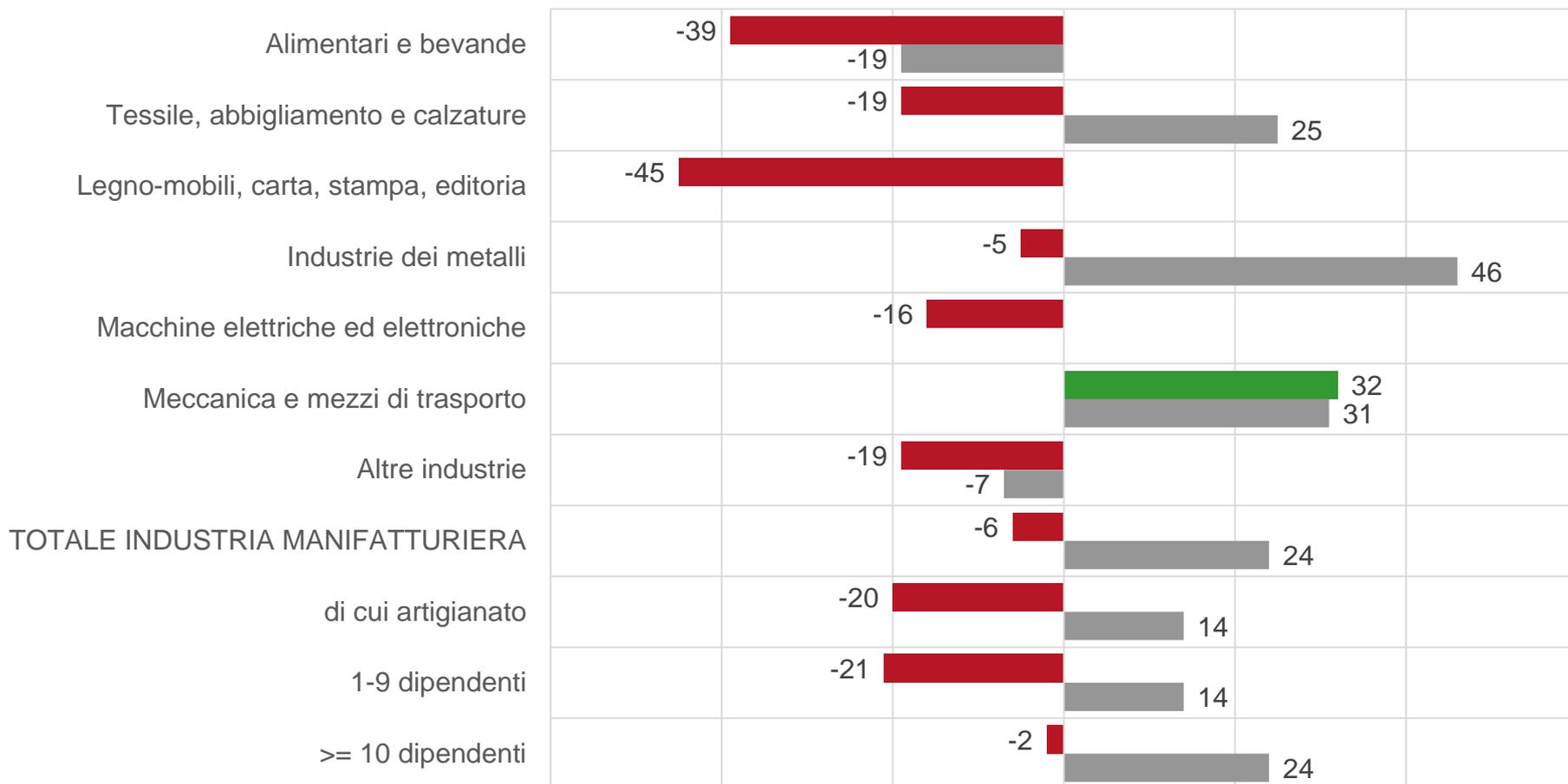
La quota di imprese che segnala un aumento dei principali indicatori, rispetto a chi invece registra diminuzioni, è in generale superiore, ma le **previsioni** sono orientate prevalentemente alla prudenza, con saldi positivi tra chi prevede la variabile in crescita e chi in calo solo per gli **ordini esteri**.

Andamento congiunturale della PRODUZIONE e previsioni per il 1° trimestre 2017 (SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



Se l'andamento congiunturale dell'ultimo trimestre del 2016 è stato positivo per la maggior parte dei settori, le previsioni per il trimestre successivo, evidenziano un saldo tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese negativo per tutti i comparti, fatta eccezione per l'industria meccanica

ORDINATIVI INTERNI ED ESTERI previsioni per il 1° trimestre 2017 (SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



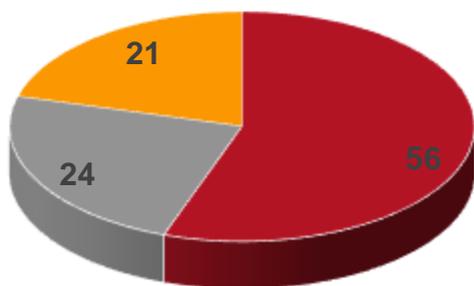
 **ORDINATIVI ESTERI**

Gli investimenti delle PMI manifatturiere

Il 52% (nel 2015 è stato il 43%, nel 2014 il 40%) delle imprese del campione ha realizzato investimenti; in regione la percentuale sale al 61%. Solo il 21% ha investito di meno.

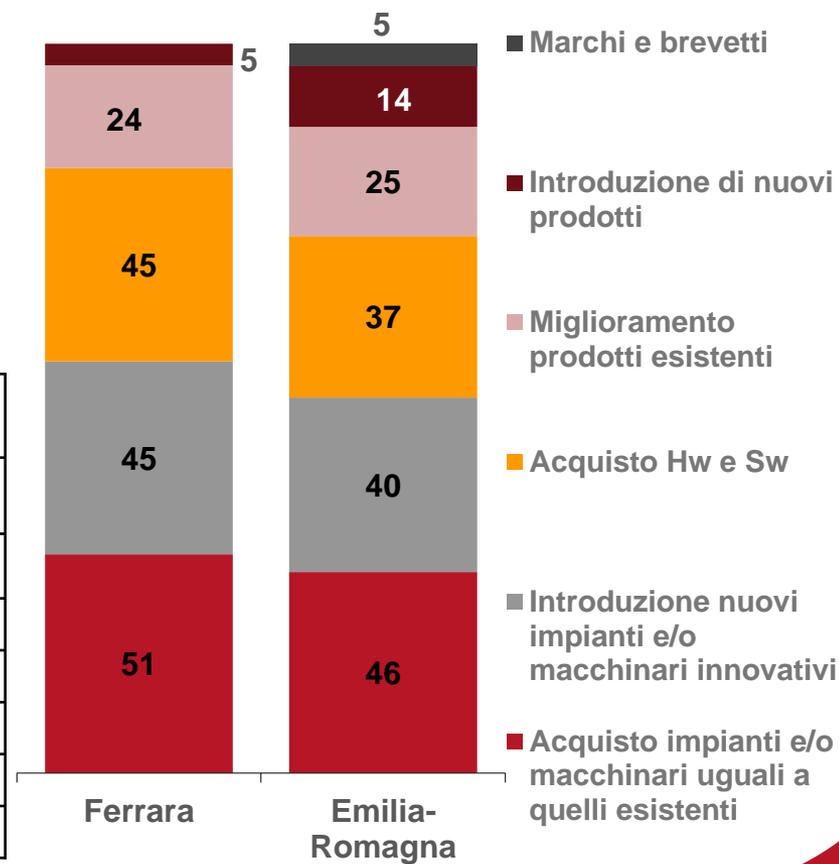
Chi ha investito, rispetto all'anno precedente, lo ha fatto in misura:

- superiore
- uguale
- inferiore



... ed in queste destinazioni:

% sulle risposte fornite dalle PMI che investiranno

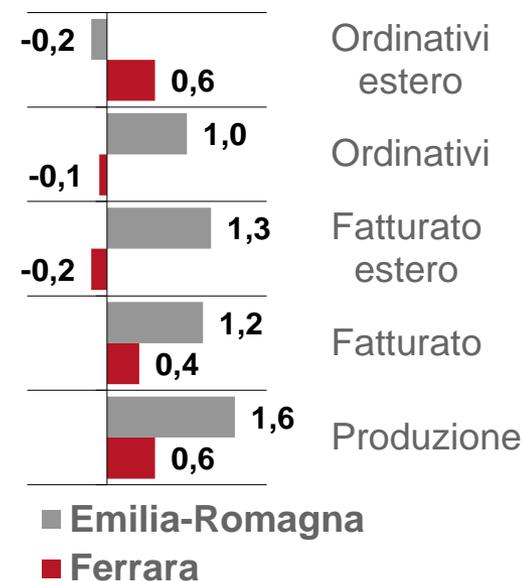


	Imprese che hanno investito nel 2016	Investimenti 2016 rispetto all'anno precedente		
		Superiori	Uguali	Inferiori
Imprese per classe dimensionale				
1-9 addetti	37%	61%	30%	9%
10 – 500 addetti	56%	55%	22%	23%
Imprese ARTIGIANE, escluse Costruzioni				
Ferrara	42%	64%	23%	13%
Emilia-Romagna	43%	59%	20%	21%

Imprese attive al 31 dicembre	2016	2015	2014	2016-2015	2015-2014
Agricoltura	97	99	101	-2	-2
Ind. alimentari e delle bevande	253	270	271	-17	-1
Sistema moda	247	253	278	-6	-25
Prodotti in metallo	439	438	460	1	-22
Apparecchiature elettriche	58	60	68	-2	-8
Macchine ed appar. meccanici	84	88	94	-4	-6
Ind. del legno e dei mobili	139	141	152	-2	-11
Riparaz., manutenz., installaz. macchine	174	178	178	-4	0
Alte imprese manifatturiere	306	312	320	-6	-8
Costruzioni	3.595	3.736	3.871	-141	-135
Commercio riparazione	476	477	475	-1	2
Trasporti magazzinaggio	702	717	743	-15	-26
Attività servizi di alloggio e di ristorazione	368	363	364	5	-1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	112	116	123	-4	-7
Noleggio, ag. di viaggio, servizi alle imprese	296	283	274	13	9
Altre attività di servizi	1.356	1.356	1.372	0	-16
Altri settori	182	182	187	0	-5
TOTALE	8.884	9.069	9.331	-185	-262

	2016	2015	2014	Var. % 2016/2015	Var. % 2015/2014
Costruzioni	3.595	3.736	3.871	-3,8%	-3,5%
% sul totale	40,5%	41,2%	41,5%		
Totale	8.884	9.069	9.331	-2,0%	-2,8%

INDICATORI TENDENZIALI (Escluso le COSTRUZIONI) Rilevazione congiuntura 4° trim.



Settimane di produzione assicurata:
 Artigianato 6,4
 Industria 7,8

Andamento medio della produzione del settore nel 2016: -1,2 % per Ferrara e +0,5% per l'Emilia-Romagna

PRODUZIONE - MEDIA annua

2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
-17,7	-1,8	-1,3	-8,4	-5,2	-3,5	-0,2	-1,2

Imprese ARTIGIANE – per forma giuridica e nazionalità, 2016 (attive)



Forme giuridiche

Tra le 20.972 imprese individuali, circa un terzo è artigiana.

La presenza straniera risulta più accentuata tra le artigiane: ogni 100, circa 13 hanno titolare straniero, il rapporto si dimezza tra le imprese non artigiane.

Età del titolare	Artigiana	Non artigiana
< di 35 anni	10,30%	10,3%
35-64 anni	82,15%	67,3%
> di 64 anni	7,55%	22,4%

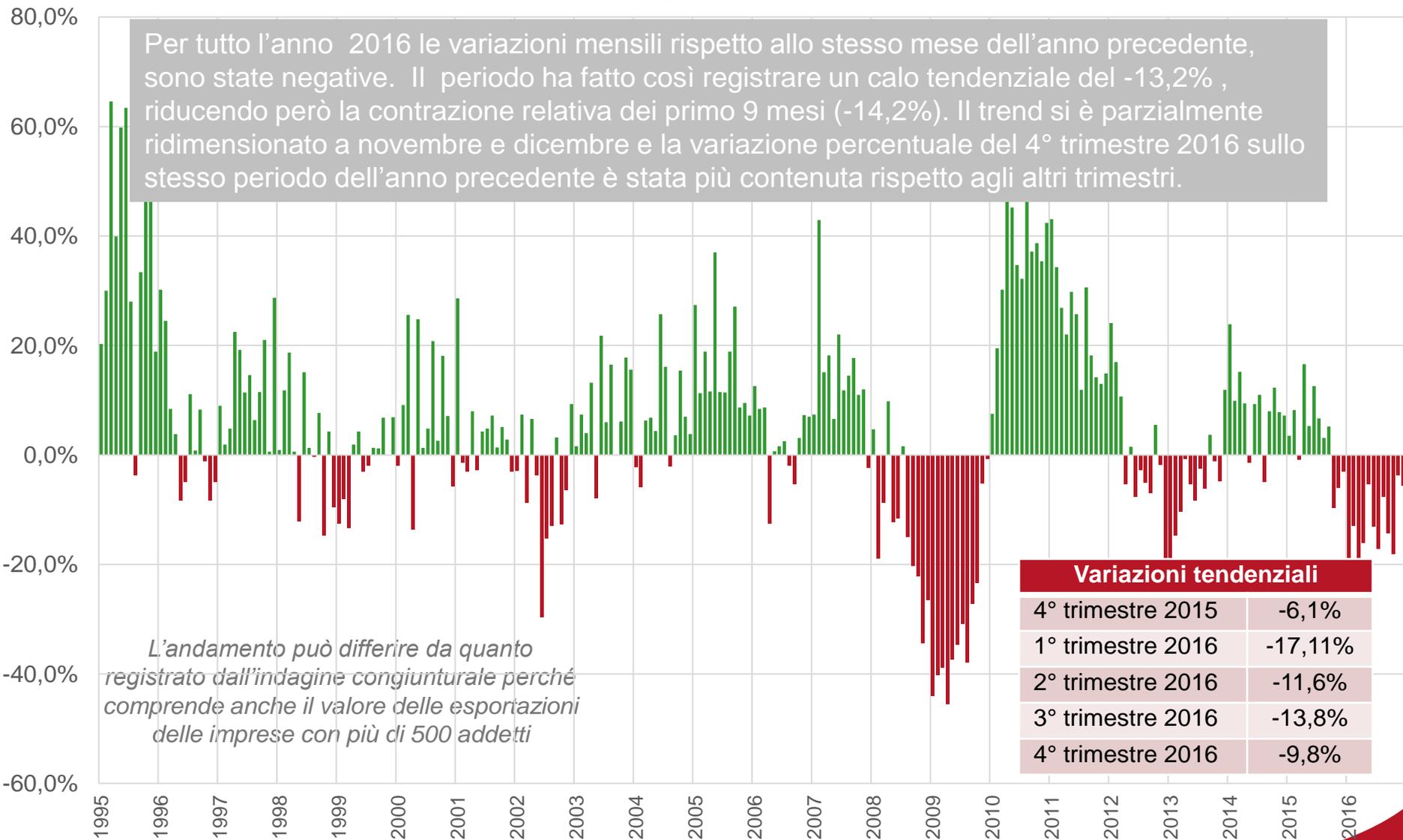
Tra i titolari di imprese artigiane la fascia di età più elevata (>64 anni) pesa molto meno rispetto a quanto incide tra le imprese non artigiane, a vantaggio della classe centrale

PREVISIONI PER il 1° TRIMESTRE 2017

Saldo fra % di imprese con previsione di aumento e diminuzione

Imprese da 1-9 addetti	TOTALE	Imprese da 10 a 500 addetti
-21	ORDINATIVI -6 <i>di cui ARTIGIANATO: -20</i>	-2
14	ORDINATIVI ESTERI 24 <i>di cui ARTIGIANATO: 14</i>	24
-18	FATTURATO -13 <i>di cui ARTIGIANATO: -24</i>	0
-16	PRODUZIONE -11 <i>di cui ARTIGIANATO: -16</i>	-13

Fonte: ISTAT, dati MENSILI a dicembre 2016



Internazionalizzazione per provincia

Fonte: ISTAT anno 2016

TERRITORIO	2016 provvisorio (valori in €)		Var. % anno 2016/2015		% sul totale 2016		% sul totale 2015
	import	export	import	export	import	export	export
Bologna	7.092.088.258	12.836.549.182	3,3%	0,7%	21,9%	22,9%	23,0%
Ferrara	908.236.289	2.213.610.149	-1,3%	-13,2%	2,8%	3,9%	4,6%
Forlì Cesena	1.803.396.215	3.320.825.097	2,6%	3,3%	5,6%	5,9%	5,8%
Modena	5.198.443.691	12.036.093.312	0,7%	2,3%	16,0%	21,4%	21,3%
Parma	5.371.603.944	6.270.145.014	6,9%	-0,1%	16,6%	11,2%	11,3%
Piacenza	3.920.151.260	4.225.039.937	8,0%	6,9%	12,1%	7,5%	7,1%
Ravenna	3.682.808.397	3.588.998.369	3,3%	-1,5%	11,4%	6,4%	6,6%
Reggio nell'Emilia	3.606.456.452	9.506.907.563	-1,5%	2,7%	11,1%	16,9%	16,7%
Rimini	860.227.068	2.140.083.391	4,8%	12,3%	2,7%	3,8%	3,4%
Emilia-Romagna	32.443.411.574	56.138.252.014	3,3%	1,5%	100,0%	100,0%	100,0%

Il dato complessivo dell'anno conferma l'entità della crescita percentuale dell'export dell'Emilia-Romagna registrata al 30 settembre scorso: +1,5%, in linea con l'andamento nazionale, +1,2%. In gran parte delle province della regione le esportazioni crescono anche nel 2016. Oltre a Ferrara, fanno eccezione Ravenna e Parma con contrazioni più contenute. Considerato il consistente calo delle esportazioni ferraresi, la quota dell'export locale sul totale regionale diminuisce.

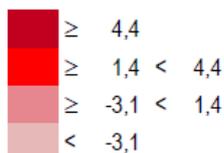
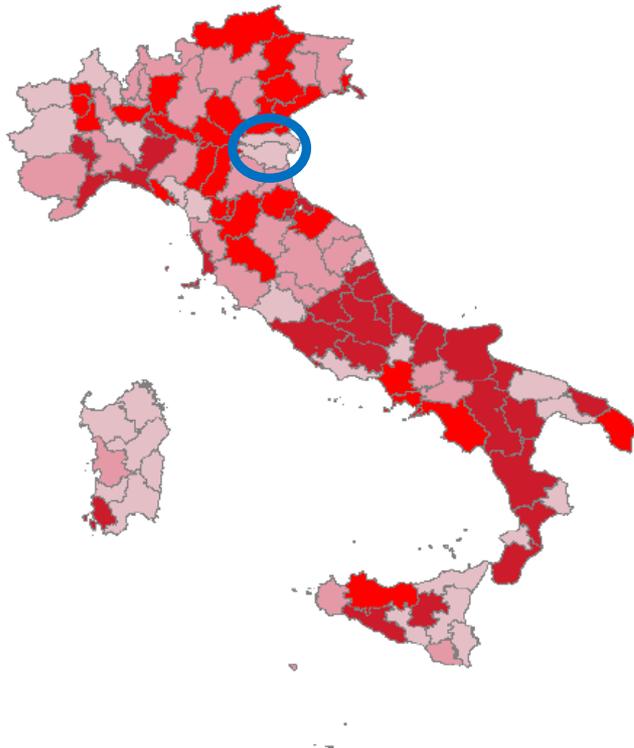
Aumentano anche le importazioni tranne a Ferrara e Reggio nell'Emilia.

Esportazioni nazionali per provincia Gennaio-dicembre 2016

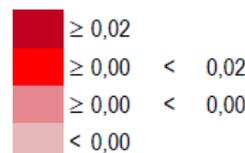
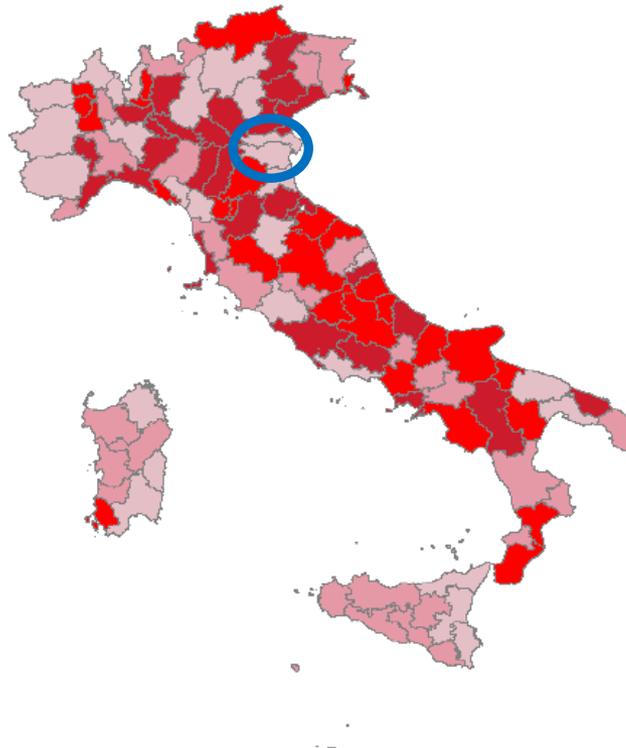
Intervalli di valori percentuali definiti sulla base dei quartili della distribuzione

MAPPE PROVINCIALI

a) VARIAZIONI PERCENTUALI DELLE ESPORTAZIONI PROVINCIALI



b) CONTRIBUTO PROVINCIALE ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI



Il calo dell'export ferrarese, colloca la provincia nel gruppo che ha registrato la performance meno brillante. Il dato medio nazionale (+1,2%) riflette l'incremento di gran parte delle regioni.

A causa di questo rallentamento, il contributo provinciale ferrarese alla variazione delle esportazioni nazionali è stato tra i più bassi.

Fonte: ISTAT, al 31 dicembre 2016 valori in migliaia di euro

	2016 provvisorio		Var. %		% sul totale 2016		Export% sul totale 2015
	import	export	import	export	import	export	
Prodotti agricoli	89.577	206.631	17,7%	12,1%	9,9%	9,3%	7,2%
Prodotti della pesca	12.507	30.250	14,5%	-7,4%	1,4%	1,4%	1,3%
Prodotti alimentari	69.576	131.311	3,2%	10,8%	7,7%	5,9%	4,6%
Sistema moda	44.572	75.289	5,6%	23,1%	4,9%	3,4%	2,4%
Sostanze e prodotti chimici	276.665	549.482	-6,2%	-3,9%	30,5%	24,8%	22,4%
Art. in gomma e materie plastiche e prod. lavoraz. minerali non metall.	35.773	101.345	6,0%	-2,5%	3,9%	4,6%	4,1%
Metalli di base e prodotti in metallo	102.611	61.874	7,5%	-10,4%	11,3%	2,8%	2,7%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	16.653	33.813	18,0%	62,8%	1,8%	1,5%	0,8%
Apparecchi elettrici	21.990	53.659	11,1%	-19,5%	2,4%	2,4%	2,6%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	155.930	678.134	-14,2%	42,4%	17,2%	30,6%	18,7%
Mezzi di trasporto	31.057	218.086	-8,9%	-72,1%	3,4%	9,9%	30,7%
Altre manifatturiere	44.024	42.685	9,1%	-4,4%	4,8%	1,9%	1,8%
Altri prodotti	7.301	31.052	-23,5%	77,3%	0,8%	1,4%	0,7%
TOTALE	908.236	2.213.610	-1,3%	-13,2%	100,0%	100,0%	100,0%

Come evidenziato gli scorsi trimestri a causare la forte contrazione è stato l'andamento negativo di uno dei settori determinanti per l'andamento complessivo dell'economia provinciale, l'automotive che riduce infatti le proprie vendite all'estero a meno di un terzo rispetto a quanto registrato nello stesso periodo dello scorso anno e cala la propria incidenza a meno del 10%. Anche a livello regionale si registra per il comparto una contrazione, ma ben più contenuta (-5,3%). Crescono i prodotti agro-alimentari, il sistema moda, gli apparecchi elettronici e, in particolare i macchinari che rappresentano ora il primo settore. Questi trend positivi compensano ampiamente le contrazioni di pesca, prodotti chimici, articoli in gomma, prodotti in metallo ed apparecchi elettrici. Escludendo la voce dei mezzi di trasporto, registreremmo invece una variazione positiva del **12,9%**.

EXPORT: tassi di variazioni e quote per attività

	FERRARA		Emilia-Romagna		Italia	
	Quota	Tasso di variazione	Quota	Tasso di variazione	Quota	Tasso di variazione
TOTALE	100,0%	-13,2	100,0%	1,5	100,0%	1,2
Agricoltura e pesca	10,7%	9,1	1,7%	6,1	1,6%	3,0
Alimentari e bevande	5,9%	10,8	8,9%	1,8	7,6%	4,2
Sistema moda	3,4%	23,1	11,2%	3,5	11,7%	1,2
Ind. legno e mobile	0,2%	-19,8	1,4%	-3,0	2,6%	1,0
Sostanze e prodotti chimici	24,8%	-3,9	5,3%	1,7	6,6%	1,8
Gomma, prod. minerali non metalliferi	4,6%	-2,5	10,3%	4,4	6,1%	2,1
Metallurgia, prodotti in metallo	2,8%	-10,4	7,3%	0,0	10,5%	0,1
App. elettronici, computer	4,0%	0,1	7,7%	5,6	8,5%	-0,1
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	30,6%	42,4	29,5%	2,3	18,2%	0,2
Mezzi di trasporto	9,9%	-72,1	11,3%	-5,3	11,4%	5,4
Altra manifattura	1,7%	-2,1	4,8%	-3,3	12,7%	-1,7

Import Export per aree geografiche e principali partner commerciali

Periodo riferimento: anno 2016 - Valori in migliaia di Euro

PAESE	2016 provvisorio (migliaia di €)		Var. %		% sul totale 2016		2015%
	import	export	import	export	import	export	export
MONDO	908.236	2.213.610	-1,3%	-13,2%	100,0%	100,0%	100,0%
EUROPA	763.289	1.423.418	-0,1%	5,2%	84,0%	64,3%	53,1%
Unione europea 28	748.090	1.279.455	1,6%	4,7%	82,4%	57,8%	48,0%
Uem19	604.009	1.026.942	-0,3%	6,3%	66,5%	46,4%	37,9%
Extra Ue28	160.146	934.155	-13,1%	-29,6%	17,6%	42,2%	52,0%
<i>Germania</i>	196.061	358.638	-3,5%	5,2%	21,6%	16,2%	13,4%
<i>Stati Uniti</i>	22.489	344.854	-2,3%	-49,6%	2,5%	15,6%	26,9%
Brasile	15.700	23.604	-34,1%	-18,7%	1,7%	1,1%	1,1%
Russia	151.317	57.621	-63,1%	11,0%	0,0%	2,6%	2,0%
India	6.061	50.127	-24,3%	-6,0%	0,7%	2,3%	2,1%
Cina	55.079	79.945	1,3%	-10,6%	6,1%	3,6%	3,5%
Sud Africa	394	10.254	-69,5%	-10,5%	0,0%	0,5%	0,4%
Paesi BRICS	77.386	221.550	-12,0%	-5,8%	8,5%	10,0%	9,2%
Turchia	3.190	29.936	3,8%	23,7%	0,4%	1,4%	0,9%
Paesi BRICST	80.576	251.486	-11,4%	-3,0%	8,9%	11,4%	10,2%

Lo stop è determinato dall'inversione di tendenza sul mercato statunitense e dall'appesantimento su quelli asiatici, nonostante i buoni risultati all'interno dell'area Ue.

Aumentano infatti le esportazioni in Europa, in particolare verso il primo partner europeo, la Germania. Verso i Brics crescono solo le esportazioni dirette in Russia. Gli aumenti registrati anche verso la Turchia non sono sufficienti a compensare i cali evidenziati dalle altre destinazioni del gruppo.

Diffusi cali anche tra le importazioni provenienti da tutti i principali paesi.

Imprese attive	Al 31 dicembre 2016	Quota % 2016	Var. % 2016/ 2015	Iscrizioni				Cessazioni (*)			
				2016	2015	2014	Var. % 2016/2015	2016	2015	2014	Var. % 2016/2015
Costruzioni	4.624	14,3%	-3,2%	214	241	287	-11,2%	383	385	362	-0,5%
Attività immobiliari	1.635	5,0%	-0,6%	32	20	28	60,0%	73	53	53	37,7%
TOTALE	32.391	100,0%	-1,0%	1.900	2.013	2.002	-5,6%	2.224	2.146	2.173	3,6%

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

VOLUME D'AFFARI

Variazione tendenziale – 4° trimestre 2016

Artigianato E-R -0,8



Emilia-Romagna 0,4



Artigianato Ferrara 4,6

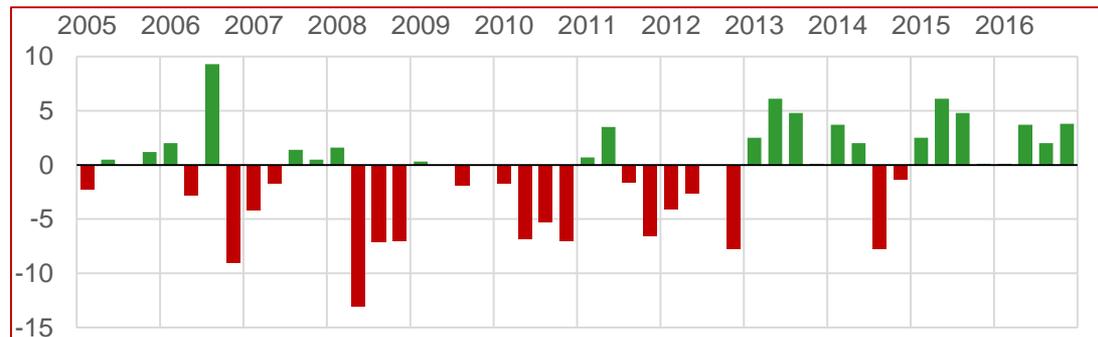


Ferrara 3,8



Iscrizioni ancora in calo e chiusure stazionarie, con un saldo in peggioramento, per tutte le forme giuridiche (-169 unità contro le -144 del 2015 e le -75 del 2014). Il trend sembra non interessare le imprese straniere il cui numero di iscrizioni ha ripreso a crescere a fronte di un numero di chiusure inferiore all'anno precedente. Diminuiscono anche le imprese artigiane del settore, con un numero di chiusure sempre molto superiore alle aperture (337 contro 222).

MEDIA annua	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
	-0,2	1,8	-2,5	1,0	-9,2	-0,4	-3,8	-0,1	-3,2	-2,9	+3,4	+2,4



Volume d'affari in crescita, con trend migliore per l'artigianato. Meno brillanti gli indicatori regionali

Per il 2016 è confermata positiva la media delle variazioni trimestrali del volume d'affare per le imprese delle costruzioni ferraresi, anche se l'intensità della crescita si è ridotta rispetto allo scorso anno.

Il mercato immobiliare: COMPRAVENDITE

Osservatorio Agenzia delle entrate dati annuali

NTN = numero di transazioni di unità immobiliari normalizzate

Nel 2016 il numero di transazioni del mercato residenziale ferrarese ha continuato la risalita, con un'intensità maggiore rispetto all'ambito nazionale e al dato regionale. Nel comune capoluogo, dove ormai è il terzo anno consecutivo che si registrano incrementi, tendenza, la variazione è stata leggermente più intensa del dato provinciale.

Sembra si stiano così progressivamente esaurendo le indicazioni in negativo degli ultimi anni.

L'andamento provinciale risulta in crescita anche per quanto riguarda il mercato non residenziale, con incrementi relativi sempre maggiori rispetto agli altri ambiti territoriali di riferimento, soprattutto per quanto riguarda le transazioni del produttivo.

	Provincia			Comune capoluogo		
	NTN	Var. %	IMI	NTN	Var. %	IMI
2006	7.743			2.654		
2007	6.839	-11,7	2,40	2.296	-13,5	3,13
2008	5.267	-23,0	2,45	1.837	-20,0	2,47
2009	4.581	-13,0	2,10	1.627	-11,4	2,17
2010	4.575	-0,1	2,08	1.763	8,4	2,34
2011	4.417	-3,5	2,00	1.564	-11,3	2,06
2012	2.913	-34,1	1,32	1.102	-29,5	1,45
2013	2.616	-10,2	0,27	992	-10,0	1,29
2014	2.571	-1,7	1,15	998	0,6	1,30
2015	2.828	10,0	1,26	1.110	11,2	1,44
2016	3.523	24,6	1,57	1.386	24,9	1,80

	Var. % NTN	Var. ass. IMI	Quota sul totale
Residenziale	24,6%	1,57%	100,0%
Monocalci	33,1%	1,41%	2,9%
Piccola	23,8%	1,64%	22,3%
Medio Piccola	18,3%	1,55%	18,0%
Media	16,2%	1,35%	30,2%
Grande	11,2%	1,16%	13,2%

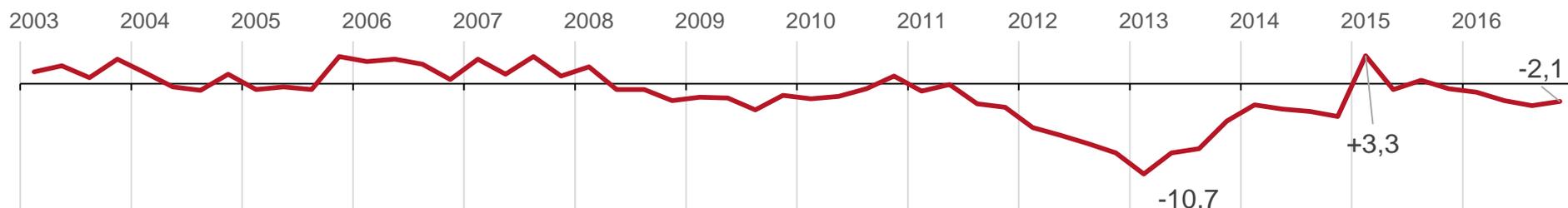
IMI = indicatore di Intensità del Mercato Immobiliare
= rapporto tra NTN/stock di unità immobiliari

	NTN			Var. % rispetto all'anno precedente		
	FE	E-R	IT	FE	E-R	IT
Residenziale	3.523	45.574	528.865	24,6	22,8	18,9
Terziario	65	1.013	9.731	20,4	14,3	12,3
Commerciale	176	2.423	30.586	31,3	21,5	16,6
Produttivo	77	1.309	11.287	57,1	16,7	22,1

	Imprese attive			ISCRIZIONI			CESSAZIONI			SALDO	
	2016	2015	Var. %	2016	2015	Var. %	2016	2015	Var. %	2016	2015
Commercio manutenzione e riparazione di auto e moto	812	815	-0,4%	32	43	-25,6%	41	45	-8,9%	-9	-2
Commercio all'ingrosso	2.357	2.370	-0,5%	140	137	2,2%	182	197	-7,6%	-42	-60
Commercio al dettaglio	3.831	3.890	-1,5%	161	193	-16,6%	311	307	1,3%	-150	-114
TOTALE COMMERCIO	7.000	7.075	-1,1%	333	373	-10,7%	534	549	-2,7%	-201	-176
<i>% commercio sul totale</i>	21,6%	21,6%		17,5%	18,5%		24,0%	25,6%			

Variatione vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, 2005-2016

Medie annuali: -2,0% -0,8% -1,6% -6,7% -7,8% -3,2% -1,0% -1,9%



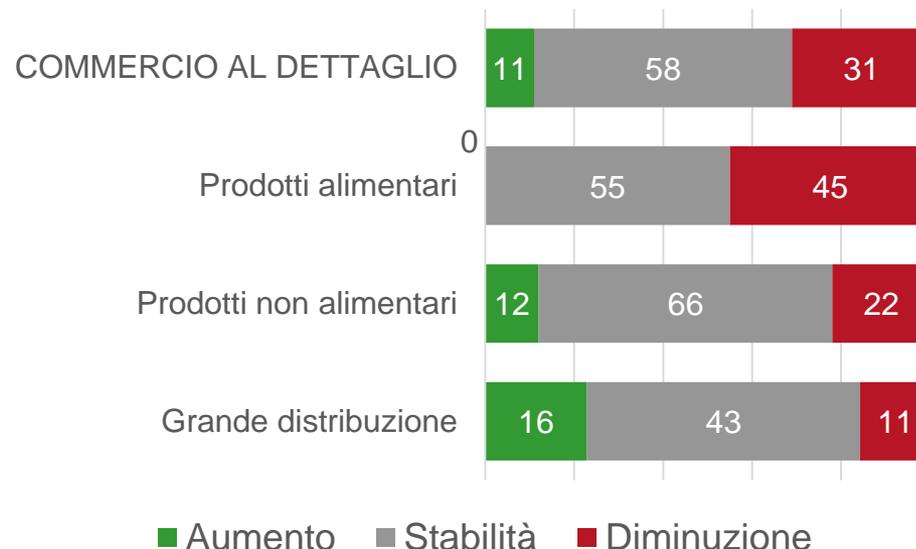
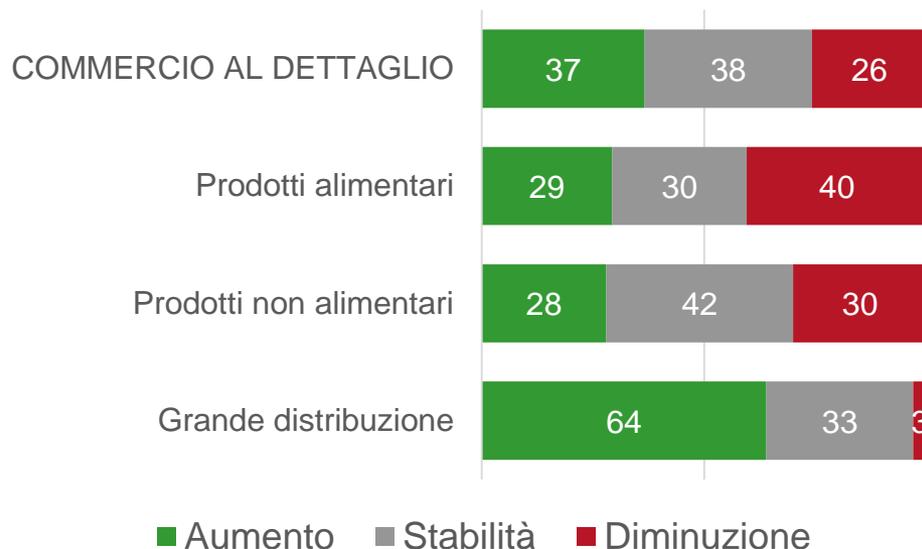
	3° trim. 2015	4° trim. 2015	1° trim. 2016	2° trim. 2016	3° trim. 2016	4° trim. 2016	
						Ferrara	E-R
Commercio al dettaglio prodotti alimentari	-1,6	-1,9	-0,4	-1,1	-2,2	-3,1	+0,6
Commercio al dettaglio prodotti non alimentari	-0,6	-2,1	-3,1	-3,5	-4,4	-2,6	+1,3
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	+4,0	+3,8	+3,7	1,0	1,5	+0,1	+1,4

Commercio VENDITE, GIACENZE, ORDINATIVI

% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione 4° trim. 2016

Vendite rispetto al trimestre precedente

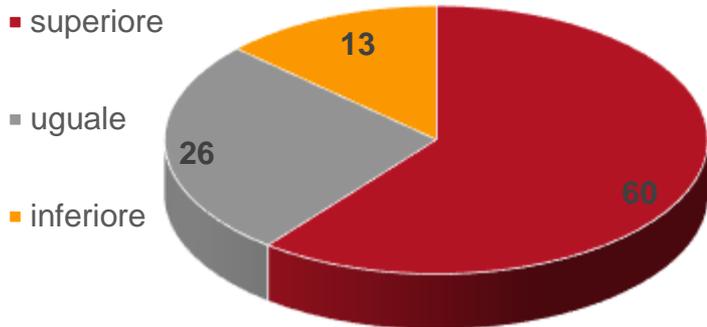
Previsione vendite 1° trimestre 2017



Consistenza delle GIACENZE di magazzino a fine trimestre

	ESUBERANTI	ADEGUATE	SCARSE
Commercio al dettaglio	10	79	11
Prodotti alimentari	12	77	10
Prodotti non alimentari	14	76	10
Grande distribuzione	0	86	14

Il 52% delle imprese del campione ha realizzato nel 2016 investimenti, quota superiore al dato riferito all'anno precedente (46%)

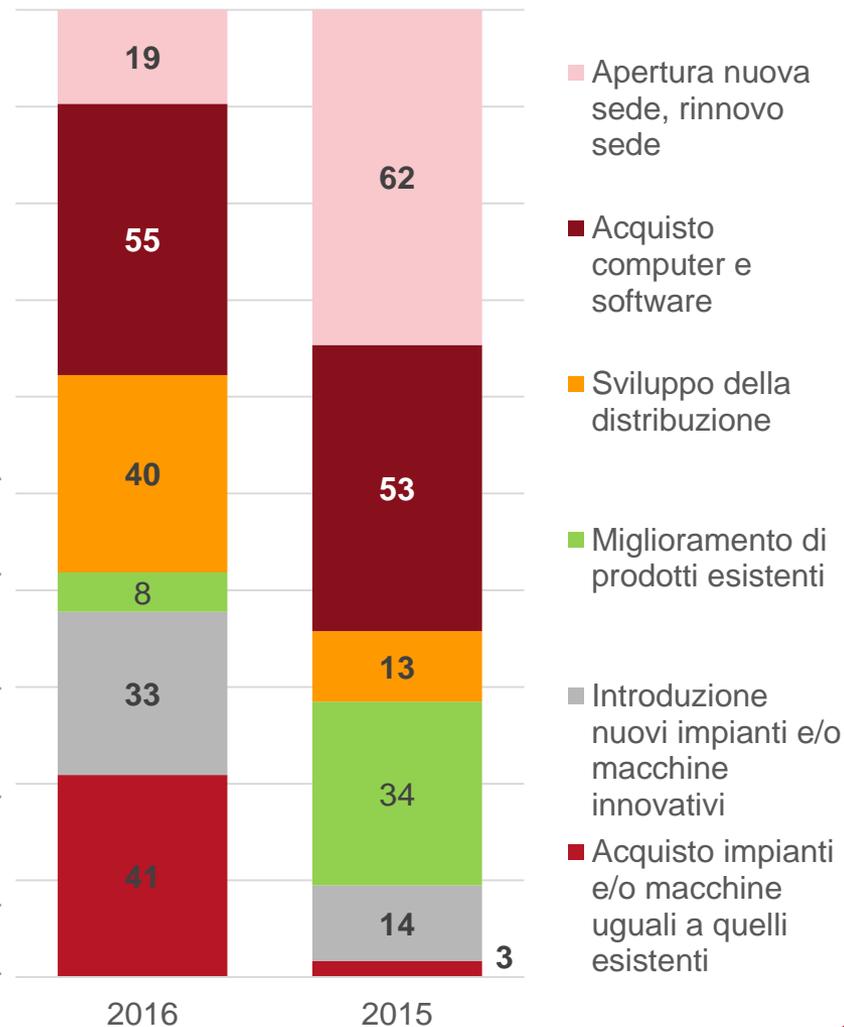


	Imprese che hanno investito nel 2016	Investimenti 2015 rispetto all'anno precedente		
		Superiori	Uguali	Inferiori
Al dettaglio prod. alimentari	28%	65%	3%	32%
Al dettaglio prod. non alimentari	47%	56%	36%	7%
GDO	81%	64%	19%	17%

Gli investimenti nel COMMERCIO

Destinazione degli investimenti

% sulle risposte fornite dalle imprese che investiranno



TURISMO - arrivi e presenze (*)

	ITALIANI		STRANIERI		IN COMPLESSO		di cui: ESERCIZI ALBERGHIERI	
	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti
PROVINCIA								
2016	388.311	1.577.672	181.850	1.035.436	570.161	2.613.108	273.967	631.749
VAR. % 2016/2015	6,3%	-18,3%	7,5%	-7,7%	6,7%	-14,4%	11,8%	6,5%
LIDI DI COMACCHIO								
2016	189.549	1.193.820	97.692	864.951	287.241	2.058.771	64.349	255.018
VAR. % 2016/2015	1,5%	-24,8%	-1,2%	-9,6%	0,6%	-19,1%	5,6%	4,9%
COMUNE CAPOLUOGO								
2016	155.463	283.038	75.405	142.206	230.868	425.244	178.036	306.913
VAR. % 2016/2015	13,7%	14,0%	23,8%	3,6%	16,8%	10,3%	16,7%	8,0%
CENTO								
2016	10.987	29.003	3.826	10.212	14.813	39.215	11.436	24.487
VAR. % 2016/2015	5,8%	11,6%	-18,1%	-5,8%	-1,6%	6,5%	-5,1%	-0,8%
ALTRI COMUNI								
2016	32.312	71.811	4.927	18.067	37.239	89.878	20.146	45.331
VAR. % 2016/2015	3,1%	5,5%	2,9%	12,0%	3,1%	6,8%	3,6%	9,6%

- ✓ Andamento positivo per gli arrivi e le presenze di turisti nel comune capoluogo
- ✓ Turisti italiani in aumento anche sulla costa, dove però i dati, che non comprendono gli appartamenti privati ad uso turistico, rilevano un calo nei pernottamenti e negli arrivi di stranieri
- ✓ Tranne che a Cento, la movimentazione negli esercizi alberghieri degli ambiti territoriali considerati risulta positiva
- ✓ In crescita anche il turismo nel complesso degli «altri comuni»

(*) Senza appartamenti privati ad uso turistico

Dati diffusi dalla regione Emilia-Romagna il 6 febbraio 2017

Principali regioni di provenienza dei turisti

Principali REGIONI di provenienza	Arrivi	% arrivi sul totale	Presenze	% presenze sul totale	Permanenza media	Var. % 2016/2015	
						Arrivi	Presenze
PROVINCIA							
Lombardia	92.912	23,9%	407.670	25,8%	4,4	4,4%	-11,6%
Emilia Romagna	84.519	21,8%	470.119	29,8%	5,6	1,6%	-30,9%
Veneto	54.458	14,0%	239.577	15,2%	4,4	2,9%	-19,8%
Piemonte	31.571	8,1%	140.974	8,9%	4,5	8,3%	-17,0%
LIDI DI COMACCHIO							
Emilia Romagna	62.137	32,8%	425.102	35,6%	6,8	0,3%	-33,8%
Lombardia	50.626	26,7%	333.216	27,9%	6,6	0,0%	-15,5%
Veneto	36.485	19,2%	207.910	17,4%	5,7	-0,4%	-23,1%
Piemonte	14.984	7,9%	110.077	9,2%	7,3	6,3%	-22,0%
COMUNE CAPOLUGO							
Lombardia	31.706	20,4%	51.849	18,3%	1,6	12,0%	15,3%
Lazio	18.032	11,6%	31.137	11,0%	1,7	20,5%	13,0%
Emilia Romagna	16.007	10,3%	29.041	10,3%	1,8	8,2%	17,8%
Piemonte	12.845	8,3%	23.303	8,2%	1,8	13,0%	11,9%
ALTRI COMUNI							
Lombardia	10.580	24,4%	22.605	22,4%	2,1	4,8%	4,4%
Emilia Romagna	6.375	14,7%	15.976	15,8%	2,5	-0,1%	19,6%
Veneto	5.853	13,5%	12.065	12,0%	2,1	6,5%	10,1%
Piemonte	3.742	8,6%	7.594	7,5%	2,0	1,1%	-2,4%
				22,4%	2,1	4,8%	4,4%

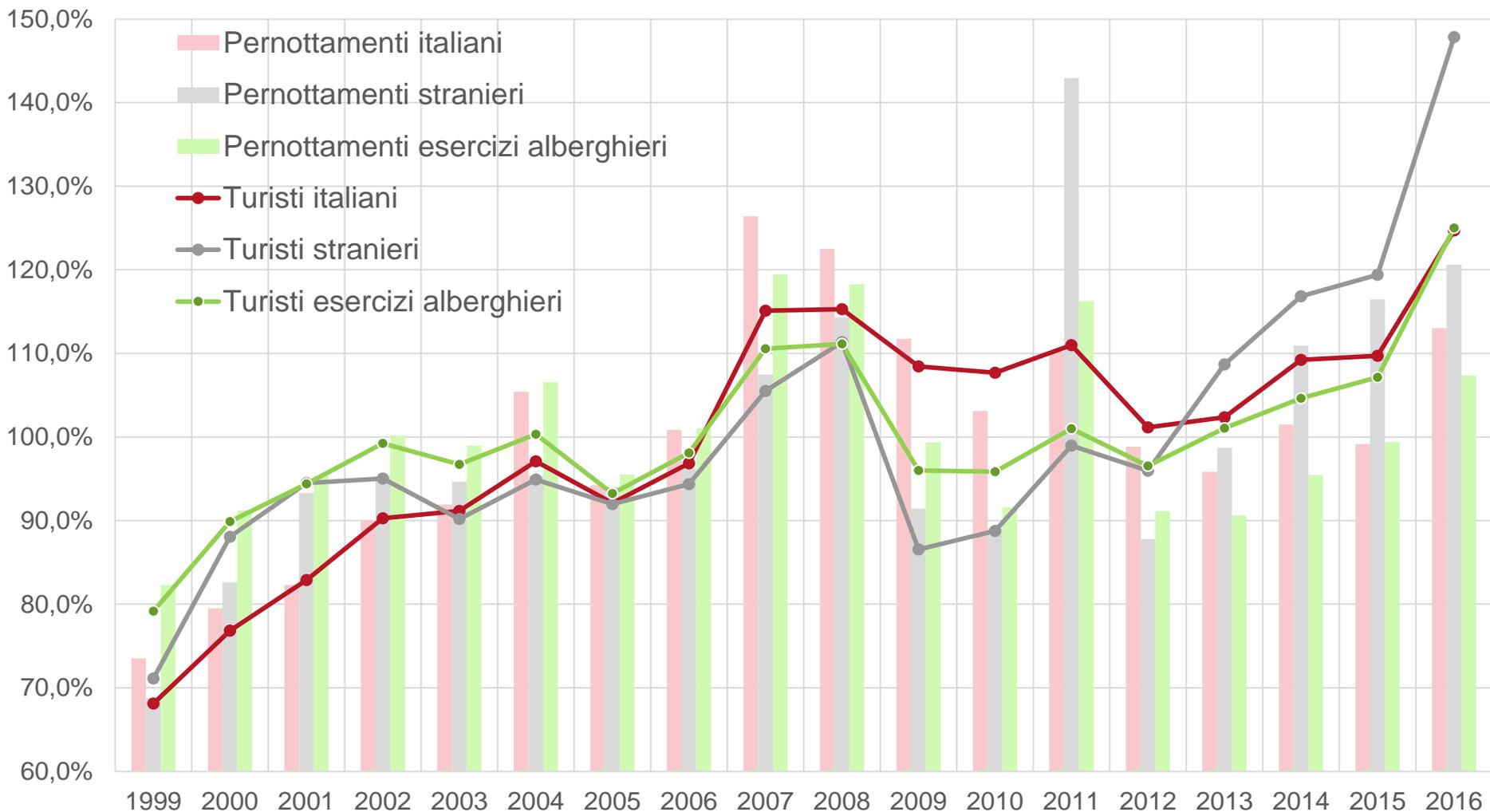
Dati diffusi dalla regione Emilia-Romagna il 6 febbraio 2017

Principali paesi di provenienza dei turisti

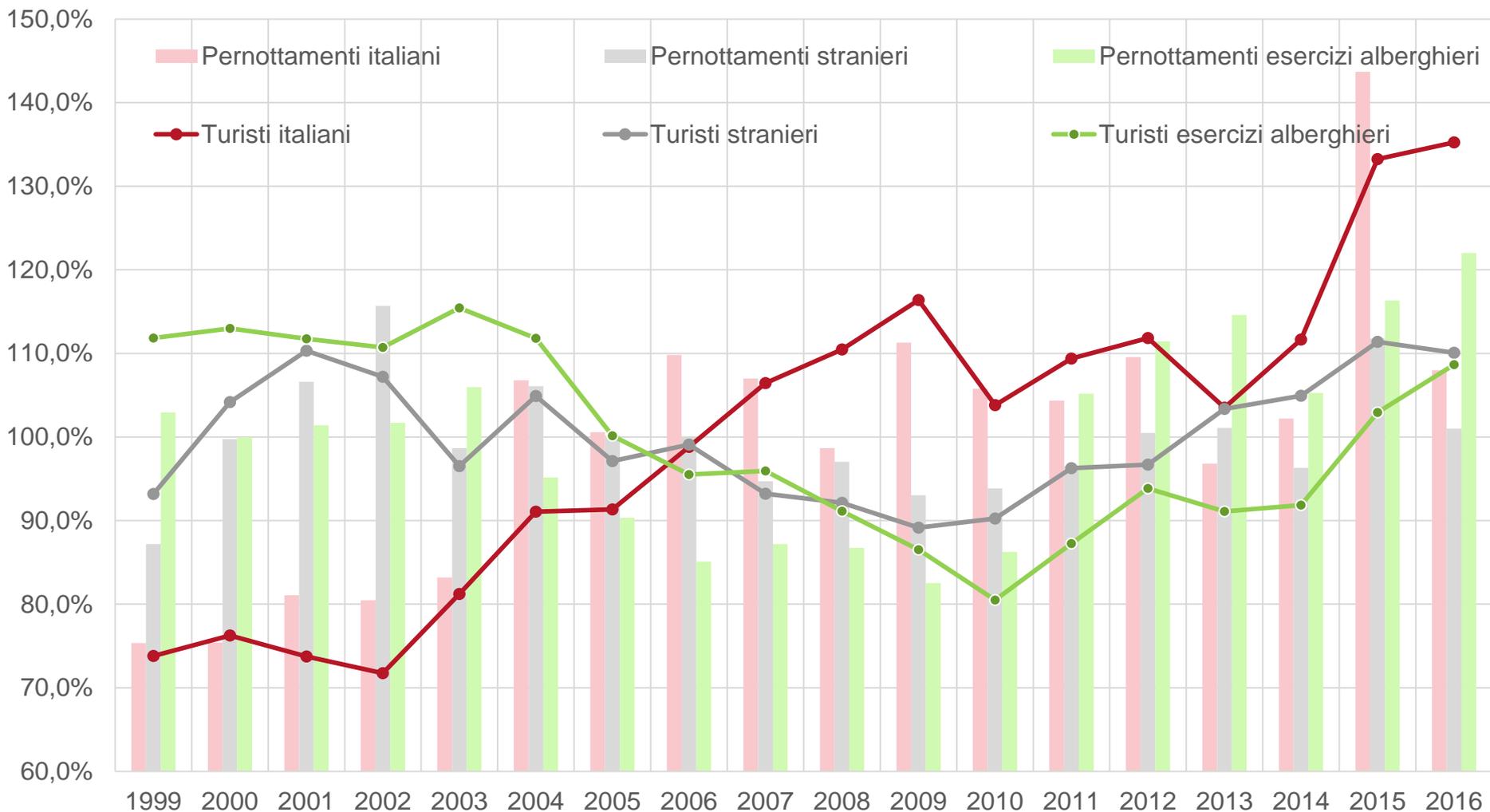
Principali REGIONI di provenienza	Arrivi	% arrivi sul totale	Presenze	% presenze sul totale	Permanenza media	Var. % 2016/2015	
						Arrivi	Presenze
PROVINCIA							
Germania	50.012	27,5%	396.062	38,3%	7,9	1,3%	-8,4%
Cina	24.305	13,4%	25.532	2,5%	1,1	71,0%	68,3%
Paesi Bassi	14.851	8,2%	138.564	13,4%	9,3	3,7%	1,6%
Francia	11.730	6,5%	65.300	6,3%	5,6	-6,9%	-15,6%
LIDI DI COMACCHIO							
Germania	41.372	42,3%	376.559	43,5%	9,1	-0,6%	-9,2%
Paesi Bassi	12.160	12,4%	132.773	15,4%	10,9	4,4%	1,9%
Svizzera e Liechtenstein	6.512	6,7%	55.495	6,4%	8,5	-3,7%	-7,5%
Francia	5.735	5,9%	53.056	6,1%	9,3	-11,9%	-17,6%
COMUNE CAPOLUGO							
Cina	22.947	30,4%	23.962	16,9%	1,0	91,7%	88,0%
Germania	7.110	9,4%	15.106	10,6%	2,1	13,3%	9,6%
Francia	5.399	7,2%	10.793	7,6%	2,0	0,3%	-0,6%
Regno Unito	3.396	4,5%	9.922	7,0%	2,9	16,3%	-1,1%
ALTRI COMUNI							
Germania	1.530	17,5%	4.397	15,5%	2,9	4,2%	6,8%
Cina	1.337	15,3%	1.515	5,4%	1,1	-39,7%	-35,1%
Francia	596	6,8%	1.451	5,1%	2,4	-17,1%	-32,2%
Regno Unito	448	5,1%	1.199	4,2%	2,7	46,9%	31,5%

Dati diffusi dalla regione Emilia-Romagna il 6 febbraio 2017

INDICE DEGLI ARRIVI E DELLE PRESENZE, fatto 100 la media del periodo - COMUNE CAPOLUOGO

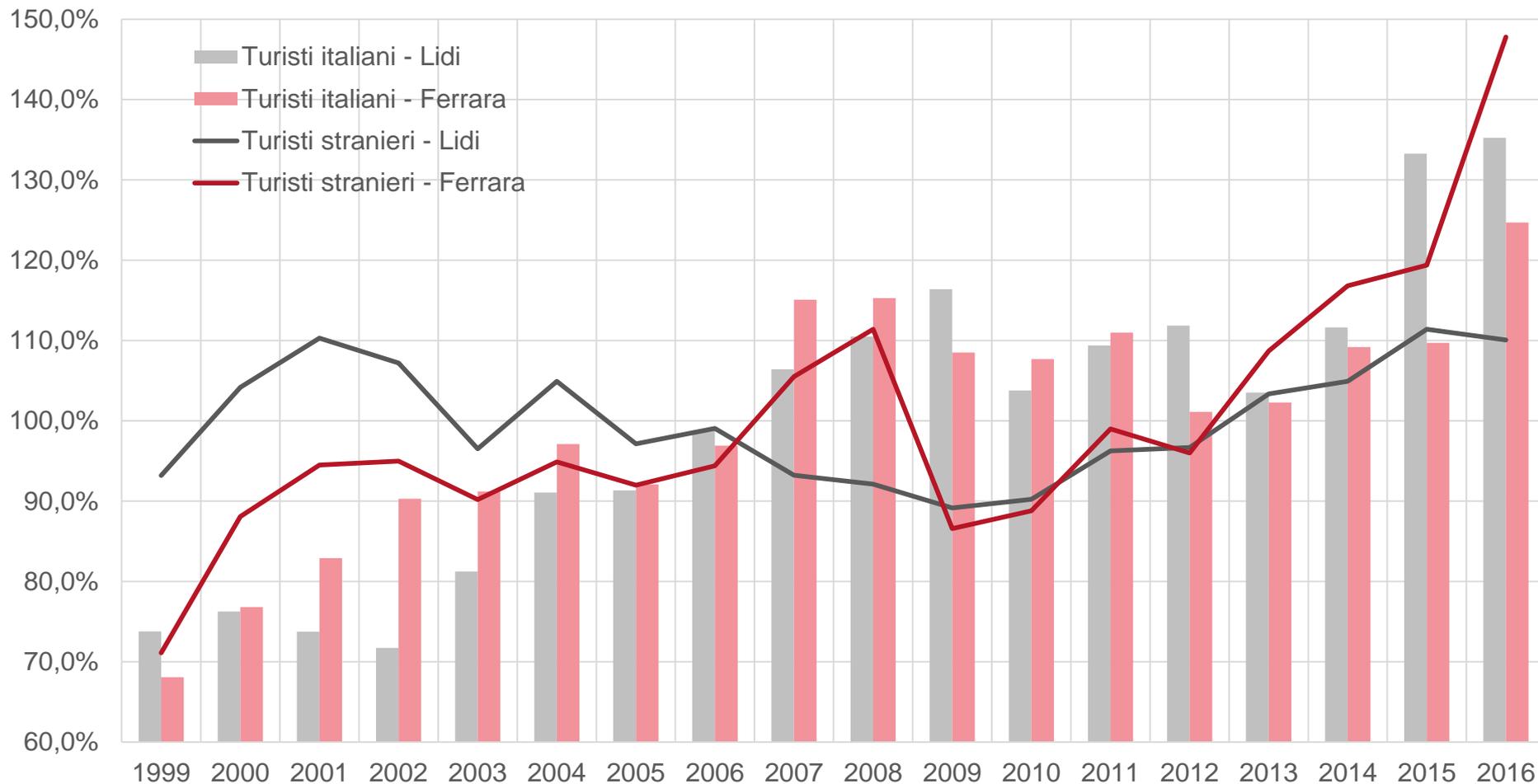


INDICE DEGLI ARRIVI E DELLE PRESENZE, fatto 100 la media del periodo – LIDI COMACCHIO



INDICE DEGLI ARRIVI fatto 100 la media del periodo

Confronto Ferrara - LIDI COMACCHIO



PROTESTI	Al 31 Dicembre 2016 <i>Dati provvisori</i>		var.% Gennaio-Dicembre 2016 rispetto al 2015		var.% Gennaio-Dicembre 2016 rispetto al 2014	
	N.	Importi	N.	Importi	N.	Importi
Vaglia cambiari	2.211	2.368.973	-4,4%	-1,8%	-22,8%	-27,0%
Tratte non accettate	33	37.486	50,0%	222,5%	32,0%	-27,7%
Assegni bancari	213	563.200	-26,0%	-52,7%	-47,1%	-62,6%
Totale	2.457	2.969.660	-6,3%	-17,8%	-25,4%	-38,1%

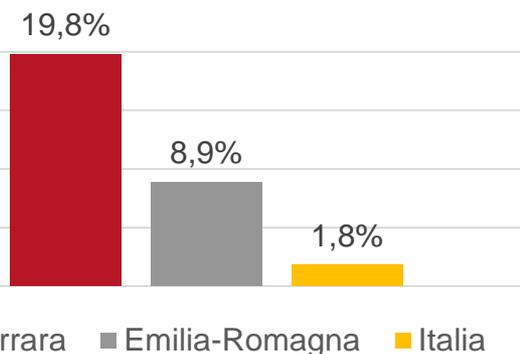
Apertura procedure concorsuali per imprese ferraresi	2012	2013	2014	2015	2016
A carico di individui (comprese società di fatto)	3	7	5	7	4
A carico di società	42	64	73	56	53
- di cui: società di capitale	33	53	60	50	46
TOTALE	45	71	78	63	57
ATTIVITA' ECONOMICA					
Attività manifatturiere	10	21	17	16	15
Costruzioni	12	16	10	12	12
Commercio	11	12	18	15	16
Altre attività	12	22	33	20	14

Prosegue la contrazione dei **protesti** sia per numero che per valore, registrata per tutte le tipologie, fatta eccezione per il valore delle tratte non accettate, il cui valore assoluto incide relativamente poco sul totale.

Le sentenze di **fallimento**, diminuiscono, in particolare tra le attività del terziario. Il dato annuale è superiore solo a quanto registrato nel 2012, anno del sisma.

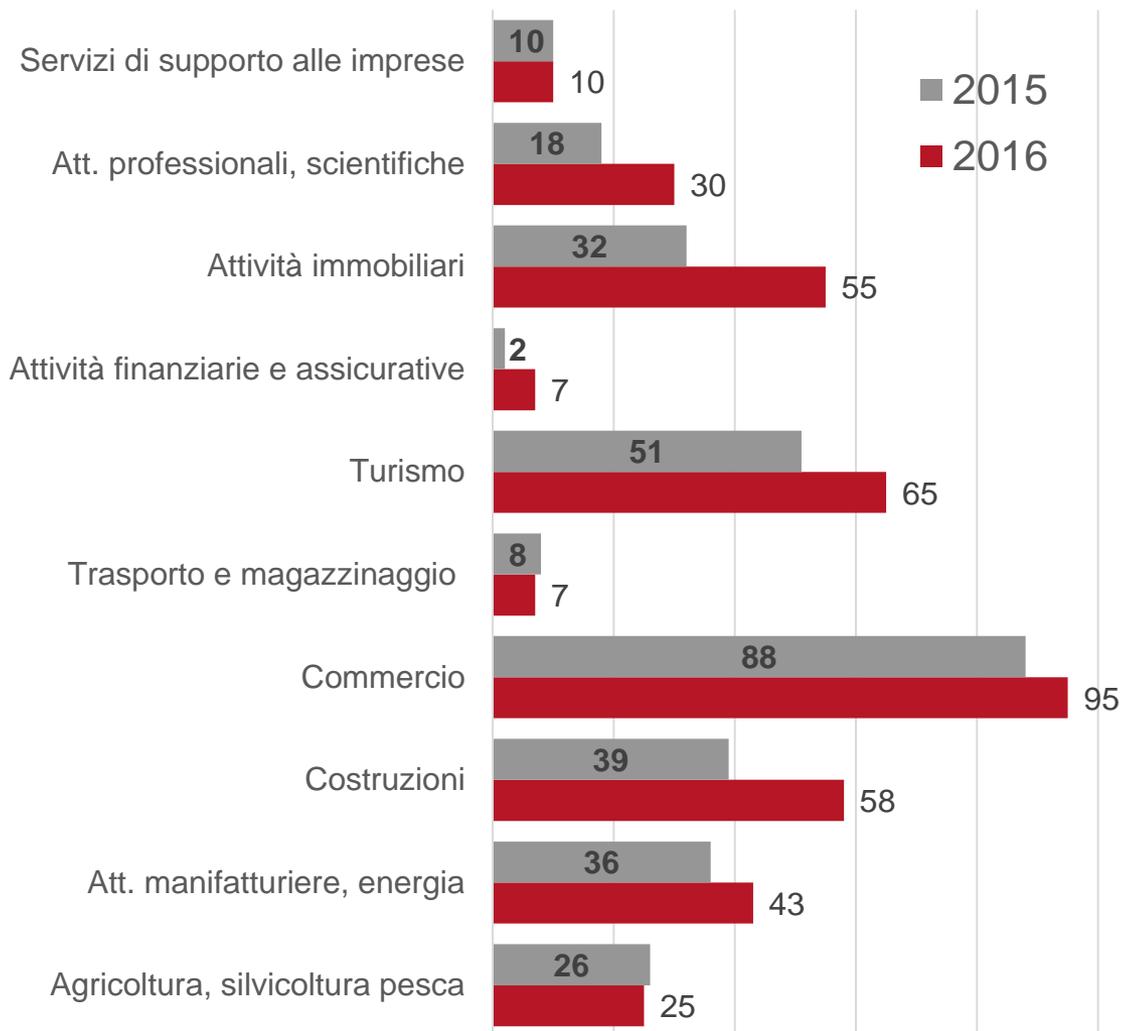
Scioglimenti e liquidazioni volontarie

APERTURE per settore nell'anno - Variazioni % 2016/2015



Nel 2016 si sono registrate 460 aperture di scioglimenti e liquidazioni volontarie, valore in deciso aumento rispetto allo scorso anno (384), ma anche al confronto con il 2014 (423). Crescita relativa più consistente di quanto registrato a livello regionale e in ambito nazionale.

L'aumento si registra in tutti i settori, ad eccezione di alcuni comparti dove la consistenza rimane pressoché invariata (agricoltura, logistica e servizi alle imprese)

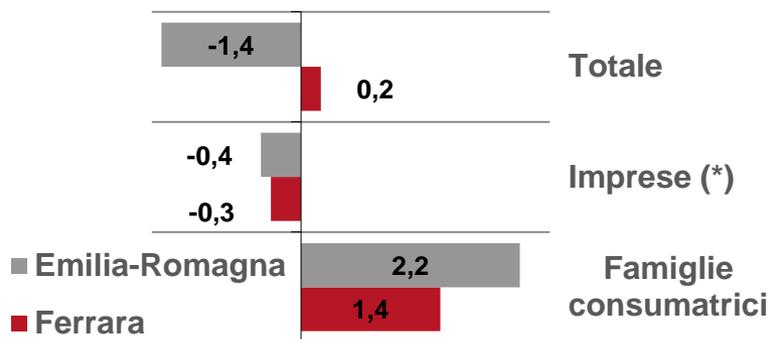


Credito Prestiti per settore di attività economica (1)

(variazioni % sul periodo corrispondente)

	Settembre 2015	Dicembre 2015	Marzo 2016	Giugno 2016	Settembre 2016	Dicembre 2016 ⁽⁵⁾	Consistenza a fine periodo ⁽⁵⁾
Amministrazioni pubbliche	-5,4	-3,5	-1,8	-4,2	-6,4	-11,2	327
Totale settore PRIVATO (2)	-0,8	-0,6	-0,4	0,1	-0,6	0,9	6.371
Società finanziarie e assicurative	40,1	33,2	46,1	12,7	19,2	22,8	101
Totale IMPRESE	-1,4	-1,5	-1,7	-0,7	-2,6	-0,3	3.391
di cui: <i>Medio grandi</i>	-0,8	-0,5	-0,7	0,4	-2,1	1,0	2.330
<i>Piccole (3)</i>	-2,8	-3,9	-3,9	-3,2	-3,7	-3,2	1.060
di cui: <i>Famiglie produttrici (4)</i>	-2,2	-1,0	-0,4	-1,7	-3,0	-4,1	660
Famiglie consumatrici	-1,0	-0,4	-0,2	0,4	1,0	1,4	2.797
Totale	-1,0	-0,7	-0,5	-0,2	-0,9	0,2	6.699

- (1) Dati riferiti alla residenza della controparte. **I prestiti INCLUDONO i pronti contro termine e le sofferenze**
- (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate
- (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20
- (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.
- (5) Dati provvisori



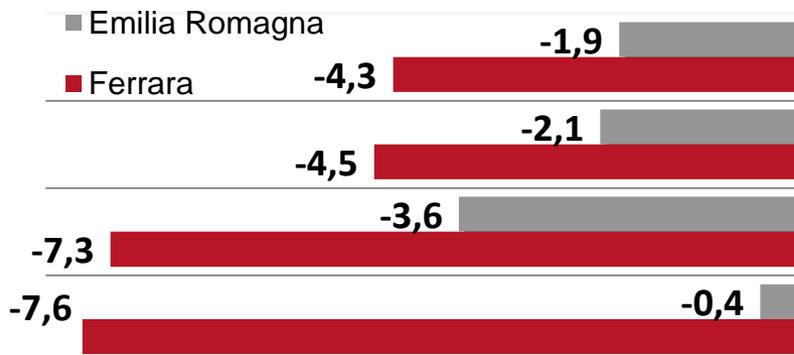
(*) compreso famiglie produttrici

La lunga serie di variazioni negative sembra essersi interrotta. A dicembre 2016 il valore complessivo dei prestiti concessi è leggermente cresciuto rispetto al dato dello scorso anno, in particolare grazie agli aumenti registrati dalle principali categorie: IMPRESE medio grandi e FAMIGLIE consumatrici. Per quest'ultimo comparto si tratta del terzo incremento consecutivo. Risultano invece ancora in deterioramento i finanziamenti per il settore delle imprese di minor dimensione, senza determinanti segnali di miglioramento.

Credito Prestiti per settore di attività economica (1)

(variazioni % sui 12 mesi)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Set. 2015	-4,0	-5,5	-2,2	-2,8
Dic. 2015	-5,8	-4,7	-1,7	-2,3
Mar. 2016	-10,4	-8,2	-0,9	-3,6
Giu. 2016	-9,1	-9,3	-1,4	-3,9
Set. 2016	-9,8	-9,7	-3,8	-5,2
Dic. 2016 (3)	-7,6	-7,3	-4,5	-4,3



Totale

Servizi

Costruzioni

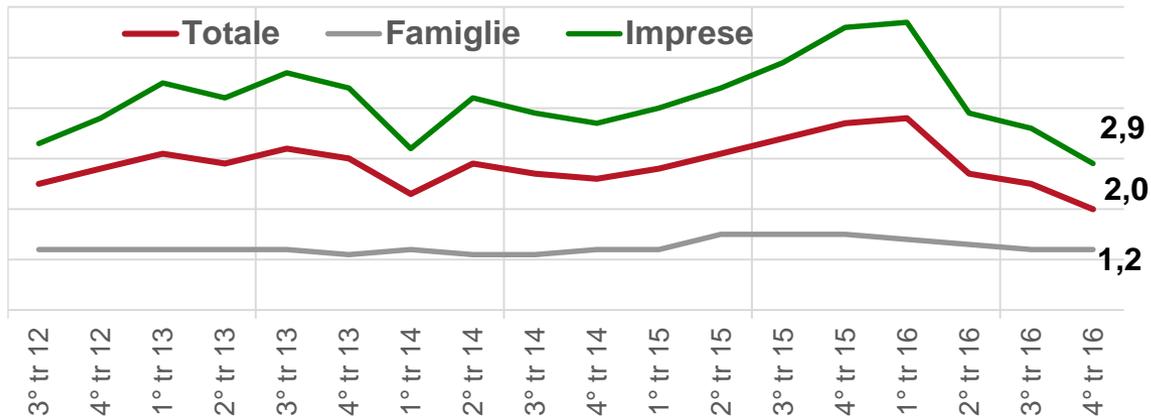
Attività manifatturiere

La contrazione dei prestiti alle imprese è più pesante che in regione. Risulta più lontana dalla media regionale soprattutto per il settore manifatturiero e le costruzioni.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. **I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale** e potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente diffusi a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi. –

(2) Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas. – (3) Dati provvisori.

Flussi di nuove sofferenze (*) in percentuale dei prestiti



(*) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti in bonis in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. I dati riferiti a dicembre 2016 sono provvisori.

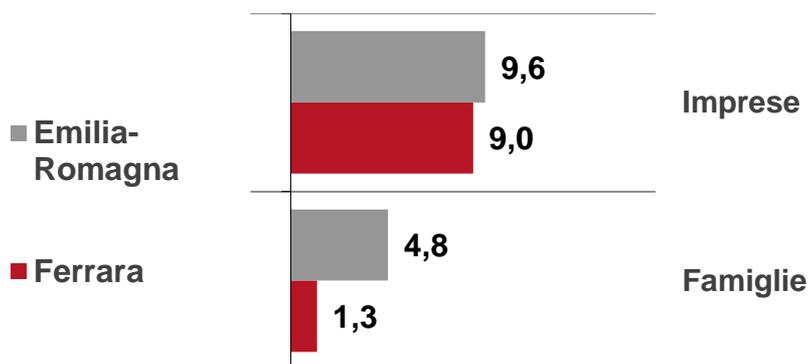
	Imprese	Manifattura	Costruzioni	Servizi	Piccole imprese ⁽¹⁾
Giu. 2015	4,3	6,8	8,1	2,6	2,4
Set. 2015	4,9	7,1	8,3	3,8	2,5
Dic. 2015	5,6	7,3	14,8	4,2	2,8
Mar. 2016	5,7	6,7	16,0	4,5	3,1
Giu. 2016	3,9	2,1	11,1	4,2	2,9
Sett. 2016	3,6	1,8	12,1	3,4	2,9
Dic. 2016	2,9	1,7	7,3	3,4	2,7
Regione E-R	4,1	1,8	13,5	3,6	3,2

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

La percentuale di nuove sofferenze più alta si registra tra le imprese delle costruzioni. I dati ferraresi per il quarto trimestre 2016, risultano migliori rispetto alla regione.

Depositi bancari - Variazioni % su 12 mesi

Periodo	Famiglie consumatrici	Imprese	TOTALE
Giu. 2014	8,1	-8,0	5,1
Dic. 2014	6,4	-5,7	4,3
Mar. 2015	4,5	-2,5	3,5
Giu. 2015	4,3	-2,3	3,3
Set. 2015	3,9	0,8	3,4
Dic. 2015	3,6	7,9	4,3
Mar. 2016	2,7	14,6	4,4
Giu. 2016	1,9	11,4	3,4
SET. 2016	1,2	9,9	2,6
Dic. 2016	1,3	9,0	2,5
Milioni di €	6.312	1.350	7.662



Si registra un rallentamento della crescita dei DEPOSITI, dovuto essenzialmente al settore delle imprese; l'entità della variazione positiva rimane elevata anche in regione.

Quasi la metà della consistenza provinciale è rappresentata da depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso (3.186 milioni di €), quota che a livello regionale rappresenta meno del 27%.

	Titoli a custodia	di cui: Obbligazioni di banche italiane	di cui: Titoli di stato italiani
Giu. 2014	-3,1	-21,3	+3,2
Set. 2014	-2,7	-20,4	-1,1
Dic. 2014	-4,7	-21,8	-6,4
Mar. 2015	-3,0	-22,7	-11,3
Giu. 2015	-6,7	-24,4	-18,8
Set. 2015	-8,4	-26,3	-14,8
Dic. 2015	-8,3	-30,6	-15,0
Mar. 2016	-14,1	-32,1	-12,2
Giu. 2016	-11,4	-31,2	-5,2
Set. 2016	-8,5	-30,9	-10,4
Dic. 2016	-8,3	-30,7	-11,8
Milioni di €	5.020	830	1.041

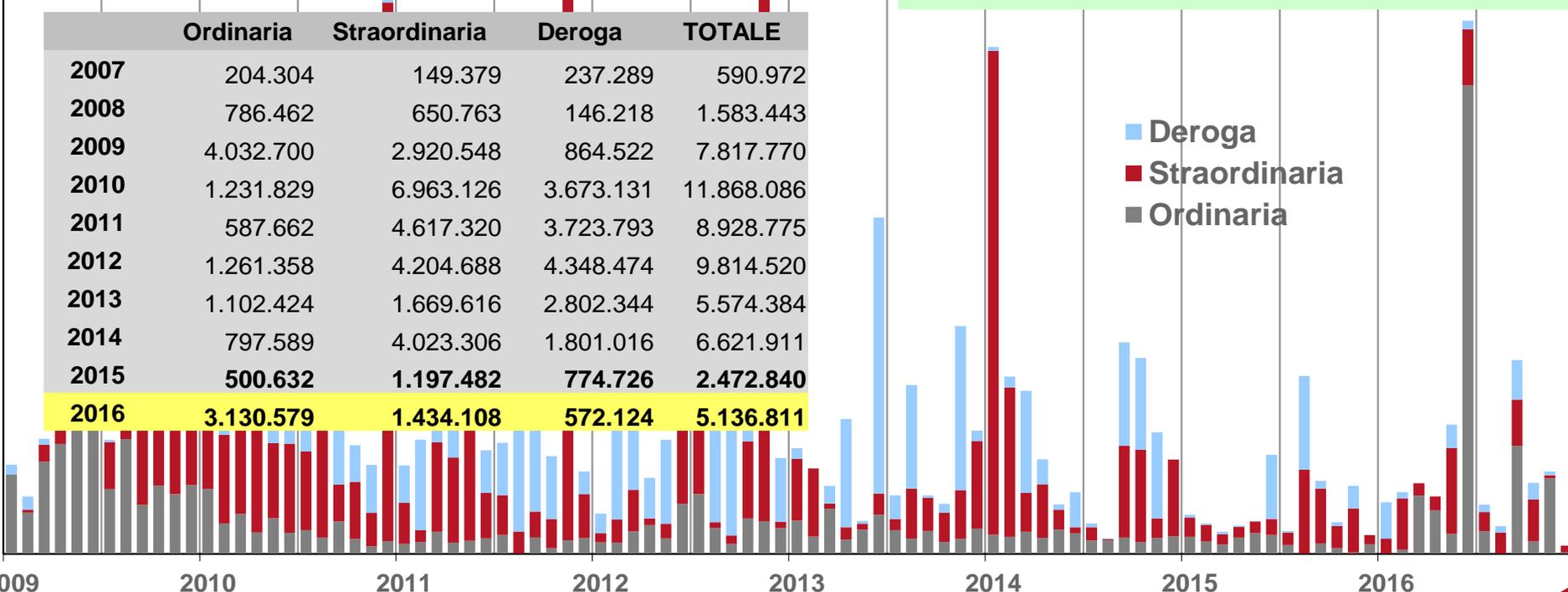
ORE AUTORIZZATE

Variazione % rispetto all'anno precedente

	Ordinaria	Straordinaria	In deroga
Ferrara	+523,3%	+20,0%	-26,2%
Emilia-Romagna	+51,6%	+21,7%	-56,4%
Italia	-25,2%	-3,3%	-41,9%

Nel 2016 sono state richieste dalle imprese ferraresi oltre **5 milioni di ore**, più del doppio rispetto allo scorso anno. L'aumento si concentra soprattutto nella **CIG ordinaria**, sestuplicata rispetto al 2015 e valore massimo raggiunto dopo solo il 2009 nella serie storica degli ultimi dieci anni. Cresce anche la **straordinaria**, con un trend più in linea con la regione, mentre la **deroga** risulta più contenuta rispetto agli altri ambiti di riferimento.

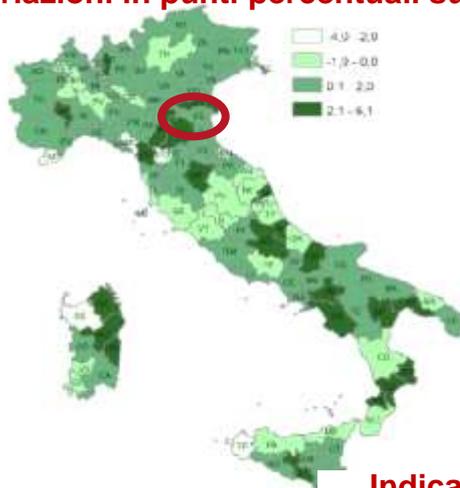
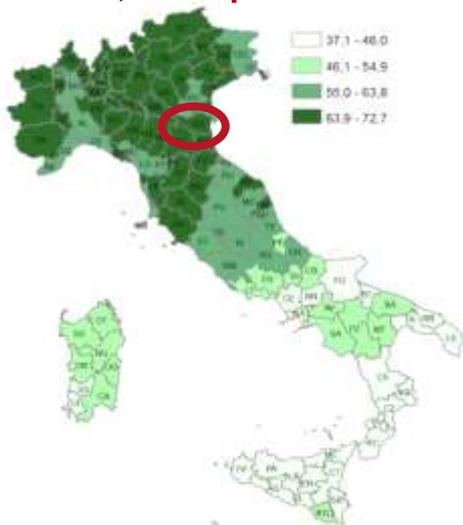
	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	TOTALE
2007	204.304	149.379	237.289	590.972
2008	786.462	650.763	146.218	1.583.443
2009	4.032.700	2.920.548	864.522	7.817.770
2010	1.231.829	6.963.126	3.673.131	11.868.086
2011	587.662	4.617.320	3.723.793	8.928.775
2012	1.261.358	4.204.688	4.348.474	9.814.520
2013	1.102.424	1.669.616	2.802.344	5.574.384
2014	797.589	4.023.306	1.801.016	6.621.911
2015	500.632	1.197.482	774.726	2.472.840
2016	3.130.579	1.434.108	572.124	5.136.811



Tasso di occupazione 15-64 anni

Indicatore, valori percentuali

Variazioni in punti percentuali sul 2015

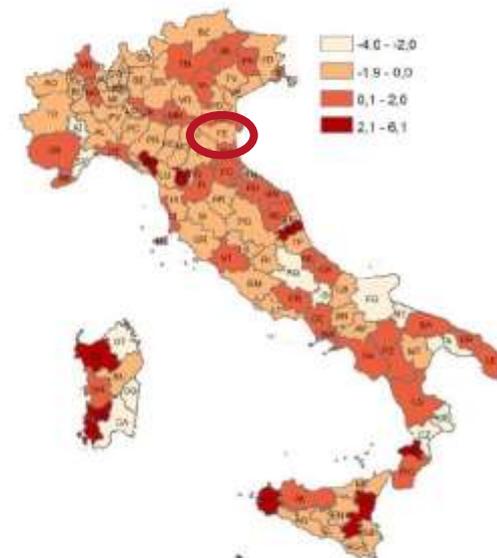
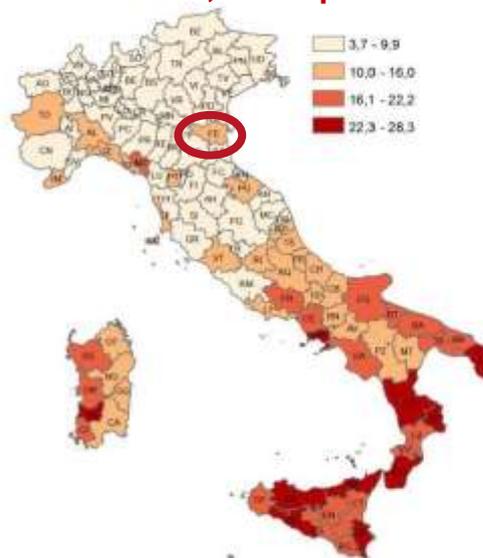


	2016	2015
Ferrara maschi	73,5	71,7
Ferrara femmine	59,9	59,0
Ferrara totale	66,6	65,3
Emilia-Romagna totale	68,4	66,7
Italia totale	57,2	56,3

Tasso di disoccupazione 15 e più

Indicatore, valori percentuali

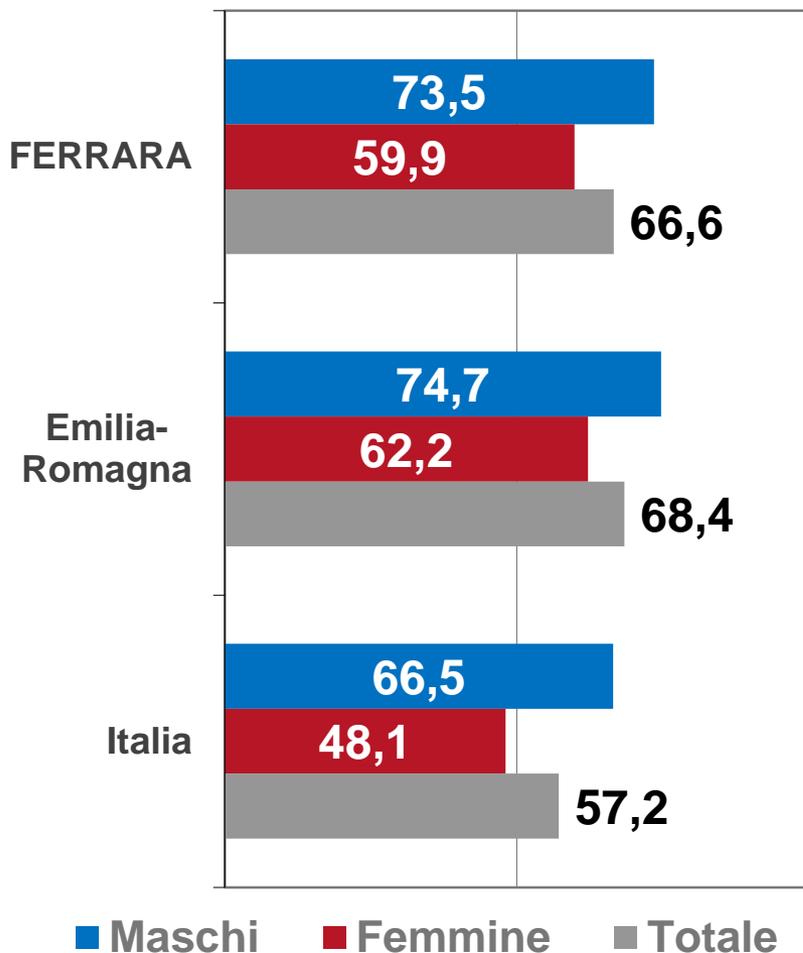
Var. in punti percentuali sul 2015



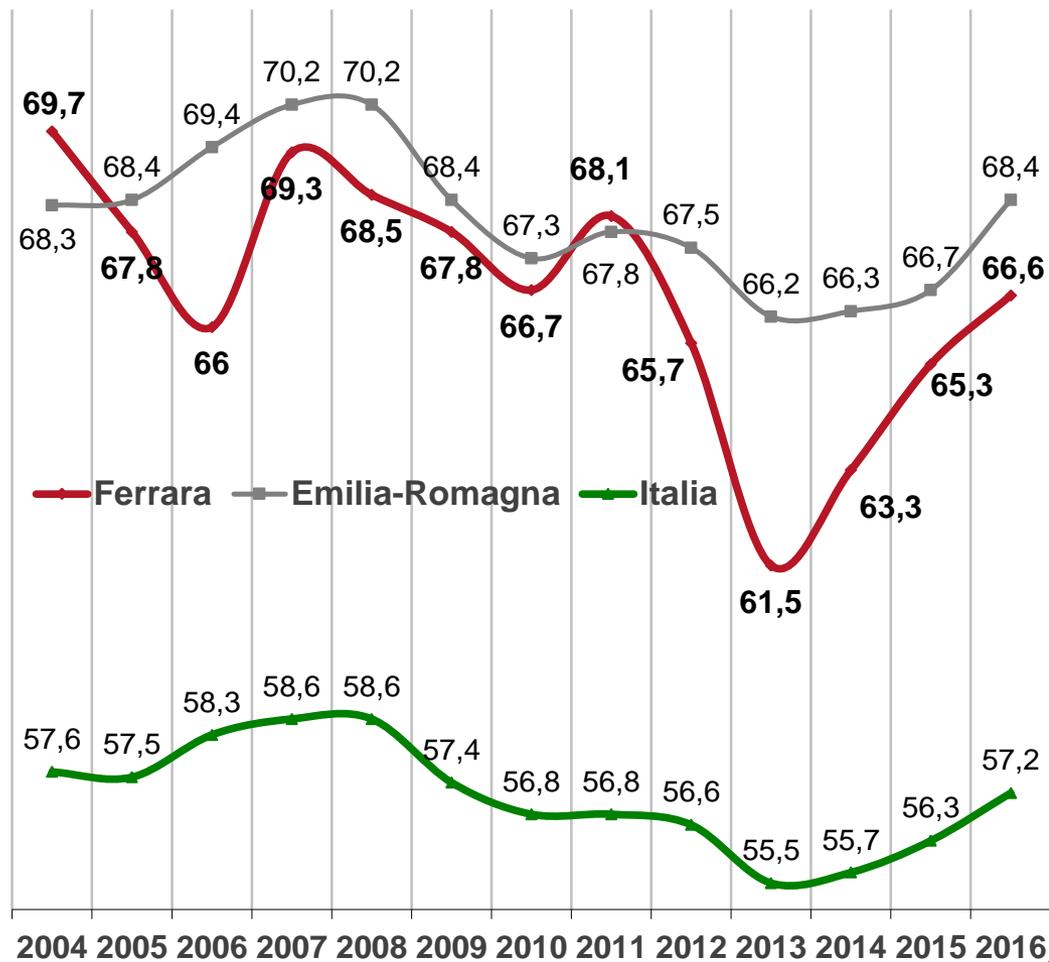
	2016	2015
Ferrara maschi	9,4	11,0
Ferrara femmine	12,0	13,8
Ferrara totale	10,6	12,3
Emilia-Romagna totale	6,9	7,7
Italia totale	11,7	11,9

Occupazione (15-64 anni) - Anno 2016

Tasso di occupazione

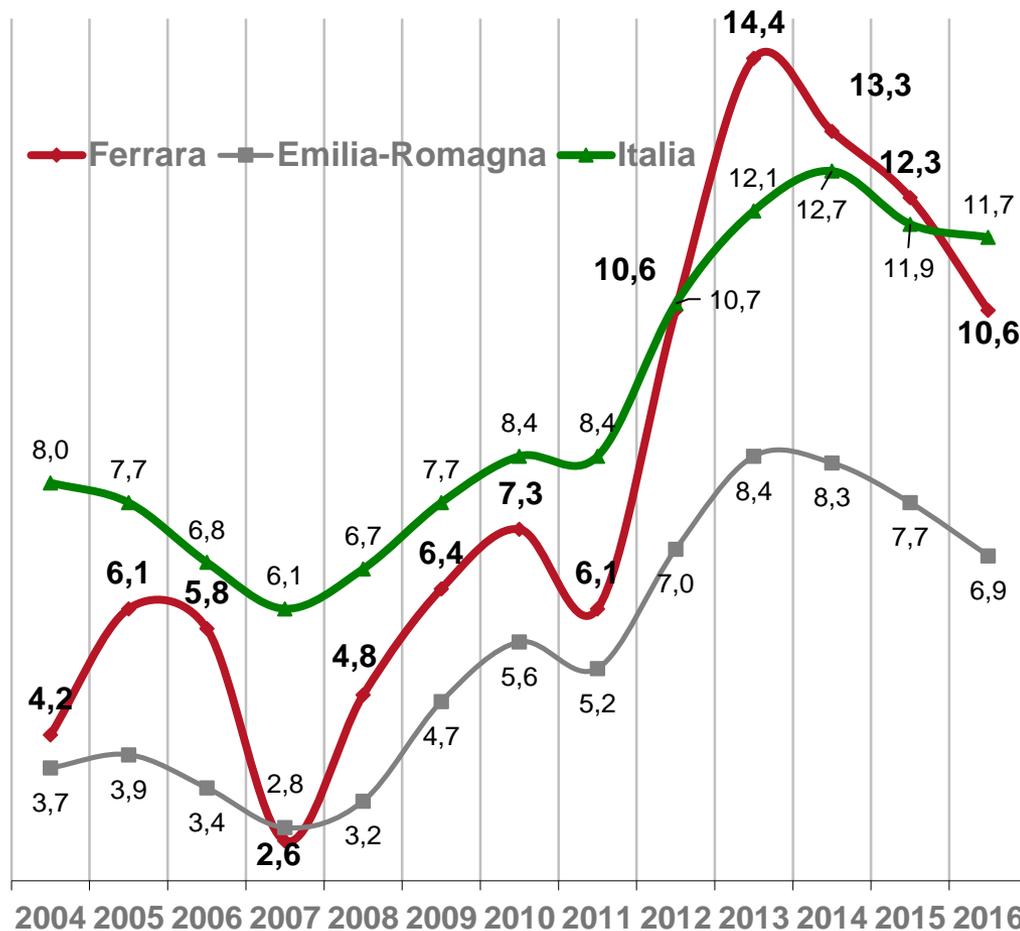
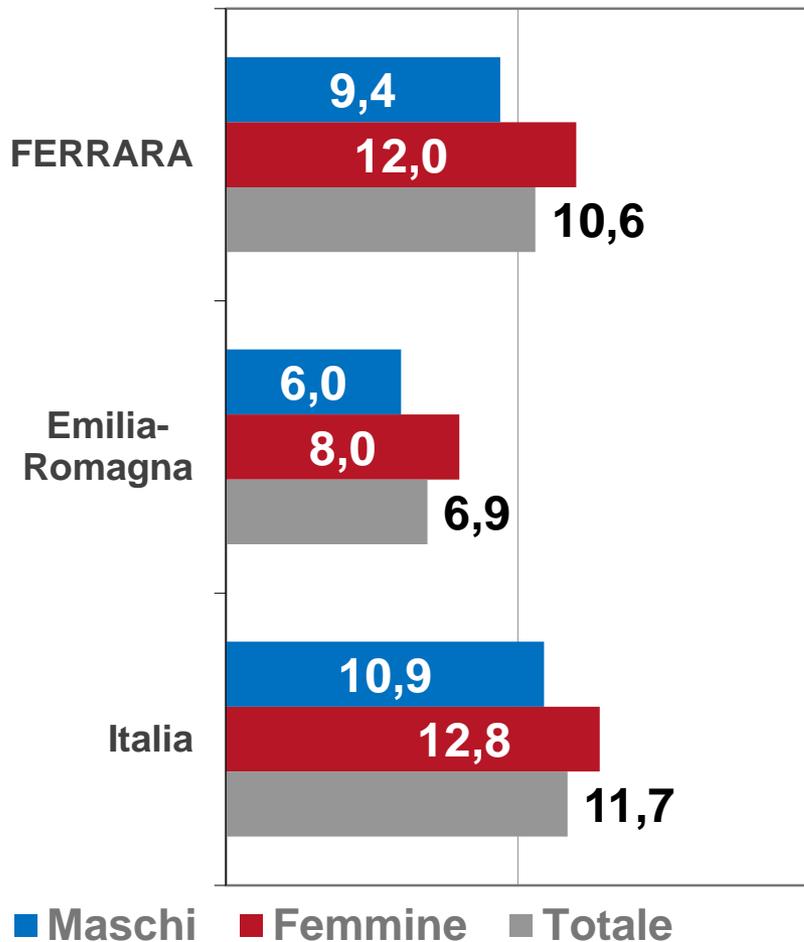


Trend temporale



Trend temporale

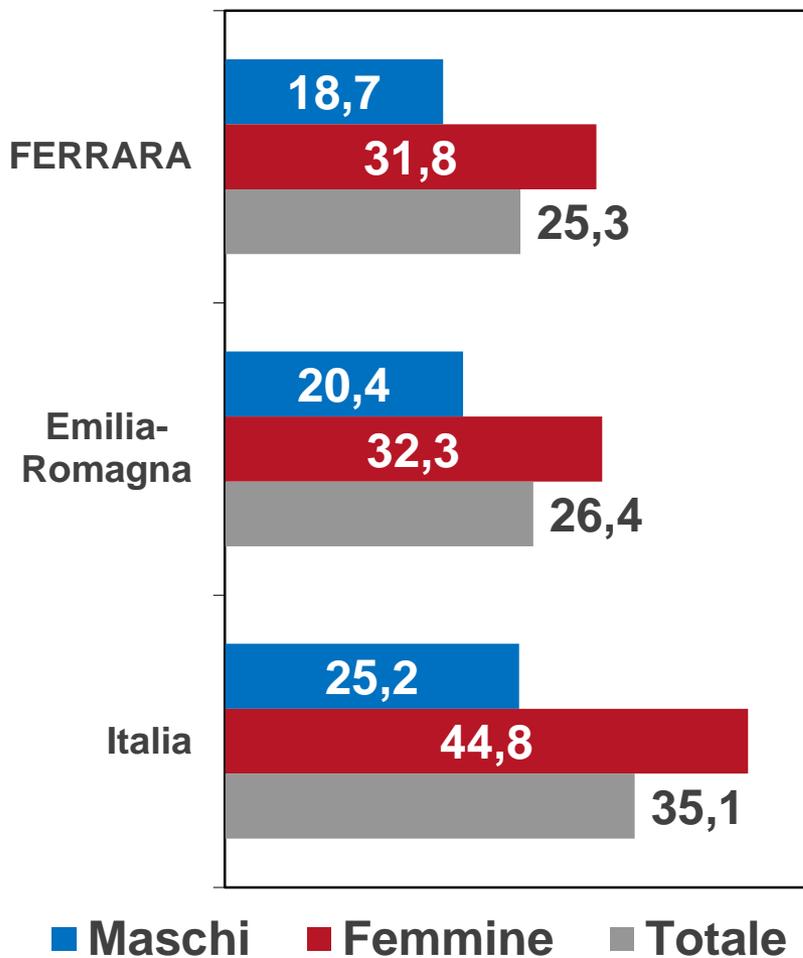
Tasso di disoccupazione



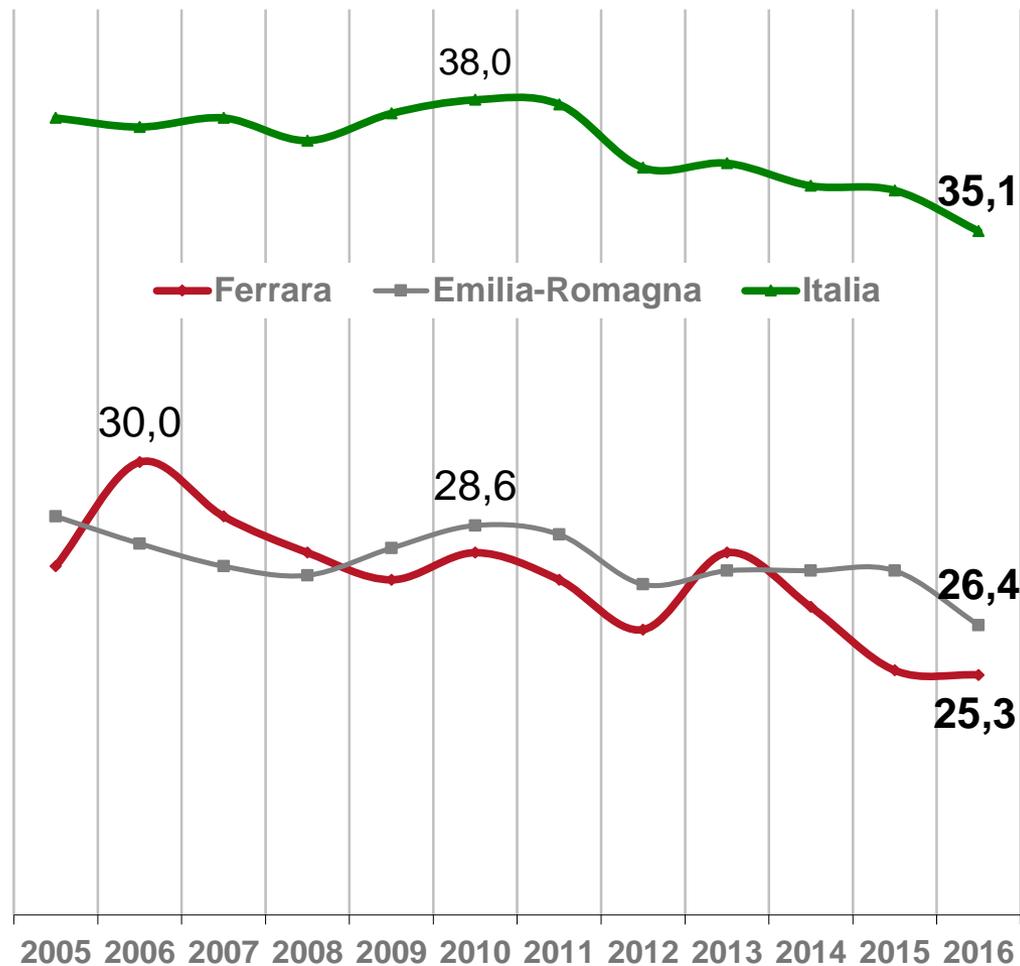
Tenendo presente l'errore campionario che la rilevazione delle forze di lavoro comporta, soprattutto riguardo ai dati provinciali, con la stessa probabilità, il valore dell'indicatore per Ferrara potrebbe variare da un minimo di 9,7% ad un massimo di 12,0%!

Inattività (15-64 anni) - Anno 2016

Tasso di inattività

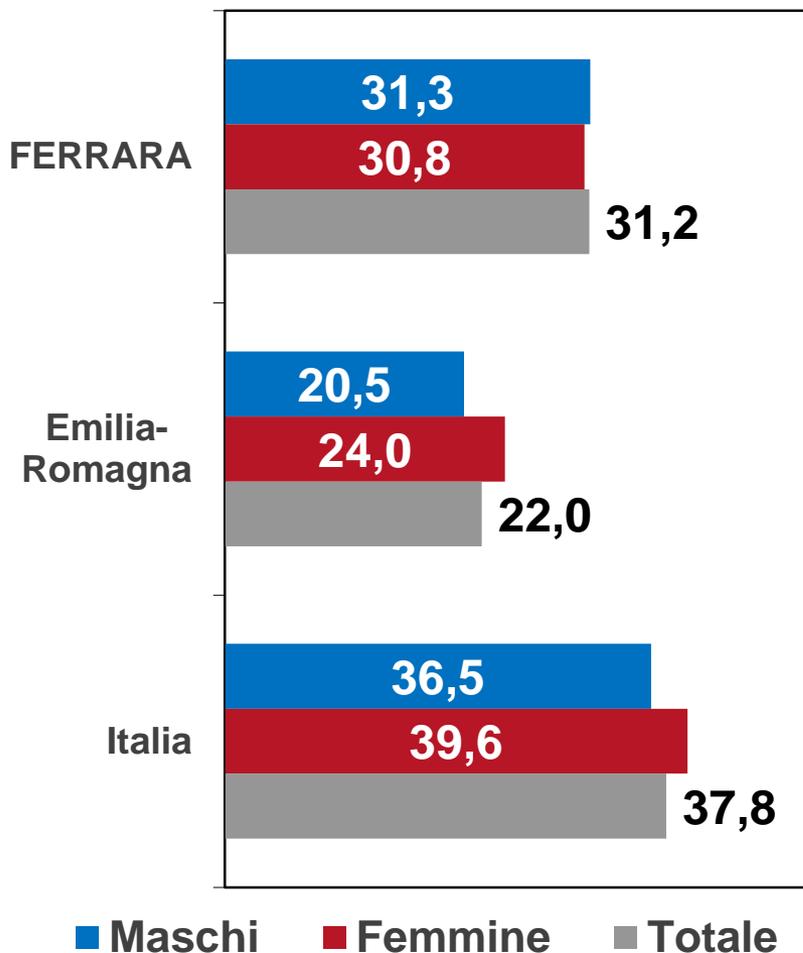


Trend temporale

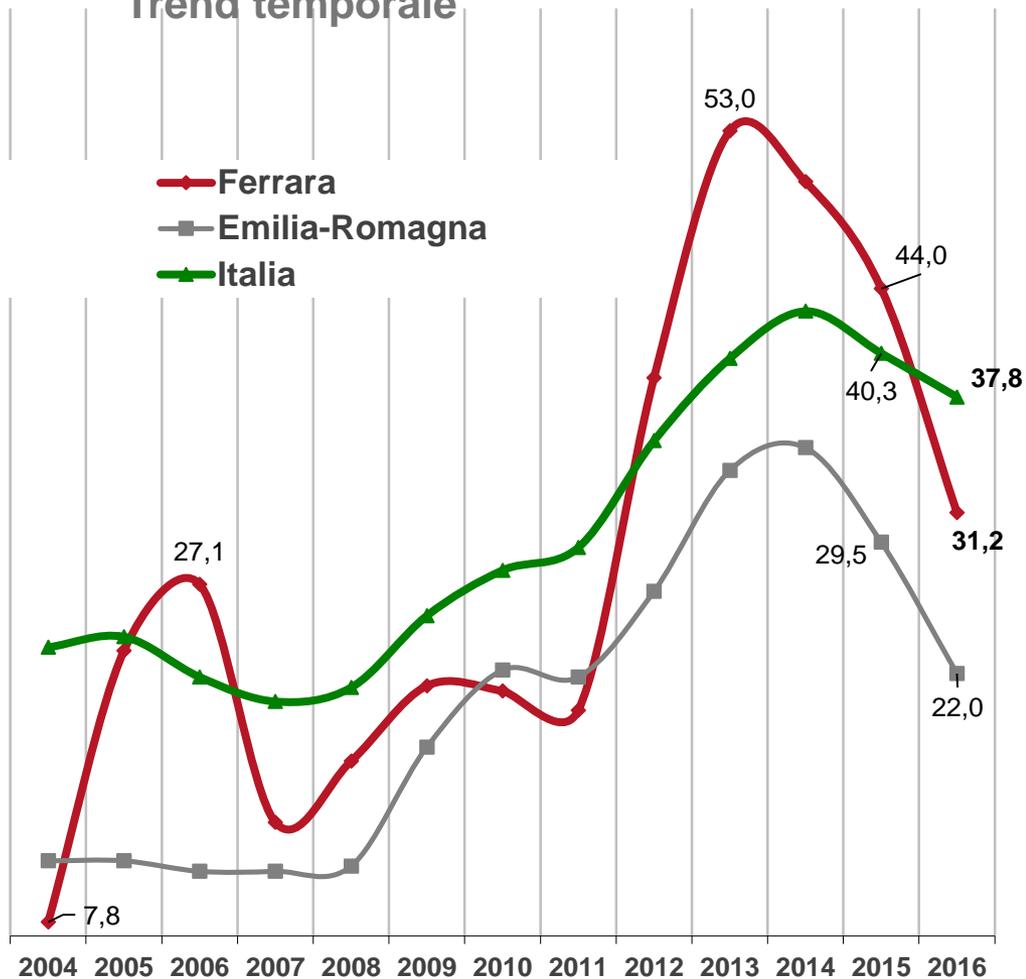


Disoccupazione giovanile (15-24) Anno 2016

Tasso di disoccupazione

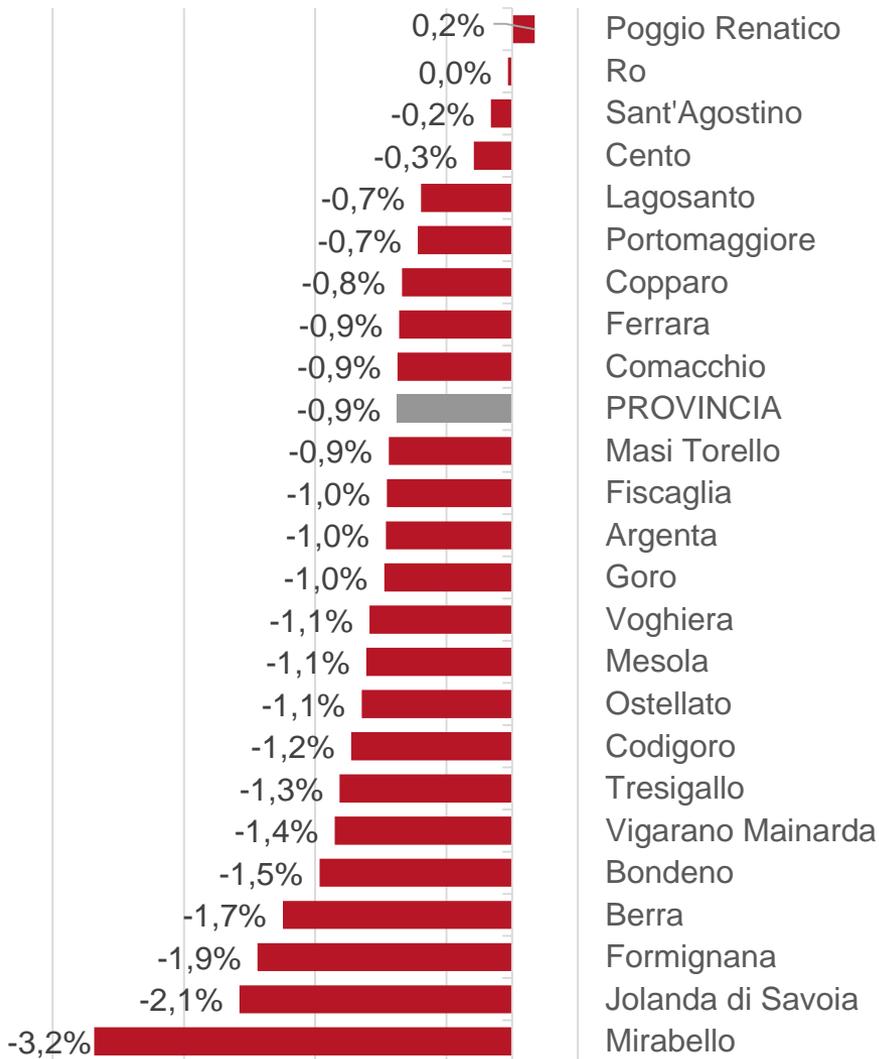


Trend temporale

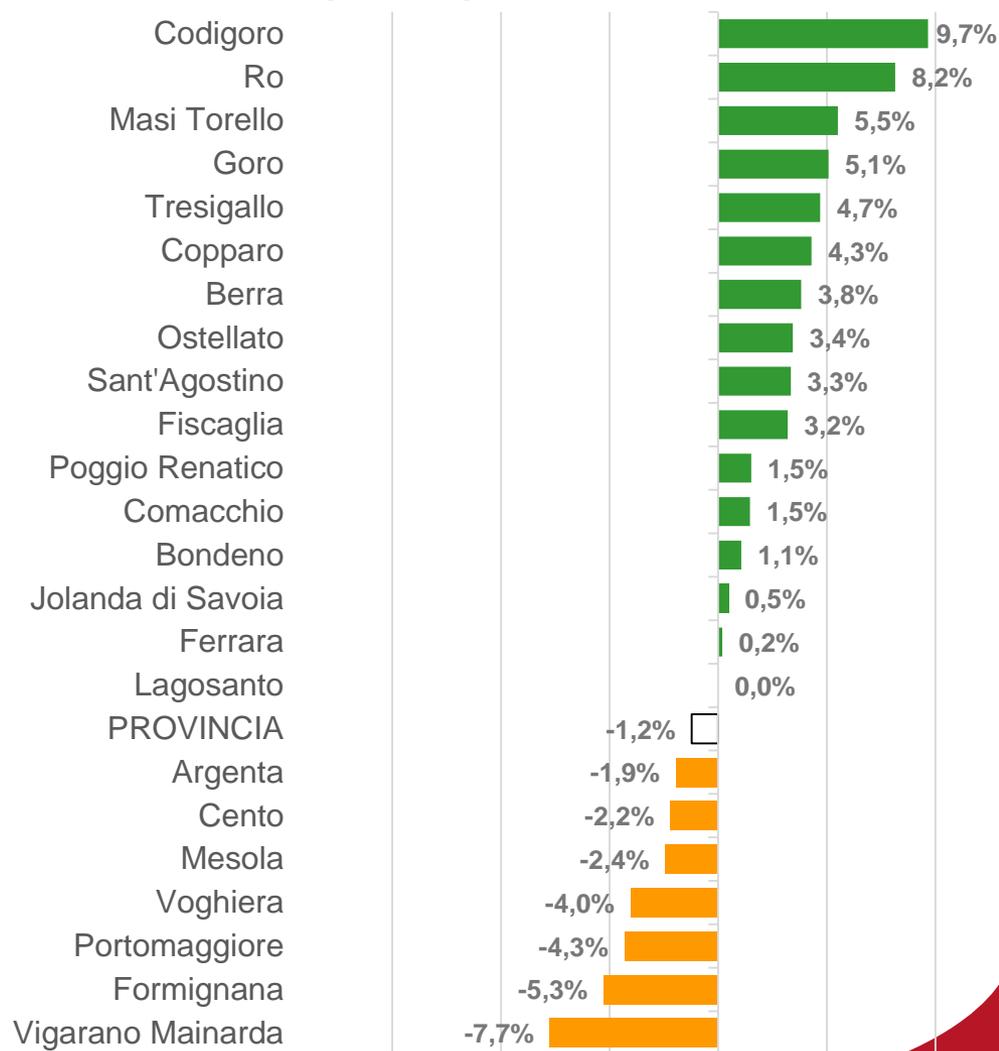


Popolazione residente al 31 dicembre 2016

Tasso di incremento per comune
TOTALE RESIDENTI



Tasso di incremento per comune
RESIDENTI STRANIERI



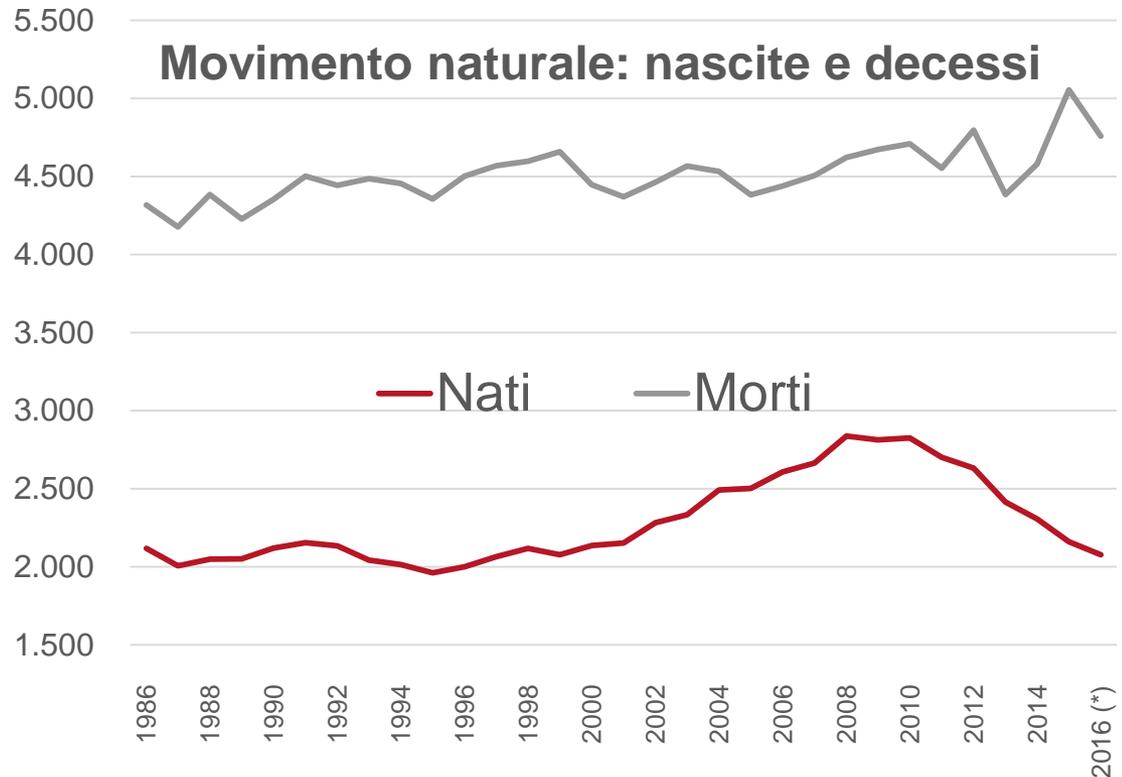
Al 1° gennaio 2017 si stima che la popolazione ammonti a 348.361 residenti, in calo rispetto allo scorso anno. Diminuiscono anche i residenti stranieri

	donne straniere		donne italiane		totale donne residenti	
	Tft	età media al parto	Tft	età media al parto	Tft	età media al parto
Ferrara	1,87	28,8	1,06	32,5	1,20	31,6
Emilia-Romagna	2,08	28,9	1,24	32,6	1,42	31,6
ITALIA	1,95	28,7	1,27	32,3	1,34	31,7

Tft numero medio di figli per donna, tasso di fecondità

La fecondità totale scende a 1,20 figli per donna a causa del calo delle donne italiane in età feconda e al processo di invecchiamento per le straniere.

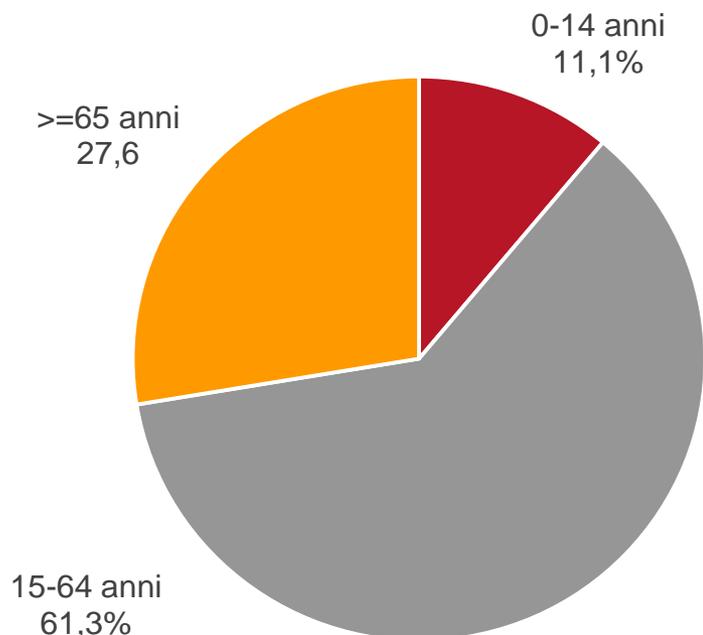
Mentre l'età media al parto delle donne straniere ed italiane a Ferrara è in linea con quanto registrato in regione e nella media italiana, il numero medio di figli per donna a Ferrara è più basso anche per le straniere



Il 2016 è stato caratterizzato da un ridimensionamento del numero dei decessi, tornato al di sotto delle 4.800 unità. Allo stesso tempo continuano a calare le nascite tornate ai livelli degli anni '90. Tra i 2.077 nati, più di un quinto (428) sono «stranieri» iscritti per nascita, in riduzione rispetto al 2015 (440), quando nel 1999, su un numero esattamente uguale di nascite, quelle straniere sono state solo 50.

- ✓ Nel 2016 la **popolazione residente** a Ferrara si riduce di circa 3.075 unità (-8,7 per mille, mentre lo scorso anno è diminuita del -7,4 per mille, pari a -2.600 unità). A livello nazionale la diminuzione relativa è stata pari al -1,4 per mille.
- ✓ La **natalità** conferma la tendenza alla diminuzione: il livello minimo delle nascite del 2015, pari a 2.160 è superato da quello del 2016 con (5,9 per mille residenti, in Italia è 7,8 per mille)
- ✓ I **morti** sono stati 4.758, 298 in meno rispetto al 2015, anno che ha registrato un massimo storico anche a livello nazionale. Il tasso di mortalità, pari al 13,4 per mille, si è quindi ridimensionato, dopo aver raggiunto lo scorso anno uno dei livelli più alti tra quelli misurati dal secondo dopoguerra. Il trend è in linea con la tendenza all'aumento dovuta all'invecchiamento della popolazione
- ✓ Il **saldo naturale** (differenza tra nascite e decessi) è pari a -2.681 unità, e dopo il record negativo dello scorso anno (-2.896) è il peggior risultato dal 1975, vale a dire dall'anno in cui ha cominciato ad essere negativo.
- ✓ Il **saldo migratorio** netto con l'estero è di 972 unità, corrispondenti a un tasso del 2,8 per mille. Tale risultato, frutto di 1.900 iscrizioni e 928 cancellazioni, rappresenta poco più di un terzo di quello conseguito nel 2010, momento di massimo storico per i flussi migratori internazionali per Ferrara. Occorre segnalare che le cancellazioni per l'estero, pur inferiori rispetto alle iscrizioni, stanno aumentando più velocemente (+13,9% rispetto al 2015 le cancellazioni e +9,3% le iscrizioni)
- ✓ Gli **stranieri residenti**, registrati presso le anagrafi comunali, al 1° gennaio 2017 sono 29.565 e rappresentano l'8,5% della popolazione totale (era l'8,4% nel 2015). Per gli stranieri risultano positivi il saldo naturale (+366) e il saldo migratorio con l'estero (+1.440). Tuttavia il contingente dei cittadini stranieri si ridimensiona rispetto a un anno prima (-361 unità, contrazione inferiore a quanto riscontrato l'anno precedente) per l'irreperibilità e l'acquisizione della cittadinanza italiana.

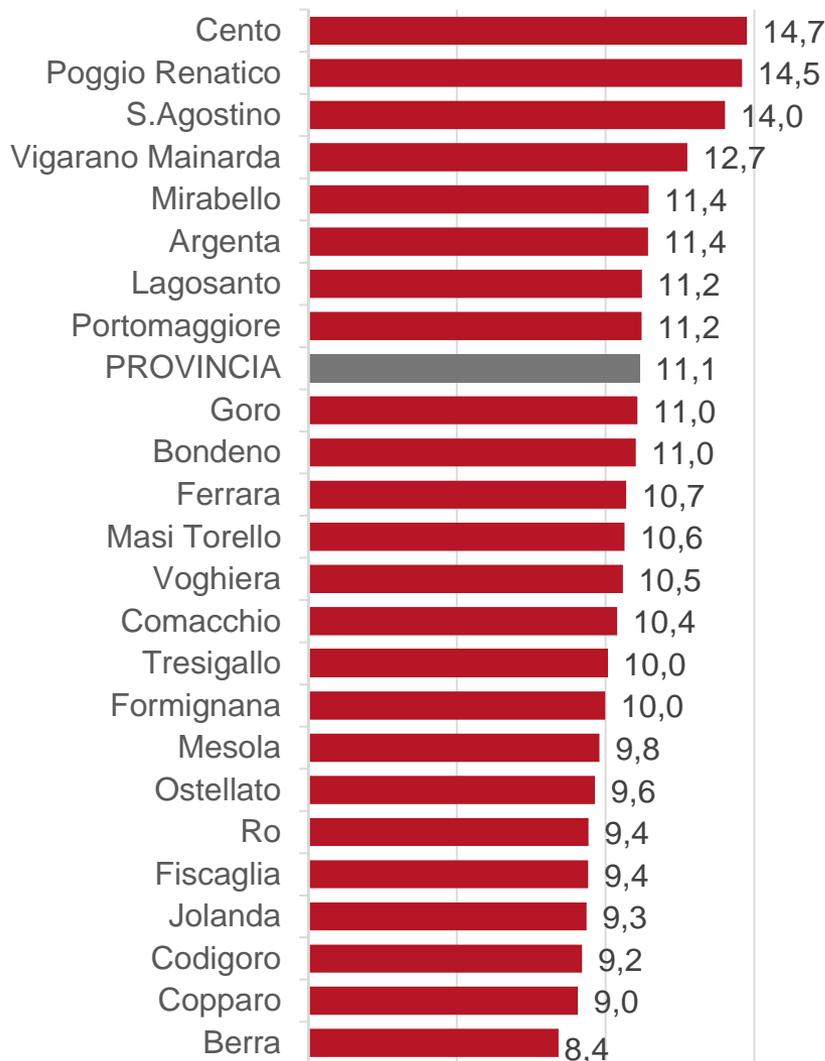
Popolazione per fasce di età



- ✓ Non arretra il processo di invecchiamento, assoluto e relativo. Gli ultrasessantacinquenni sono 96.332, il 27,6% della popolazione ferrarese (la percentuale italiana si ferma al 22,3%); quelli di 80 anni e più sono 31.184, l'8,9% (6,8% in Italia).
- ✓ In diminuzione risultano sia la popolazione in età attiva (15-64 anni) sia quella fino a 14 anni di età. La prima scende a 214.390, il 61,3% del totale, la seconda comprende 38.802 ragazzi e rappresenta l'11,1%.
- ✓ L'indice demografico di dipendenza strutturale cresce in un anno dal 63% al 62%, quello degli anziani dal 44,4% al 44,9%, quando a livello nazionale l'indicatore è pari al 34,2%
- ✓ L'indice di vecchiaia, il rapporto tra under 14 e over 64, sale al 248,3%. Berra, Copparo e Jolanda di Savoia i comuni con i valori più elevati, mentre i territori con gli indicatori più bassi sono localizzati nell'Alto ferrarese (Cento, Poggio Renatico, Sant'Agostino)

Popolazione per età al 31 dicembre 2016

Incidenza della popolazione con meno di 15 anni



Incidenza della popolazione con più di 74 anni

